

Montagna Insieme

Numero 52 - Novembre 2016



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO**

Ad ogni piede
il suo plantare.



Montagna Insieme

Anno XXXII Numero 52 - Novembre 2016



CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di CONEGLIANO

PUBBLICAZIONE SOCIALE IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

- pag. 3 Editoriale
- pag. 4 Tesseramento 2017
- pag. 111 Dati sezionali

EVENTI

- pag. 5 Spettacolo Montagna
- pag. 8 La montagna da vicino
- pag. 11 Pranzo sociale
- pag. 12 La festa delle associazioni
- pag. 12 Il Giallo e il Rosso - Mostra fotografica

SOCI

- pag. 13 Assemblea 2017
- pag. 13 Convenzione con il Centro di Medicina
- pag. 14 La T-shirt del CAI
- pag. 14 Richiesta e-mail soci
- pag. 14 Ricerca soci collaboratori
- pag. 14 Adesioni convenzione con Sportler Climbing Center
- pag. 15 Almanacco CAI 2017
- pag. 19 Progetta la gita!
- pag. 19 Aiuta il Soccorso Alpino
- pag. 20 Giuseppe Perini nella TAM
- pag. 21 Relazione attività Sciescursionismo 2016
- pag. 22 Dalla Scuola "Monte Messer"
- pag. 23 Relazione Scialpinismo 2015/2016
- pag. 24 Enio Sartorello 50 anni con il CAI di S.Polo
- pag. 27 Giacomo Schenardi guida alpina
- pag. 42 In gita col CAI
- pag. 44 CAI Conegliano 2.0
- pag. 45 Nasce l'escursionismo seniores
- pag. 45 4 passi al tramonto
- pag. 47 Nuovi titoli in biblioteca
- pag. 48 Volumi in vendita in sede
- pag. 52 Paolo Zanardo è INA
- pag. 110 Ricordo di Gina Freschi

MONTAGNA

- pag. 25 Smanie di movimento in felpa grigia e fucsia
- pag. 28 Invito alla speleologia
- pag. 30 Tofana di Rozes il mio primo 3000 a 14 anni
- pag. 31 Ritorno alle "Montagne del silenzio"
- pag. 34 Ricordo della Grande Guerra
- pag. 35 Il libro di vetta della Cima della Busazza
- pag. 39 Non solo Machu Picchu
- pag. 41 I nostri rifugi alpini.

CORSI

- pag. 17 La foresta del Consiglio e la sua biodiversità
- pag. 51 Corsi di alpinismo e arrampicata
- pag. 52 Corso ARTVA e nivologia
- pag. 53 Corsi di scialpinismo
- pag. 54 Sci CAI 2016/2017

GITE SOCIALI

- pag. 55 Regolamento gite
- pag. 56 Scale delle difficoltà

Alpinismo Giovanile

- pag. 49 Programma 2017

Gite con le Ciaspe

- pag. 58 Castel di Andraz-Passo Giau
- pag. 64 Traversata Alpe di Nemes
- pag. 69 Rif. Lavarella
- pag. 73 Cima Juribrutto

Gruppo fotografico

- pag. 61 Prealpi Trevigiane
- pag. 68 Lio Piccolo
- pag. 76 Val Tramontina
- pag. 80 Bayerischer Wald
- pag. 83 Cascate di Molina
- pag. 87 Baita Segantini
- pag. 91 Denti di Terrarossa
- pag. 99 Grande Guerra-Asiago
- pag. 104 Pian dei Buoi (Marmarole)

Escursionismo

- pag. 60 Tragol de le Vache - Tragol del Bricon
- pag. 67 Anello dei borghi di Moggio
- pag. 75 Bus della Rana (speleo)
- pag. 79 Monte Tomatico
- pag. 81 Val Zemola-S.Osvaldo
- pag. 82 Cima del Nanos
- pag. 84 Casera Pian Grant
- pag. 85 Sentiero del Vu
- pag. 86 Mali Losinj e Susak
- pag. 88 Biv. Carnielli-De Marchi
- pag. 89 Col Cornier-Gr. del Cavallo
- pag. 90 Bivacco Grisetti
- pag. 90 Cima Settsass
- pag. 92 P.ta della Croce - Campanile Dimai
- pag. 93 Monte Fleons
- pag. 94 Marmolada - Punta Penia
- pag. 95 Piccola Croda Rossa
- pag. 96 M.Zermula-Zuc della Guardia
- pag. 97 Klockerkarkopf-Vetta d'Italia
- pag. 98 Sentiero Durissini
- pag. 100 Monte Sart
- pag. 101 Monte Resettum
- pag. 102 Castelloni S.Marco

- pag. 103 Monte Lefre
- pag. 105 Castagnata sociale
- pag. 106 Val Molin dei Frari
- pag. 107 Strada del Verdiso
- pag. 108 Casera Frugna
- pag. 109 Coste dell'Anglone

Escursionismo seniores

- pag. 60 I Colli Asolani
- pag. 66 Monte di Ragogna
- pag. 71 Casera Ceresera
- pag. 79 Valzoldana
- pag. 85 Eremo dei Romiti
- pag. 89 Chiesetta di S.Giorgio
- pag. 92 Gole di Tolmin
- pag. 96 Pal Piccolo
- pag. 101 Cascata del Bognon-M.Boral
- pag. 103 Val Rosandra
- pag. 107 Col dei S'cios
- pag. 108 Via degli Ospizi

Sci Alpinismo

- pag. 59 Alpi Retiche
- pag. 63 Col Duro
- pag. 64 Costa del Sol
- pag. 67 Cima Carega
- pag. 70 Anello della Meridiana
- pag. 72 Traversata dei Lagorai
- pag. 74 Cima delle Vacche
- pag. 77 Passo della Sentinella
- pag. 78 Piz Sesvenna
- pag. 81 Val S.Nicolò-S.Pellegrino (con Sciescursionismo)
- pag. 82 Alpi Aurine

Sci Escursionismo

- pag. 62 Ronciade-Giais-Collalto
- pag. 65 Monte Cesen
- pag. 68 Monte Ciste
- pag. 74 Forcella Folga
- pag. 81 Val S.Nicolò-S.Pellegrino (con Scialpinismo)

*In copertina:
Trincea delle 5 Torri
verso la Tofana di Rozes
Foto di Marco Menegoz*



Un'esperienza...

di Guerrino Malagola - Presidente della Sezione

Non nascondo un po' di emozione per l'essermi ritrovato a ricoprire un ruolo che è stato di persone con ben altra esperienza in ambito montano rispetto alla mia, come i componenti dei Consigli Direttivi della Sezione che mi hanno preceduto e che in questi anni hanno dato sviluppo a varie iniziative in seno alla Sezione. Lo hanno sempre fatto come volontari. L'impegno volontario è per sua natura disinteressato, a favore di un'idea, di una convinzione, di un progetto (grande o piccolo che sia) ma sempre per "gli altri" e non solo per sé stessi! È questa, a mio modo di vedere, l'essenza di un sodalizio, di un'associazione, di un gruppo d'impegno, come noi siamo e vogliamo continuare ad essere nel CAI. È con questo spirito che mi accingo a svolgere il ruolo di presidente della Sezione, che il Consiglio Direttivo mi ha assegnato e che ho volentieri accolto, confidando nell'aiuto e nei consigli dei miei predecessori.

Il Consiglio Direttivo eletto, con componenti provenienti da differenti esperienze, si arricchisce di nuovi elementi, anche giovani, che servono a garantire negli anni, un indispensabile ricambio di forze, ma segna anche una continuità con quei consiglieri che hanno accettato di continuare il loro impegno in Sezione, con la loro esperienza, tutti uniti dalla voglia di fare "un pezzo di strada insieme". La designazione di Gloria Zambon a vicepresidente e l'ingresso in Consiglio Direttivo di Mauro Giroto, Marco Meneguz e Mauro Gerlin, gli ultimi tre eletti per la prima volta, vanno in questo senso, senza dimenticare quello che i "vecchi" hanno fatto e continuano a fare.

Per il futuro abbiamo alcuni banchi di prova importanti come la continuazione dei lavori di adeguamento al Rifugio Vazzoler con l'adiacente Giardino Alpino. Grazie all'accordo siglato quest'anno con il Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano del CAI è stato avviato (e l'auspicio è quello di continuare) un progetto di collaborazione con gli Operatori Naturalistici Culturali, nell'intento di valorizzare questo giardino botanico a 1.714 metri di quota, accompagnando durante il periodo estivo, gli escursionisti di passaggio nella visita del giardino alpino, sorto nel 1968. Infine il progetto di ristrutturazione e ampliamento del Rifugio Torrani sul Monte Civetta, posto a 2.984 metri, vero e proprio presidio alpinistico all'interno delle Dolomiti, raggiungibile solo a piedi. L'organico dei Titolati e delle Scuole deve continuare ad arricchirsi di nuovi

giovani elementi, garantendo un indispensabile ricambio di forze in modo da avere istruttori e accompagnatori ai corsi anche negli anni futuri. Un particolare sforzo poi deve essere cercato nel dare opportunità a tutti, consapevoli delle diverse sensibilità ed esigenze dei nostri soci nell'approccio alla montagna, costruendo un CAI per tutti coloro che amano e apprezzano la montagna e l'ambiente. Uno spazio aperto a tutti, ai giovani che dobbiamo maggiormente sensibilizzare, ai meno giovani (come i seniores!), alle famiglie, agli escursionisti tranquilli e a quelli più esigenti come gli alpinisti. Un CAI non solo per i soci, ma anche aperto al territorio, creando importanti collaborazioni. A tutti i soci raccomando di essere sempre presenti alle attività della Sezione, in modo da valorizzare con la loro presenza il lavoro di tutte quelle persone che volontariamente si prodigano, con le proposte escursionistiche, formative e culturali, per tutti noi. Importante è l'uso del nostro sito internet www.caiconegliano.it, curato e aggiornato continuamente, dove è possibile trovare informazioni e avvisi importanti, in tempo reale, che sono fonti di conoscenza e dialogo tra soci.

Buona Montagna a tutti!!!



TESSERAMENTO 2017

QUOTE

SOCIO ORDINARIO € 47,00

compreso abbonamento al semestrale *Le Alpi Venete*

SOCIO JUNIORES € 26,00

(nato negli anni dal 1992 al 1999)

compreso abbonamento al semestrale *Le Alpi Venete*

SOCIO JUNIORES € 22,00

(nato negli anni dal 1992 al 1999, convivente con un Socio della Sezione già abbonato al semestrale "Le Alpi Venete")

I Soci Juniores godono degli stessi diritti dei Soci Ordinari e **possono sostituirsi al socio ordinario della propria famiglia, che in tal modo può iscriversi come socio familiare pagando la quota ridotta.**

SOCIO FAMILIARE € 22,00

(convivente con un socio ordinario o socio juniores della stessa sezione)

SOCIO GIOVANE € 16,00

(nato nell'anno 2000 o successivi)

SOCIO GIOVANE "RIDOTTO" € 9,00

A partire dal secondo socio giovane purché in famiglia ci sia almeno un Socio Ordinario o un Socio Juniores della Sezione

**Per chi è già Socio: il periodo di rinnovo
va da novembre 2016 a marzo 2017**

Dopo la scadenza del 31 marzo, la segreteria è disponibile per i rinnovi, in Sede Sociale, con maggiorazione di 3 Euro, fino al 15 ottobre, escluso il mese di agosto. Per i rinnovi effettuati dal 25 marzo in poi si garantiscono le coperture assicurative CAI dallo scadere del settimo giorno dal versamento della quota di tesseramento.

Il rinnovo si effettua:

- **in Sede Sociale, il lunedì dalle ore 18.30 alle 20 ed il giovedì dalle ore 18.30 alle ore 20, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile**

- in Sede Sociale, il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30, nei mesi di novembre, dicembre e da maggio ad ottobre

- presso il Bar "Da Angelo" in via Madonna 31/A a Conegliano, in orario di apertura

- presso l'Ufficio Turistico di Conegliano, in via XX Settembre, 132 (Palazzo Sarcinelli), in orario di apertura

È possibile versare la quota anche a mezzo Conto Corrente Postale n.14933311 o con bonifico bancario su IBAN (Banca Peralpi di Conegliano) IT19P0890461620009000112986, intestati al Club Alpino Italiano - Sezione di Conegliano, indicando nella causale i nominativi dei Soci per i quali si richiede il rinnovo. La consegna del bollino per la tessera si effettua in Sede Sociale. Per agevolare i Soci più lontani è possibile l'invio del bollino per posta; in tal caso il versamento della quota deve essere maggiorato di € 1,00 per ciascun tesserato. - Variazione indirizzo: € 1,00
Cambio tessera: € 4,00

Per chi si vuole iscrivere per la prima volta al CAI (nuovi Soci)

L'iscrizione all'associazione avviene in Sede Sociale - il lunedì dalle ore 18.30 alle 20 ed il giovedì dalle ore 18.30 alle ore 20, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile

- il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30, nei mesi di novembre, dicembre e da maggio ad ottobre
- consegnando la domanda di iscrizione/modulo di consenso al trattamento dei dati che è disponibile in Sede Sociale e che è possibile scaricare da www.caiconegliano.it (nel caso dei Soci Giovani i moduli sono diversi e vanno firmati da chi esercita la potestà genitoriale sul minore),
- consegnando una fotografia, formato tessera,
- fornendo i propri dati con Carta d'Identità e Tesserino con Codice Fiscale, utilizzato per l'identificazione univoca del Socio,
- versando la quota di tesseramento per l'anno in corso (si veda sopra), unitamente alla quota di ammissione nuovo socio pari a 4,00 Euro.

Dopo qualche giorno la tessera sarà pronta, con il bollino dell'anno di iscrizione. La conferma dell'iscrizione e delle conseguenti coperture assicurative avviene all'atto della consegna della tessera sociale.

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- Partecipare attivamente alla vita dell'associazione.
- Partecipare alle Assemblee dei Soci ed all'elezione del Consiglio Direttivo, dei Delegati e dei Revisori dei Conti, così come specificato dallo Statuto della Sezione.
- Bollino dell'anno in corso da applicare sulla tessera.
- Copertura assicurativa per interventi del Soccorso Alpino (polizza disponibile in Sede Sociale).
- Copertura assicurativa per Infortuni e Responsabilità Civile verso terzi per le attività programmate dal CAI (polizze disponibili in Sede Sociale).
- Assicurazione infortuni per attività individuale a condizioni agevolate (a pagamento, all'atto del tesseramento).
- Assicurazione senza spese aggiuntive per la Ginnastica Presciistica Sci CAI.
- Tessera gratuita Sci CAI per sconti con comprensori convenzionati.
- Per i Soci ordinari, le pubblicazioni periodiche editate dal CAI: il mensile di cultura della montagna "Montagne 360" e la rivista semestrale delle Sezioni Trivenete "Le Alpi Venete". È inoltre disponibile su Internet il notiziario istituzionale Lo Scarpono, aggiornato quotidianamente.
- Le pubblicazioni editate dalla Sezione: notiziari "Montagna Insieme" (per i Soci Ordinari) e "Montagna Insieme Ragazzi" (dedicato ai Soci Giovani e distribuito a tutte le famiglie).
- Prestito dei volumi della Biblioteca Sezionale.
- Sconti ed agevolazioni previste nei rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche estere con le quali è stabilito il trattamento di reciprocità.
- Sconti nell'acquisto di guide, manuali ed altre pubblicazioni editate dal CAI.
- Sconti presso negozi convenzionati con il CAI, nonché in occasione di alcuni eventi organizzati dal CAI o da altri soggetti che collaborano con il CAI.

MONTAGNA INSIEME

spettacolo MONTAGNA



XV rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

Ingresso libero fino al raggiungimento della massima capienza della sala

Con il Patrocinio ed il Contributo del **COMUNE DI CONEGLIANO**

Venerdì 4 novembre 2016

Solo di cordata - Esplorando

Renato Casarotto

Visione del film e incontro con il regista

Daide Riva



Renato Casarotto è famoso per le sue impegnative solitarie invernali sulle Dolomiti e sul Monte Bianco e per alcune nuove vie aperte all'estero, in Patagonia, in Perù e in Karakorum. Ha perso la vita 30 anni fa, al termine di un tentativo di scalata dello sperone sud-ovest del K2, la Magic Line, cadendo in un crepaccio a poca distanza dal campo base. Da sempre il nome di Casarotto è sinonimo di etica, creatività, tecnica alpinistica, avventura, sia esplorativa geografica ma soprattutto esplorativa umana: l'utilizzo, da parte di Renato, dell'alpinismo come mezzo introspettivo per conoscere ed arrivare alle grandi risposte della vita, ricercando la propria strada ("andare direttamente nei luoghi da dove provengono le domande") per sentirsi se stessi e appagati della vita, scoprire che cosa succede all'animo dell'uomo quando incontra l'origine.

Il documentario si è posto l'obiettivo di rivivere la figura e

la biografia di Renato attraverso il ricordo delle persone che lo hanno conosciuto da vicino: i pochi suoi grandi amici, i fidati compagni di cordata che condivisero con lui le grandi imprese prima dell'alpinismo professionistico.

Il lungometraggio ha ricevuto il premio per il miglior film italiano al Trento Film Festival 2016.

Venerdì 11 novembre 2016

Attraverso i miei occhi

Slideshow di Samuel Pradetto

Samuel Pradetto è un fotografo naturalista apprezzato a livello internazionale grazie ai numerosi risultati ottenuti ai vari concorsi fotografici Internazionali. L'audiovisivo "attraverso i miei occhi" è una magnifica carrellata di immagini che guiderà lo spettatore attraverso il fantastico ambiente Dolomitico. Una trentina di minuti è la durata dell'audiovisivo che inizierà con una piccola introduzione alla notte per poi percorrere il fascino della natura attraverso le quattro stagioni.

Concluso l'audiovisivo il fotografo avvierà un dibattito per coinvolgere lo spettatore, descrivendo le immagini più significative, andando a raccontare nei particolari il suo stile fotografico.

Per concludere ci sarà la possibilità data allo spettatore di osservare e eventualmente acquistare il suo libro prodotto in collaborazione con il gruppo fotografico di Strix, "Le Dolomiti di Sesto".



Venerdì 25 novembre 2016
L'alpinismo e la sua natura
incontro con Nicola Tondini

Nicola Tondini è guida alpina dal 1999 ed ha realizzato in Dolomiti vie nuove di difficoltà oltre il IX grado. Nel 2014 è stato premiato con il Pelmo d'Oro per l'alpinismo in attività. Partendo dal racconto dell'apertura e della ripetizione di "Colonne d'Ercole" sulla parete nordovest del Monte Civetta, Nicola Tondini racconterà l'idea che sta alla base del suo alpinismo e della sua ricerca di avventura. Idea che parte dall'ammirazione per il senso dell'avventura di alpinisti che hanno fatto la storia, come Cassin, Comici, Vinatzer, passando per Aste e Messner. Verranno documentate con foto e video le esperienze più importanti vissute durante prime salite invernali e prime ascensioni assolute sulle pareti delle Dolomiti e della Val d'Adige, il laboratorio del verticale di Nicola Tondini.



Venerdì 2 dicembre 2016
XXX serata
CAI-ANA

*Con la collaborazione dell'ANA di
Conegliano Gruppo Città
MA. "Olindo Battistuzzi"*

"ASPETTANDO L'ADUNATA 2017"



Il tradizionale appuntamento, che riunisce gli appassionati del CAI e dell'ANA coneglianese e che vuole trasmettere anche il migliore augurio per le festività natalizie, quest'anno compie 30 anni.

La Grande Guerra
sulla Croda Rossa
Presentazione del libro e incontro con
Italo Zandonella

Italo Zandonella, nato in Comelico, alpinista e scrittore, ha vinto diversi premi letterari. È Socio Accademico e Onorario del CAI, past-president del Trento Film Festival, della stampa nazionale del CAI e della rivista Le Dolomiti Bellunesi. Membro delle giurie del Pelmo d'Oro, del Premio Mazzotti e del Trento Film Festival.

L'autore prende spunto da un crudele fatto di cronaca per narrare, in un saggio che si legge come un romanzo, vicende dove italiani e austriaci, a pochi metri di distanza fra loro, hanno combattuto battaglie durissime. Gli alpini hanno scalato pareti verticali appesi a corde e scale, traversato abissi profondi, tentato inutilmente di conquistare la cima magistralmente difesa dagli austriaci. Nelle fragili baracche di legno la temperatura raggiungeva i meno 40 gradi e valanghe di inaudita violenza portavano morte e distruzione. In questo ambiente impossibile i soldati di entrambi gli eserciti hanno trascorso due anni e mezzo fra incredibili sofferenze. Il libro dedica particolare attenzione alle imprese alpinistiche fatte dai militari per la conquista di incredibili posizioni, le più difficili e illogiche di tutto il fronte alpino. Imprese rimaste sconosciute, grandi salite realizzate loro malgrado da alpini e fanti, da kaiserjäger e standschützen.





***Canti del
Coro Conegliano***
diretto da Diego Tomasi

Il Coro Conegliano si è formato all'inizio del 2005, intorno alla figura del Maestro Diego Tomasi e di 16 coristi che possedevano già una lunga esperienza corale maturata all'interno di altri gruppi presenti nel Coneglianese e nei comuni limitrofi.

La passione per il canto e l'intenzione di crescere dal punto di vista tecnico-vocale ed espressivo, ha alimentato nel nuovo gruppo il piacere di stare assieme e la volontà di inserirsi nel mondo della coralità con impegno e determinazione che ha portato il coro ad attirare via via sempre più giovani fino ad arrivare agli attuali 35 componenti. Il coro propone il classico repertorio della tradizione popolare, spaziando dai canti di montagna e degli Alpini, a brani d'autore, ai "filò", ai temi religiosi e natalizi. Il coro vanta esibizioni e tournée in tutta Italia, Germania, Svizzera, Austria, Finlandia e Canada.

**Chiuderà la serata
un brindisi
in compagnia,
con gli auguri
di buone feste
per tutti**



Si ringrazia lo sponsor della manifestazione:

SONEKO
S P O R T 1908
GODEGA SAN URBANO -TV- 0438-430353

Durante la rassegna verrà effettuata una raccolta di beneficenza per i terremotati, con l'iniziativa di solidarietà del CAI Centrale. Si può anche versare direttamente a:

**IL CAI PER IL SISMA
DELL'ITALIA CENTRALE
Banca Popolare di Sondrio
Agenzia Milano 21
IBAN
IT06D0569601620000010373X15**



La MONTAGNA da VICINO

Proiezioni ed esperienze di vita vissuta "a portata di mano"
Appuntamenti in Sede Sociale - **Gennaio-Maggio 2017**



Mercoledì 25 gennaio 2017 - Ore 21

Presentazione del libro
SCI RIPIDO E SCIALPINISMO
I 3000 DELLE DOLOMITI
50 cime con gli sci



Francesco Vascellari (1983) pratica da anni lo scialpinismo e l'arrampicata su roccia, preediligendo gli itinerari dolomitici meno battuti. Ha realizzato nuovi percorsi su roccia e su neve, con numerose prime discese, anche fra i Tremila delle Dolomiti.

Coltiva una smisurata passione per i libri e per la letteratura, anche di montagna. Ha scritto oltre dodici guide per pubblico italiano e tedesco e cura ViviDolomiti.it

Con gli sci si dedica annualmente, assieme ad una quindicina di amici, a cercare luoghi poco battuti dove vagabondare in libertà: dalla Georgia alla Transilvania, dal Kosovo alla Cabardino-Balcaria.

È osservatore nivologico e membro del Soccorso Alpino di Belluno.

Francesco Tremolada (1970) vive a Corvara, in Alta Badia. Guida Alpina dal 1999, lavora a tempo pieno nella Scuola di Alpinismo "Alta Badia

Guides", di cui è uno dei soci fondatori.

Appassionato di sci ripido, ha cominciato fin dall'inizio degli anni Novanta, una lunga attività di esplorazione soprattutto in Dolomiti, ma anche sulle Alpi, effettuando numerose ripetizioni e prime discese.

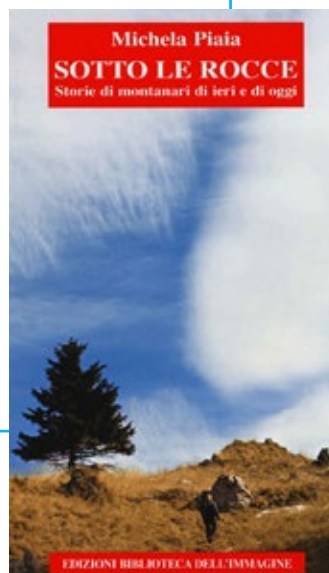
Oggi, con più esperienza, ma immutata voglia di sciare, continua sempre a cercare belle linee di discesa sulle montagne di casa e in giro per il mondo. La sua passione è da sempre condivisa con amici e clienti, ma anche con un pubblico più vasto attraverso le foto ed i libri pubblicati. Per vedere le sue immagini di attività e viaggi consultate il blog: www.proguide.it. Per conoscere le proposte ed i programmi dell'attività di Guida Alpina: www.altabadiaguides.com

Mercoledì 15 febbraio 2017 - Ore 21

Presentazione del libro
SOTTO LE ROCCE
Storie di montanari di ieri e di oggi

Michela Piaia è nata a Belluno ed abita a Tarzo. Iscritta al CAI, da una ventina d'anni pratica la montagna attraverso lo sci, l'escursionismo e l'arrampicata. È Socia Accademica del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) per essersi aggiudicata il Primo Premio al concorso letterario intitolato a Giulio Bedeschi con il racconto "La montagna dell'anima" e delegata per il Veneto Orientale. Collaboratrice di "Le Dolomiti Bellunesi" e "Alpinismo Triestino", ha contribuito con alcuni testi di carattere storico-filosofico al volume "Il grande cuore dell'Alpinismo".

Il libro è composto da una serie di racconti ambientati tra le montagne della Valbelluna, ma i temi trattati sono in realtà comuni a tutti i luoghi montani estranei al turismo di massa. Luoghi



votati da sempre all'emigrazione, svuotati della loro identità culturale a seguito di cambiamenti sociali quali il tramonto del mondo contadino, l'avvento della società industriale, la nuova immigrazione. Un libro sulle nostre radici, individuali e collettive, sulla trasformazione dei valori, sulla spiritualità legata alla montagna.

Martedì 21 marzo 2017 - Ore 21

LA SPELEOLOGIA ED I SUOI SEGRETI. IL BUS DELLA RANA-PISATELA

Sandro Sorzè e **Gianmarco Tischer** sono speleologi entusiasti dell'idea di trasmettere anche ai neofiti la passione per la loro disciplina.

Assieme agli amici del Gruppo Grotte del CAI di Schio, ci accompagneranno in una affascinante uscita al Bus della Rana, in località Monte di Malo (VI). Il complesso Bus della Rana e Pisatela, con uno sviluppo in pianta di oltre 40 km, rappresenta una tra le più estese cavità italiane. Conosciuta fin dal neolitico, la grotta, ad andamento pressoché orizzontale, si sviluppa sotto l'altopiano del Faedo-Casaron con un alternarsi di sale, condotte e meandri. La visita di domenica 26 marzo 2017 consentirà di vivere un'avventura unica alla scoperta del millenario lavoro dell'acqua nel cuore delle montagne venete. Durante la serata in Sede Sociale vedremo il documentario "Rana-Pisatela 40km", realizzato nel 2013 con la regia di Sandro Sedran, che illustra tutti gli aspetti di questo importante complesso carsico vicentino, dalla storia delle esplorazioni, passando per la geologia, il clima, l'idrologia e giungendo fino alla frequentazione dei giorni nostri.



La presenza di Sandro e Gianmarco sarà anche l'occasione per illustrare agli interessati le modalità con cui si effettuano le uscite speleologiche, i materiali utilizzati, l'abbigliamento più idoneo e verranno date tutte le istruzioni per la partecipazione alla Gita Sociale della domenica successiva.

Mercoledì 26 aprile 2017 - Ore 21

MULTIVISIONE MONTAGNA

Nonostante l'offerta inflazionata di immagini, soprattutto da parte dei cosiddetti "social", la fotografia riesce ancora a trasmettere stupore, curiosità ed emozioni e, come tutti ben sappiamo, da questo punto di vista la montagna è fonte inesauribile di spunti fotografici: flora, fauna, paesaggi, atmosfere, colori e molto altro ancora. Il "Gruppo Fotografico della Sezione CAI Conegliano" proporrà una serie di foto raggruppate in "multivisioni" che avranno come argomento proprio la montagna nei suoi vari aspetti.

Con la "multivisione" la fotografia diventa racconto, viaggio che l'autore vuole condividere con lo spettatore, cercando di guidarlo all'interno del suo percorso visivo ed emozionale.

Mercoledì 3 maggio 2017 - Ore 21

STORIE DI PIETRA Il trekking delle Alpi Apuane e le Incisioni rupestri della Valle Camonica

di Paolo Roman

Due sono gli itinerari che propongo dove la pietra è la protagonista indiscussa.

Nel primo il marmo, estratto e lavorato, plasmato dall'uomo, ha permesso la realizzazione di forme d'arte. Il trekking delle Alpi Apuane vuole essere un pretesto per scoprire luoghi e sensazioni nuove, dove "la pietra bianca" ha avuto e ha tuttora un ruolo determinante nel paesaggio. Nel secondo, la pietra diventa un'immensa lavagna dove l'uomo ha disegnato forme e disegni arcaici. A Capo di Ponte, a nord del Lago d'Iseo, le incisioni rupestri della Valle Camonica sono state proclamate patrimonio dell'Unesco. Colore e il bianco e nero, due forme diverse per rappresentare la realtà e le emozioni.



Viti di San Mor

Abbiamo lasciato maturare sulle piante i migliori grappoli, li abbiamo aspettati e poi vendemmiati a mano per cogliere il carattere di questa terra straordinaria dove natura e spiritualità s'intrecciano. Non ci sono zuccheri aggiunti nello Spumante delle Viti di San Mor, ma una fermentazione lenta e naturale dell'uva per ritrovare qui, tra questi lussureggianti pendii protetti dal vento, dove la serenità è già meditazione, il puro senso dell'autenticità.

*Fino Zardetto
Ducardo Cozzuolo*



ZARDETTO



SAN
MOR

COZZUOLO

PRANZO SOCIALE

domenica 20 novembre 2016 ore 13
Al ristorante "Da Brun"

Rolle di Cison di Valmarino – Via Caneve de Ronch 2



PREMIO FEDELITÀ AL CAI

Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione del pranzo sociale:

Per i 60 anni:

Leone Bressan

Per i 50 anni:

Marino Fabbris, Caterina Mantese, Luigina Mantese, Eugenio Sartorello

Per i 25 anni: Roberto Antiga, Walter Bonadè, Daniele Cazzaro, Giulia Cazzaro, Pierantonio Cesca, Armando Chiesurin, Luigi Chiesurin, Carlo Coletti, Nunziatina De Martin, Alessandra Furlan, Roberto Furlan, Eliano Gava, Daniele Ghiani, Ernesto Liessi, Michela Marangoni, Alberto Negri, Alice Novak, Gianpietro Perin, Caterina Perinot, Carlo Stenta, Valerio Tardivel, Bruno Vacilotto, Mattia Vettorello, Silvio Vettorello, Roberto Zanardo, Loris Zanette, Sandra Zanin

Iscrizioni presso:

Sede CAI
Bar da Angelo di Rino Dario
fino ad esaurimento dei posti disponibili

Quota di partecipazione:

25 euro adulti
15 euro ragazzi (fino ai 13 anni)

Presentazione martedì 15 novembre alle ore 21 presso la sede sociale

Possibilità di fare escursioni in zona.
Alla fine, estrazione della lotteria e altri divertenti giochi!

Il CAI alla giornata delle associazioni 2016



Anche quest'anno la Sezione era presente alla giornata delle associazioni, l'annuale appuntamento indetto dal Comune di Conegliano e che vede la presenza delle numerosissime associazioni coneglianesi.

Domenica 4 settembre il "presidio" per l'accoglienza dei visitatori è stato affidato al neo-eletto presidente Guerrino Malagola, insieme con Renzo Della Colletta, Luigino Pase, Marino Fabbris, Guido Ronchi.

La giornata delle associazioni cade ogni prima domenica di settembre. Ci vedremo nel 2017!



I COLORI IN MONTAGNA DAL GIALLO AL ROSSO

da sabato 26 novembre a lunedì 26 dicembre presso IL GARAGE in Corso Vittorio Emanuele II, il Gruppo Fotografico presenterà il proprio lavoro.

Inaugurazione:
sabato 26/11 alle 17.00

orari di apertura:
il sabato e la domenica dalle
10.00 alle 12.00 e dalle 15.00
alle 19.30

La mostra ha il patrocinio del
Comune di Conegliano.

ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SEZIONE

Venerdì 31 marzo 2017
Ore 21 Sede Sociale

Prima convocazione giovedì 30 marzo 2017 – Ore 10

A tutti i soci verrà inviato il fascicolo
contenente le relazioni delle
attività svolte nel 2016 e il verbale
dell'assemblea 2016

CONVENZIONE CON IL



Centro di medicina
IL NETWORK PER LA TUA SALUTE

Validità: fino al 30 settembre 2017

Destinatari: Soci CAI della Sezione di Conegliano

Modalità di accesso alle agevolazioni: esibire, all'atto del pagamento, la tessera sociale con il bollino dell'anno in corso.

Visite specialistiche e accertamenti strumentali con sconto del 10%

Laboratorio analisi con sconto del 15%

Radiologia (tradizionale, RM, TAC) con sconto del 15%

Fisioterapia con sconto del 15%

Odontoiatria con sconto del 10% (servizio presente solo nella sede di Conegliano)

Sedi del Centro di Medicina: Conegliano, Villorba, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo, Feltre, Oderzo, San Donà di Piave, Mestre, Montebelluna.

Verificare telefonicamente con la sede prescelta la presenza del servizio di interesse e/o i medici o fisioterapisti che hanno aderito alla convenzione.

In caso di impedimenti e mancato annullamento degli appuntamenti con preavviso di almeno 24 ore, è previsto l'addebito intero della fisioterapia e per il 50% delle altre prestazioni.

Informazioni sedi del Centro di Medicina (indirizzi e numeri di telefono): su www.centrodimedicina.com.

Visite mediche per idoneità sportiva (non agonistica): € 40,00;

Visite mediche per attività agonistica: € 45,00 (per gli under 35); € 60,00 (over 35)

Sede del Centro di Medicina: Conegliano.

Prenotazioni: paola.fabbris@centrodimedicina.com. (Tel.Sede di Conegliano 0438-661911)



T-SHIRT CAI Conegliano

La maglietta tecnica personalizzata
Colori e disegni come da immagine
Taglio diverso uomo e donna

Provala anche tu in Sede Sociale
Raccolta prenotazioni in sede

*Per maggiori informazioni:
Renzo Dalla Colletta
tel. 320-7457233*

Per facilitare i contatti con i soci, la segreteria sta raccogliendo gli indirizzi e-mail degli iscritti. Se vuoi ricevere via mail le comunicazioni relative al tesseramento e altre informazioni utili, scrivi a segreteria@caiconegliano.it

indicando nome, cognome e data di nascita

Un aiuto alla nostra Sezione - Ricerca di Soci collaboratori

Tesseramento

Da gennaio ad aprile 2017 sarà possibile fare la tessera CAI (nuovi Soci) e rinnovare il tesseramento in Sede Sociale il lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20.

Negli altri periodi, solo il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30.

Per offrire un servizio migliore ai Soci stiamo cercando aiuto. Se vuoi collaborare ed hai piacere di incontrare i Soci della Tua Sezione, contattaci!

Per informazioni:

- Sede Sociale, il martedì, dalle ore 21 alle ore 22.30
- Duilio Farina – tel. 347 3489483
- tesseramento2016@caiconegliano.it - biblioteca2016@caiconegliano.it

Biblioteca

Le biblioteche del CAI si collegano in rete e per partecipare al progetto di BiblioCAI c'è necessità di riorganizzare l'archivio informatico dei volumi conservati in Sede Sociale con il nuovo software Clavis.

Se hai dimestichezza con il computer, ti piacciono i libri di montagna e vuoi aiutare la Tua Sezione, contattaci!

CONVENZIONE SPORTLER CLIMBING CENTER DI SILEA

Se sei socio della Sezione e sei già titolare di un abbonamento o intendi attivarne uno, contatta la sezione (mail: posta@caiconegliano.it) lasciando il tuo nominativo. Se raggiungeremo un certo numero di soci interessati potremo godere degli sconti riservati alle sezioni CAI.



MIRANO



ALMANACCO 2017

del Comitato Scientifico Centrale

I SENTIERI DEL GUSTO: IL CIBO NELLE MONTAGNE ITALIANE

SCONTO SOCI CAI

COSTO

12,00

EURO

NON SOCI 15 €

XVII
sedicesima edizione

ALMANACCO
A CURA DEGLI OPERATORI NATURALISTICI CULTURALI DEL CAI

2017

I SENTIERI DEL GUSTO
IL CIBO NELLE MONTAGNE ITALIANE

352 Pagine a colori

1° Introduzione

2° Agenda

12 tipologie di cibo

170 ricette di montagna

3° Parte rubrica

150 Fotografie e disegni

Possibilità d'ordine al sito:

www.montagnadilibri.com

A cura di

Ugo Scortegagna

Accompagnatore

di Escursionismo

Operatore Naturalistico

Culturale del CAI

Socio Gruppo Italiano Scrittori

di Montagna (GISM)



battivelli
PRINTING INDUSTRY

La Stampa per Passione

www.battivelli.it





LA FORESTA DEL CANSIGLIO E LA CONSERVAZIONE DELLA SUA BIODIVERSITÀ

Ciclo di incontri in collaborazione con:
COMITATO SCIENTIFICO VENETO-FRIULANO-GIULIANO
COMMISSIONE REGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO
del CAI VENETO

Aprile-Maggio 2017

Modalità di iscrizione ed altre informazioni di dettaglio saranno rese note a partire da gennaio 2017, sul sito www.caiconegliano.it ed anche in sede sociale.

Per informazioni: Guerrino Malagola tel. 342-7281144;

e-mail: biodiversitàCansiglio2017@caiconegliano.it

C'è un luogo chiamato Cansiglio, che tutti sanno dov'è, ma pochi sanno cos'è: un patrimonio naturalistico che è un bene prezioso che merita conoscenza, rispetto e tutela.

Da molti anni la Sezione CAI di Conegliano con gli accompagnatori di Alpinismo Giovanile è impegnata a far conoscere ai giovani e alla Scuola, mediante visite scolastiche d'istruzione organizzate, l'ambiente montano del Cansiglio. Mete preferite sono da Vallorch alla cima del Pizzoc e da Pian Cansiglio al Col dei S'cios attraversando l'area di Candaglia, oppure alcuni itinerari naturalistico-didattici ai bordi dell'Altopiano.

Inspirandoci a questo progetto educativo, quest'anno abbiamo pensato di rivolgerci ad un pubblico adulto parlando del Cansiglio con la sua Biodiversità, parola da molti anni usata. È un lessico nuovo per un



concetto antico: **parleremo della multiforme ricchezza della natura.**

Il Cansiglio è un altopiano carsico delle Prealpi Carniche e si presenta come una piattaforma concava, dominante la pianura veneto-friulana e divisa tra le province di Treviso, Belluno e Pordenone. Un altopiano costituito da tre depressioni centrali, scaturite da una inflessione della regione avvenuta in lontane ere geologiche: Pian Cansiglio, la depressione più estesa, raggiunge la quota minima di 976 m s.l.m. in loc. "I Bech" e la massima di 1.060 m in loc. "I Pich"; le altre due depressioni sono denominate Valmenera e Cornesega, dove si registra la quota minima dell'altopiano con 898 m. Esistono due valichi che conducono al Cansiglio: uno a Sud, denominato Crosetta (1.118 m) e uno a Nord, denominato Campon (1.050 m); attraverso i due valichi transita la Strada Statale n. 422.

Numerosi sono gli elementi che rendono il Cansiglio speciale, a partire dal clima che lì funziona al contrario: una corrente di aria fredda, infatti, che scende dai versanti interni dei rilievi, si deposita nelle tre grandi depressioni centrali, rimanendo ivi imprigionata e causando sia il ristagno delle nebbie, sia il fenomeno dell'inversione termica, vale a dire della diminuzione delle temperature procedendo dalla sommità dei rilievi fino al fondo della conca. La temperatura media annua registrata sulla piana del Cansiglio risulta così essere di 2° C inferiore rispetto alla temperatura che si dovrebbe registrare normalmente. Il fenomeno dell'inversione termica determina la conseguente inversione delle serie vegetazionali: sul fondo delle tre depressioni, infatti, sono presenti prati e pascoli che, solitamente, si trovano ad altitudini maggiori, mentre le aree superiori sono coperte da un manto forestale avente una estensione di circa 6000 ha. Il tipo di bosco che più rappresenta il Cansiglio è la faggeta montana. La particolarità del terreno montano, la compressione di zone termiche, e la frammentazione del paesaggio rendono questo ecosistema montano un patrimonio unico.

Alcuni sforzi legislativi per la sua tutela ci sono stati. Attualmente in Cansiglio sono presenti sette Riserve Naturali, di queste, quattro ricadono nel territorio della Regione Veneto:

- Riserva Orientata Regionale Pian di Landro Baldassarre (266 ha.ca.);
- Riserva Integrale Regionale Piaie Longhe Millifret (130 ha.ca.);
- Riserva Statale Biogenetica Campo di Mezzo-Pian Parrocchia (667 ha.ca.);
- Riserva Naturale Ipogea Bus della Genziana

mentre le restanti rientrano in quello della Regione Friuli-Venezia Giulia:

- Riserve Croseraz Valbona;
- Riserva Pian de le Stele;

- Riserva Col Piova.

Le montagne, al pari delle isole, sono degli **"hotspot" di biodiversità** perché sono caratterizzate dalla presenza di una rilevante componente florofaunistica di eccezionale interesse biogeografico, con numerosi casi di endemismo conseguenti ai processi di differenziazione di nuove entità biologiche, che si sono determinati proprio nei complessi montuosi.

Molti degli organismi presenti sono unici e adattati a questi microhabitat di alta quota e forniscono servizi vitali per un sistema ecologico funzionante. Però gli ecosistemi montani sono tra i paesaggi più fragili e a rischio del mondo, minacciati da forti pressioni dovute al turismo, al consumo di suolo, o viceversa dall'abbandono, o altri stress ambientali.

Cos'è la biodiversità? spiega la varietà delle forme viventi, come la diversità di specie in un dato ecosistema.

Cos'è un ecosistema? L'insieme degli organismi viventi (fattori biotici) e della materia non vivente (fattori abiotici) che interagiscono in un determinato ambiente costituendo un sistema autosufficiente e in equilibrio dinamico (la faggeta, la lama, la torbiera, la prateria, etc..).

Si potrebbero dedicare pagine solo alla conservazione della biodiversità forestale legata al legno morto, assai abbondante in Cansiglio. Queste necromasse del legno, costituite da alberi morti, spezzati o sradicati, tronchi atterrati e marcescenti o vecchi alberi cavi in decadimento hanno un ruolo chiave negli ecosistemi forestali. Sono un habitat – un "condominio"- unico per uccelli e insetti, costituendo faune specializzate.

Negli incontri i nostri relatori ci parleranno della Biodiversità del Cansiglio attraverso immagini e video che ci permetteranno di conoscere le sue specificità, come le zone umide con le lame e le torbiere con la drosera (pianta carnivora) e l'erioforo, i particolari rapporti tra la fauna e la vegetazione, alcune analisi delle specie botaniche e faunistiche più significative che popolano la Foresta, l'evoluzione della fauna in Cansiglio negli ultimi 50 anni, le migrazioni autunnali, infine le presenze nascoste.

Il ciclo di conferenze sarà aperto a tutti i Soci CAI e viene svolto nell'ambito delle iniziative volte alla conoscenza e tutela dell'ambiente montano.

Guerrino Malagola



NOVITA



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

PROGETTA LA GITA!

Stai organizzando un fantastico trekking di più giorni
per le vacanze estive?
Vuoi trovare nuovi compagni di avventura?
Vuoi organizzare un week-end in rifugio
per la tua famiglia?

Se hai bisogno di consigli, nuove idee, contatti e suggerimenti,
vieni a trovarci in sede,
in via Rossini 2 a Conegliano

**TROVERAI LA SEDE APERTA PER
LE SERATE DI CONSULENZA
il 30/06/17 e il 15/12/17**



Ti aspettiamo!



Aiutaci...ad aiutare?
Dona il **5x1000...**

Grazie!



...sulla prossima dichiarazione dei redditi
ricorda il codice fiscale **93025610259**

L'impegno del nostro socio **Giuseppe Perini** *nella TAM (Tutela Ambiente Montano)*

Di Guerrino Malagola

Giuseppe Perini, socio della Sezione CAI di Conegliano, operatore del Comitato Glaciologico Italiano, sabato 24 e domenica 25 settembre 2016 è stato relatore e accompagnatore nel corso di aggiornamento per Operatori Regionali TAM presso il Rifugio Galassi, ai piedi del ghiacciaio dell'Antelao.

Sono state due giornate di studio dedicate ai ghiacciai con particolare riguardo a quello dell'Antelao. Erano presenti circa 50 Operatori Regionali TAM provenienti dalle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Presente anche il presidente nazionale della TAM Filippo Di Donato socio della sezione CAI di Teramo e il prof. Alberto Carton dell'Università degli Studi di Padova - dipartimento di geografia fisica e geomorfologia, che ha tenuto una lezione sulle "Alpi nell'era dei cambiamenti climatici".

Giuseppe Perini, che da oltre 30 anni esegue rilevazioni sullo stato del ghiaccio superiore e inferiore dell'Antelao, ha evidenziato ai corsisti, con l'ausilio di slide e dati statistici, come in questi ultimi decenni la morfologia del ghiacciaio sia particolarmente modificata, con significativi arretramenti messi in risalto nell'escursione in ambiente, domenica 25. Un plauso a Giuseppe per il suo costante impegno nella raccolta dei dati scientifici sul ghiacciaio dell'Antelao, ma motivo di orgoglio anche per la Sezione CAI di Conegliano.



Giuseppe in azione (foto: Guerrino Malagola)



Il ghiacciaio dell'Antelao nel 2016 (foto: Guerrino Malagola)



SCIESCURSIONISMO

RELAZIONE ATTIVITÀ STAGIONE 2016

di Paolo Roman

Una Stagione anomala quella del 2016, colpa a volte delle non buone condizioni del manto nevoso che ci ha fatto cambiare itinerari e mete. Siamo andati in Piancavallo e, complice un innevamento quasi ottimale, abbiamo trovato un bell'anello intorno alle piste da fondo; il Monte Cesen ci ha riservato una giornata radiosa, increduli di aver trovato a pochi passi da casa una neve sciabile e divertente; la Tognola, o meglio, i piani innevati attorno al comprensorio delle pale di S Martino hanno regalato piacevoli discese. Le altre escursioni in programma ci sono state negate o per la pericolosità della troppa neve caduta o

per la mancanza di gitanti dovuta al maltempo. Comunque a compensare questa discontinuità di situazioni, ha contribuito l'effettuazione di altre gite fuoriporta in Dolomiti, sempre con il solito gruppo dei "maicontenti".

Confidiamo che il 2017 ci porti oltre ad un buon innevamento "precoce", anche un numero sempre maggiore di appassionati della disciplina. Una novità di rilievo: insieme ai nostri amici sci-alpinisti, abbiamo in serbo una escursione in traversata a S. Pellegrino, oltre ovviamente ad altre gite nell'arco dolomitico e prealpino. Vi aspettiamo numerosi!!!



La cucina, il cuore della casa.

dibiesse
CUCINE



SALOTTI
SOGGIORNI
POLTRONE RELAX
CAMERE
CAMERETTE
DOLCE DORMIRE
ARREDO BAGNO
COMPLEMENTI

Le COMFORT
SALOTTI



**Sconto extra per i soci CAI
tutto l'anno 5%
(escluse promozioni)**

Ritrova il piacere di stare
insieme, assapora ogni
momento e **vivi la tua
nuova cucina.**



RIZZO ARREDAMENTI
CONEGLIANO
VIA LOURDES 151
T. 0438 34362
www.rizzo-arredamenti.it

SPAZIO OUTLET

Scuola di Sci-Alpinismo "Monte Messer"

di Lorenzo Donadi

La scuola di sci-alpinismo Monte Messer può con soddisfazione fare un bilancio positivo della scorsa stagione 2015-2016.

Abbiamo iniziato i programmi con un aggiornamento delle lezioni teoriche sul tema neve-valanghe e poi con un'uscita pratica di auto soccorso in valanga, assieme agli amici della scuola Piave-Livenza. Vi hanno partecipato quasi tutti i componenti delle scuole, ed è stato piacevole vedere tutte queste persone dimostrare molto interesse a queste tematiche.

Nei mesi di febbraio-marzo si è svolto il classico corso base (SA1) con 16 iscritti. Anche se il clima e le condizioni della neve non sono stati sempre favorevoli, tutto si è svolto per il meglio e gli allievi si sono subito affiatati, favorendo lo svolgimento del corso ed entusiasmandosi all'apprendimento delle nozioni base per affrontare con più consapevolezza la montagna nella veste invernale.

Successivamente è stato presentato il corso avanzato (SA2) e l'impegnativo programma è stato ripagato da 7 iscrizioni, nonostante qualche dubbio per la scarsità di innervamento che faceva temere per il suo regolare svolgimento. Non era il solito corso di un mese o poco più, ma prevedeva una serie di uscite dilazionate nel tempo, su terreni e condizioni ambientali diversi, allo scopo di dare un valore aggiunto all'istruzione individuale. Il

programma iniziava con un fine settimana in Dolomiti con pernottamento in truna, proseguiva poi con un giorno per la progressione della cordata in ghiacciaio, con un fine settimana di alta montagna sui ghiacciai del Pizzo Palù (Bernina) e la salita alla cima, con una 2 giorni per la parte alpinistica su ghiaccio e relativa messa a fuoco della tecnica di progressione individuale e di cordata con l'autosoccorso, per finire a Settembre con la tecnica base di progressione su roccia e una salita finale. Tutto si è svolto per il meglio tenendo conto che le condizioni climatiche stanno cambiando l'approccio all'alta montagna. Gli allievi sono entusiasti nell'aver appreso e arricchito il loro bagaglio di esperienze.

Ci sarebbe l'idea di organizzare nei mesi di novembre-dicembre un corso di alpinismo in ambiente invernale mentre nel 2017 ci sarà il consueto corso SA1 e un aggiornamento sulla tecnica di discesa.

Per quanto riguarda l'organico della scuola sono stati inseriti alcuni elementi validi che fanno ben sperare sulla continuità e auguro loro un buon lavoro e parecchie soddisfazioni.

Tutte le informazioni sulle attività della scuola si possono reperire presso le sedi delle tre sezioni che compongono la stessa, sui loro siti web e sul sito della scuola: www.scuolamesser.it.



Sci-Alpinismo

L'attività sezionale 2015-2016

di Luciano Trentin

Che dire: ormai le stagioni invernali non sono più quelle di una volta e noi dello sci alpinismo dobbiamo adattarci anche a queste anomalie climatiche.

Avevamo stilato per la stagione passata un calendario che spaziava dalla teoria alla pratica, ma subito abbiamo dovuto annullare la prova ARTVA per mancanza di neve, così come la seconda gita sui Cadini per lo stesso motivo, e avanti così fino alla metà di Febbraio, quando finalmente è arrivata la materia prima.

Prima poco o niente e dopo tanta, anche troppa; infine sul più bello ci si è messo anche il caldo a rovinare programmi e buone intenzioni.....Si è fatta

quindi di necessità virtù, riuscendo comunque a strappare agli eventi qualche bella uscita di gruppo, anche se non programmata, ed in ogni caso non sono mancate le occasioni per far festa.

Per la prossima stagione ci stiamo organizzando con un buon calendario e anche con delle novità, che sicuramente vi faranno felici, sperando in condizioni migliori.

L'appuntamento come di consueto è fissato il mercoledì in sede per la presentazione delle gite, per vedere qualche foto, scambiarsi nuove proposte e soprattutto per fare quattro chiacchiere.

Ciao a tutti, sperando in tanta neve.



Corso SA2 2016 - Ghiaccio

Enio Sartorello 50 anni con il CAI di S.Polo

di Jean Rowbottom

Quest'anno la Sottosezione di San Polo di Piave avrà l'onore di consegnare a uno dei suoi soci l'aquila d'oro per cinquanta anni di sodalizio CAI. E che socio! Si tratta di Eugenio (Enio) Sartorello, uno dei fondatori, e primo presidente, del "Gruppo CAI San Polo", formato nel 1974 da un gruppetto di soci CAI provenienti da diverse Sezioni, ma desiderosi di frequentare la montagna insieme. Si sono trasferiti tutti alla Sezione CAI di Conegliano, che ha concesso loro di "fare gruppo" a San Polo. Benché del tutto spontaneo, il gruppo si è dato una propria struttura e, oltre all'organizzazione di gite in montagna, svolgeva anche attività culturale e conviviale, sotto la presidenza del nostro Enio, che dedicava il suo tempo ed entusiasmo alle arrampicate, alle gite escursionistiche e all'attività culturale del Gruppo prima, poi della Sottosezione, sempre presente e sempre pronto ad aiutare chi ne aveva bisogno.

Ancora nell'ambito del CAI San Polo, il "past president" ha preso parte alla spedizione sulle Ande, organizzata da Francesco Santon, una volta anche lui socio della nostra sottosezione, dove un gruppo ha aperto alcune prime vie, e dato il nome di "Ghiacciaio San Polo" a uno fra i molti senza nome di quella regione. L'instancabile Enio è tornato molte volte in Argentina, perché per lui, oltre all'esperienza "alpinistica", la cosa più bella è proprio il contatto con le persone del luogo, e le nuove amicizie nate. Ora che è in pensione, ha voluto fare l'esperienza del "Camino di Compostela", sviluppando una passione che lo ha portato a ripetere il percorso cinque volte. Anche questo ha per lui lo stesso forte valore di amicizia con le persone che incontra, oltre al gesto spirituale e "sportivo". Gli auguriamo tante nuove avventure e di continuare a contarci fra gli amici cui tiene tanto.



Dersut Caffè
Musica per il palato

CRICKET

PROGETTO BOTTEGHE DEL CAFFÈ



giornale & caffè



Dersut Caffè S.p.A. Via T. Vecellio, 6
31015 Conegliano (TV) ITALY
Tel. +39 0438 411200 Fax +39 0438 410547
info@dersut.it www.dersut.it

MUSEO del Caffè DERSUT

Il museo è aperto al pubblico ogni primo sabato del mese con ingresso libero e visita guidata gratuita dalle ore 14.00 alle ore 18.00 (nei mesi di giugno, luglio e agosto aperto su prenotazione per comitive).

seguici su:



Smanie di movimento in felpa GRIGIA e FUCSIA

di Leonardo Saponaro

Per la nostra piccola, grande macchina del tempo...
Quest'anno vi presentiamo: "Smanie di movimento in felpa grigia e fucsia"!

Se volessi seguire una certa moda, potrei iniziare con: "Tanto tempo fa, in una galassia lontana, lontana,..."

Ma, volendo restare con i piedi per terra, (si fa per dire), posso semplicemente partire con il racconto, più o meno preciso, di una-due stagioni estive, risalenti purtroppo ad ormai tre decenni fa (inutile nasconderlo)! Quando un non numerosissimo gruppo di giovani soci di questa sezione, ormai "forti" (si fa per dire), di una certa esperienza di montagna, qualche corso ufficiale, e molto entusiasmo, iniziarono a cimentarsi, chi più, chi meno, con vere pareti anche dolomitiche...La maggior parte di questi proveniva da esperienze di arrampicata in falesia, che allora si amava chiamare freeclimbing, termine che molti potrebbero confondere con il salire soli, senza sicurezze...(niente di più sbagliato)!

È che in quegli anni si viveva un periodo di profonda trasformazione, anche nell'alpinismo classico: complici nuovi materiali e tecniche, ma anche cambio di mentalità nell'approccio con la montagna e l'arrampicata.... Al posto della soggezione che una parete di roccia poteva incutere, si faceva spazio un più diffuso desiderio di divertirsi, di arrampicare per il puro piacere che poteva dare.

E con le Dolomiti ad un'ora di macchina o poco più (o molto di più, con le strade di allora), il passaggio ad obiettivi un po' più ambiziosi sembrava naturale; tranne forse per qualche piccolo dettaglio: come la scarsa quantità di ancoraggi presenti su pareti in ambiente alpino, per esempio. O la constatazione, a proprie spese, che in caso di cambio di tempo improvviso le temperature a duemila e più metri scendevano molto più di quanto si poteva immaginare...E che, se appena bagnata, la roccia diventava così fredda, fredda.. E che le discese (o ritirate), a corda doppia potrebbero essere molto più rapide, se si



L'autore in discesa dalla torre Lusy

avessero due corde, anziché una...L'elenco potrebbe ancora proseguire, ma non voglio annoiare qui il lettore con troppi ameni particolari. Si deduce perciò che le primissime esperienze non furono proprio idilliache; ma superato un periodo di "rodaggio", le varie cordate iniziarono a frequentare, bel tempo permettendo, e senza l'aiuto delle supermega previsioni meteo di oggi, tutta una serie di salite classiche, come il primo spigolo della Tofana di Rozes, lo spigolo Wiessner al Sass d'Ortiga, la prima e seconda Torre di Sella, le torri del Falzarego, la torre Venezia in Civetta, la

Punta Agordo. E personalmente, con un gruppetto di sempre-i-soliti, ero anche un frequentatore assiduo delle Cinque Torri, tanto da attendarmici sotto più volte (allora si poteva fare)!

Il tutto realizzato con mezzi economici piuttosto limitati, un'attrezzatura che non era proprio quella di oggi: il vestiario era molto meno "tecnico", andavano forte le tute da ginnastica in felpa, dal grigio al rosso, al fucsia. Ma quando si ha poco più di vent'anni, ci sono energie che compensano molti di questi limiti, e li superano anche...Il primo nucleo di "Climbers" (arrampicatori) poi si allargò, dando vita anche ad una nuova generazione, negli anni successivi, di istruttori ed aiuto-istruttori che portarono avanti l'attività "oltre i sentieri", fino alla creazione di un gruppo specializzato in sezione, e poi di una scuola di alpinismo intersezionale...

Da dei ragazzi che giocavano a salire su qualche masso, ai tempi delle settimane in Comelico dell'alpinismo giovanile, se ne è fatta di strada!

...Oggi, buona parte di quei giovani di allora ha figli che frequentano l'università, ed ha lasciato questa attività; ma più di uno continua imperterrito a fare qualche salita, quando può, giusto per continuare a giocare con quel meraviglioso ambiente, unico al

mondo, che sono le nostre Dolomiti e le nostre Alpi! Certo, un gioco che presenta notevoli rischi ed imprevisti specie per chi non è preparato ad affrontarli e che non perdona facilmente gli errori e l'imprudenza; ma che può regalare soddisfazioni che si ricordano, con una punta di orgoglio, per una vita! ...Forse perchè c'è ancora chi crede che giocando non si invecchia mai??

Un grazie a tutti i compagni di salita di quegli anni, tra cui:

Carlo, Stefano, Francesco, Daniele, Massimo, Gianpietro, Paolo, Dario, Elio, Gigi, Beppe, Ilaria, Gloria, Alvisè, Marco, Flavio, Ugo...

E non me ne vogliono quelli che non ho menzionato



Carlo Baldan, Leonardo Saponaro, Daniele Padovan, Stefano Baldan

diegi

*Le più belle cucine**

in legno massiccio...

...per vivere in casa

come in una favola...

V. Ungaresca, 12 S. Michele di Ramera di Mareno di Piave - TV
Tel. 0438.492524 Fax 0438.492573 E-mail: info@diegi.com - www.diegi.com

Giacomo Schenardi è guida alpina



Giacomo Schenardi

13 settembre alle ore 11:02 · 🌐

#corsoguide ...ore 11:45 alleghè è finitaaaaa...rocce, neve, sci, picche, ghiaccio, est ovest...ovest est...95giorni,due anni intensi,ricchi di emozioni, due anni in cui devi stare sempre sul pezzo... ma è finita...che esperienza stupenda questo corso guide

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

FINANZIAMENTO DREAM



Banca Prealpi i tuoi sogni presto realtà.

E TU, COSA VUOI FARE DA GRANDE?

Teenager con tanti sogni nel cassetto. Qualunque sia il tuo sogno, hai tutto il nostro appoggio per realizzarlo: chiedi informazioni sul **finanziamento Dream a tasso 0**.

Importo massimo 800€ rimborsabili in 10 mesi con rate da 80€ al mese. TAN fisso 0%, TAEG 3,35% - importo totale dovuto 812,10 €. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale di una qualsiasi delle nostre filiali. Per i dettagli delle condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le nostre filiali. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali. Validità dell'offerta fino al 31/12/2015.


BANCA PREALPI
CREDITO COOPERATIVO
www.bancaprealpi.it

Invito alla Speleologia

di Sandro Sorzè

5 febbraio 2015

Campo Base a -450 m Bus della Genziana Pian Cansiglio. "La parte in corda della Genziana è la più semplice: quella bene o male la fanno tutti. La forra invece ti chiede le braccia e la fangaia del fondo ha bisogno della mente libera.

Bisogna rubare sempre qualcosa in più a se stessi per resistere.

Diventare il posto in cui si è...non tutti lo sanno fare. È una sfida con il proprio limite.

Ognuno di noi oggi si sta misurando con le proprie capacità.



Foto: Sandro Sedran (S-Team)

I pensieri corrono veloci mentre dormo seduto fuori delle tende a Sottomonte.

Con me non ci sono i compagni di sempre, ma siamo una squadra e quello che stiamo facendo è possibile solo perché ci siamo tutti.

Imparare, fare esperienza, spostare ogni volta più in là la voglia di smettere.

Spengo la luce e mi metto in ascolto. La grotta respira. L'acqua ha dei piccoli cambi di intensità come se qualcuno la trattenesse per un po'.

Il sifone è passato, ma la stanchezza ha vinto tutti molto prima dell'entusiasmo.

Diventare il posto dove sei...pian piano divento roccia e fango mentre il sonno mi prende".

L'uomo è speleologo, fin dalla notte dei tempi, quando – infreddolito e spaventato – si addentrava in cavità e caverne alla ricerca di un rifugio sicuro.

In alcune di queste ha lasciato preziose testimonianze, splendidi disegni e graffiti che sono giunti fino a noi per raccontarci la sua storia, la nostra storia.

Oggi in grotta si va per motivi diversi, non più per bisogno, ma per piacere. Però la speleologia, almeno per chi la pratica, è molto più di un passatempo, è quasi necessità.

Ecco allora che per comprendere la bellezza della discesa in grotta non c'è altro da fare che andare giù. Sembra una banalità ma è così.

Bisogna staccare i piedi dal bordo di un pozzo fino a sentire l'imbrago che preme sulla vita e sulle gambe con la corda che entra in tensione nel discensore emettendo un leggero cigolio.

Bisogna sentire le mani che si raffreddano nei guanti toccando le pareti in un passaggio stretto.

Bisogna respirare a pieni polmoni l'aria satura di umidità.

Bisogna osservare il proprio fiato disegnare vorticose nuvole di vapore passando davanti alla luce del casco durante una risalita.

Bisogna rivedere il cielo dopo molte ore di buio con l'impressione di aver vissuto per un po' di tempo in un mondo sospeso tra il sogno e la realtà.

Bisogna sentire dentro di sé tutte queste cose, nessuna esclusa, perché il racconto, la descrizione o le foto lasciano filtrare solo la minima parte delle sensazioni che si vivono quando "si è sotto".

Non è facile raccontare la speleologia, soprattutto a chi non la conosce. È stato detto che non è una pratica sportiva e forse, in una tale definizione che nega invece di spiegare, che lascia spazio a diverse interpretazioni, è racchiuso il significato profondo di questa attività.

Sopra, dove c'è il sole, la montagna spesso è vinta, calpestata da un esercito di scarponi, sottomessa alla tecnica e alla prestanza fisica, umiliata dalla presunzione di certi alpinisti impegnati a misurarsi più con la capacità di chi "arriva prima" che con il piacere di mettere "le mani sulla roccia".

Nel mondo ipogeo, invece, sembra non esserci quasi nulla di tutto questo. Nessun primato da conquistare o da superare perché solo una piccola parte di esso è stato scoperto. La tecnica di progressione si è evoluta, ma per attraversarlo quel mondo, per rapportarsi con lui, si esige il contatto continuo e costante con gli elementi di cui è fatta la montagna: acqua, fango e roccia. Una fisicità da cui non si può prescindere se si vuole andare avanti e questo non fa che amplificare l'impagabile sensazione di essere pionieri in cerca di un nuovo mondo.

Un'avventura in grotta comincia sempre con una discesa. Anche la preparazione di questo semplice gesto, compiuta con misurata e scrupolosa ritualità – mettere la tuta, infilare l'imbrago, controllare maniglia, croll, discensore, verificare la chiusura di moschettoni e maillon – allontana l'idea di conquista

lasciando spazio al più naturale sentimento di stupore legato all'umano piacere della scoperta.

La speleologia va praticata con paziente attenzione, non richiede fretta, scandisce i suoi ritmi con un orologio che non appartiene a nessun'altra disciplina. In grotta non c'è il sole a segnare il trascorrere delle ore, ma soltanto la voglia di andare avanti, finché le forze lo consentono. Molte esplorazioni raccontano di rinunce per "sopravvenuta stanchezza", quasi mai per mancanza di tempo. Non dare un orario per il rientro a chi aspetta a casa è una delle prime regole che abbiamo imparato.

Tutto questo rende la speleologia un'attività unica, ancora capace di pretendere da chi la pratica la consapevolezza dell'umiltà, del senso del limite e, perché no, anche della paura, restituendo la genuina sensazione di essere non protagonisti, ma spettatori privilegiati dello straordinario racconto scritto dalla Terra.

La speleologia raccoglie in sé tutto questo e offre a chi la pratica l'opportunità di scoprirlo pian piano, grotta dopo grotta.

Siamo alla prima discesa.

Per qualcuno sarà una bella esperienza da mettere nell'archivio delle cose fatte. Per qualcun altro sarà senz'altro l'inizio di uno splendido viaggio che durerà finché le forze lo consentiranno.



Foto: Gianpaolo Pessina USP (CAI Pordenone)

TOFANA DI ROZES

Cronaca del mio primo "3000" a 14 anni (27 agosto 1965)

di Giuseppe Perini

“Quest'estate ho fatto molte belle gite, ma la più bella e la più armoniosa è stata certamente l'ascensione compiuta alla Tofana di Rozes assieme al papà ed altri suoi amici, il giorno ventisette agosto 1965.

Dormivo beatamente quando, verso le 5,30 del mattino, sento il papà che mi chiama e mi dice: "alzati, presto, che fra poco partiamo". Io subito guardai fuori dalla finestra e vidi un azzurro bellissimo, era appena nata l'alba e c'erano ancora le stelle in cielo. Senza indugiare a lungo mi vesto e mi preparo e alle sei partiamo. Dieci minuti dopo passiamo per Cortina semi-deserta per l'ora ancora mattutina e finalmente, dopo dieci chilometri, arriviamo al Rifugio Dibona m 2020, dove si parcheggia la macchina. Dopo pochi minuti di preparativi, iniziamo a salire ammirando davanti a noi la parete Est della Tofana, ammantata di sole. Impieghiamo circa un'ora e mezza per salire al Rifugio Cantore m 2570 e qui il papà, Giorgio e gli amici, bevono un caffè. Io invece con Franco De Benedetti, della mia età, approfittiamo per mettere il timbro del rifugio su ciascuno dei nostri libretti. Dopo la sosta, si riparte per il sentiero che presenta anche delle rocce e il papà mi dice che bisogna mettere bene le punte dei scarponi sugli appigli per non scivolare. Più su troviamo anche della neve. La salita non è faticosa e io sono tutto contento, anche se ora il tempo sta peggiorando e si stanno formando dei brutti nuvoloni.

Infatti ancora prima di superare i 3000 metri, inizia a nevicare e c'è vento freddo. Giorgio, che è anche il più esperto, dice che può peggiorare e se poi viene la nebbia... guai e che quindi è meglio tornare indietro, ma dopo una discussione con gli altri, si

decide di tentare ugualmente.

Io sono contentissimo, siamo già sopra i 3000 metri e non ci vuole molto a salire la cresta finale ormai tutta coperta di neve fresca, ma facilitata dalle tracce di altre persone più avanti di noi e così alle 11, 30 siamo in vetta. Io ero emozionatissimo e il papà dice che siamo stati bravi. Cominciamo a scattare le foto ricordo, da qui si dovrebbe godere di uno stupendo panorama, ma le nuvole lo facevano più ristretto e comunque possiamo ammirare la splendida cittadina di Cortina con i suoi dintorni e, più distante, l'immenso ghiacciaio della Marmolada. Restiamo in vetta solo 16 minuti poiché oltre alla bufera di neve eravamo intirizziti dal freddo e il papà disse che la temperatura oscillava attorno ai cinque sotto zero. Ecco ora tocca il ritorno con tutte le sue difficoltà, infatti anch'io ho trovato più difficile il ritorno che l'andata poiché si camminava sulla neve ghiacciata e sotto dopo un centinaio di metri, avevamo uno strapiombo di 1000 metri verso la Val Travenanzes. Dopo mezz'ora di scalino per scalino, arriviamo ad una Forcella (Tre Dita), dove uscì un po' di sole che faceva sperare nel ritorno del sereno, ma poco dopo il cielo si chiuse un'altra volta e subito dopo il nevischio cominciò a cadere nuovamente, ma essendo ormai tardi e ora con la strada più facile, scendiamo di corsa, eccetto alcuni punti più pericolosi, ed alle 14 arriviamo al Rifugio Cantore dove mangiamo contenti e felici. Fuori nevicava, ma dentro si sta al sicuro ed al caldo e così passò più di un'ora e dopo giù di corsa alle macchine, dove la mamma e mio fratello con altri amici, ci attendevano ansiosi di sentire se eravamo arrivati o no in cima e quando seppero, ci abbracciarono. Appena arrivati inizia subito a piovere dirottamente, ma non importa più ormai, tanto la gita era terminata bene ed eravamo al sicuro in macchina. Lungo il percorso in automobile, io non feci altro che parlare alla mamma della bella gita ricordando tutti i più bei particolari."

NB. Questa descrizione dell'ascensione alla Tofana di Rozes è stata riportata su dei fogli di quaderno subito dopo l'avventura nel 1965. Lo scritto è stato riscoperto di recente dopo aver sistemato un vecchio armadio. Le foto, invece, sono state conservate sempre gelosamente negli album archivi e sono state scattate da mio padre Bortolo Perini, eccetto naturalmente quelle dove vengo ritratto assieme a lui.



Montagna Insieme

Giorgio, Meo Perini, Benno, **Bepi Perini**, Franco (in piedi),
Giorgio, Luciano (in primo piano)

Ritorno alle “Montagne del silenzio”

Salita al Monte Caserine Alte nelle Prealpi Clautane

di Mauro Girotto

Dopo la scornata dello scorso anno (cfr. “Il Ciol Castigamatti”, Montagna Insieme 2015), mi ero imposto di mantenere le debite distanze da quei monti. Tuttavia, con il progressivo sfumare degli obiettivi stagionali che mi ero fissato per il 2016, un richiamo ha iniziato a farsi sentire. Proveniva proprio da quei monti dimenticati che mi avevano respinto.

Ognuno di noi è legato in modo particolare a un gruppo montuoso, a una zona ben determinata, a un luogo specifico. E quando esso/a ci chiama non possiamo far altro che rispondere. È così che, a stagione quasi conclusa, sono tornato alle “Montagne del silenzio”, nelle Prealpi Clautane.

Le Prealpi Clautane (o Carniche) comprendono le Dolomiti d'Oltrepieve (Cridola, Spalti-Monfalconi, Duranno, Pramaggiore), il gruppo Raut-Resettum e il gruppo Caserine-Cornaget. In particolare, quest'ultimo Gruppo è rimasto inesplorato (ad eccezione delle cime principali) fino a tempi relativa-

mente recenti: la prima esplorazione completa risale agli anni '70 e fu opera dei pordenonesi Tullio Trevisan e Sergio Fradeloni. Fu proprio Tullio Trevisan, nella monografia pubblicata su Le Alpi Venete (LAV 1971/2 e 1972/2), a definire questo gruppo come le “Montagne del silenzio”.

Restava solo da decidere quale cima tentare di salire. L'ispirazione arrivò da un collega di lavoro, anche lui fulminato sulla via della Val Settimana. Perché non salire il Monte Caserine Alte, seconda cima più alta del Gruppo?

Detto, fatto. Sono le 7.00 del mattino di un mercoledì di fine agosto quando ci ritroviamo all'imbocco della Val Settimana. Un parchimetro elettronico, nuovo di zecca, ci attende, famelico di monete. Percorriamo interamente la lunga Val Settimana, sovrastati da colossi sconosciuti ai più: Viéres, Borsat, Turlon, Cimon delle Tempie, Ciol di Sass. Cime dal fascino misterioso e, apparentemente, inaccessibili. Giunti al parcheggio del Rifugio Pussa, veniamo accolti da un



Il Monte Caserine Alte visto da Malga Senons (foto dell'autore).

Passaggi esposti lungo la cresta N (foto di A. Papaiz).



gregge di pecore e capre. Che non si dica che questa zona non è frequentata...

Calzati gli scarponi, iniziamo a risalire la strada forestale che conduce a Malga Senons. Con sorpresa, incontriamo qualcuno: dei boscaioli del luogo, intenti a trasportare a valle del legname, comunicano fra loro in un idioma a noi sconosciuto. La salita è ombreggiata e piacevole, con pendenza moderata, un giro adatto anche alle famiglie: strano trovare un percorso con tali caratteristiche da queste parti...

Giunti in prossimità della malga, la vista si apre all'improvviso sul Caserine Alte, il cui versante Ovest è ancora nell'ombra. Il sole, ancora troppo basso, lascia nell'ombra anche gli ampi e verdi pascoli di malga Senons. I suoni dei campanacci delle mucche, presenti fino a qualche anno fa, sono sostituiti dal silenzio. A sinistra della cima osserviamo, con allegria, la Forcella del Pedole che dovremo raggiungere.

"Sembra verticale quel pendio erboso...", afferma dubbioso l'amico.

"Ma no, è solo una questione di prospettiva...", replica con finta convinzione.

Dalla malga imbocchiamo il sentiero CAI n. 393.

Povero sentiero 393! Un tempo, questo segnava indicava un percorso leggendario che collegava malga Senons al lago del Ciul, passando per la Forcella del Cuél e il Canal Grande di Meduna. Era la più lunga e selvaggia traversata d'Oltrepave, con uno sviluppo di una trentina di chilometri. Un percorso che, al giorno d'oggi, viene percorso solo dai pochi conoscitori ed estimatori di questi luoghi vista la complessità d'orientamento.

Questo sentiero, come tanti altri, è stato dismesso dal Parco delle Dolomiti Friulane. Oggi, il segnavia 393 è stato riciclato per indicare un "triste" anello che, dalla malga, conduce al Ciadin di Senons. E, a dire il vero, non lo raggiunge nemmeno: la parte più bella e suggestiva del Ciadin, infatti, si trova un centinaio di metri sopra le segnalazioni ufficiali.

La dolce pendenza della strada forestale viene sostituita da una traccia che segue, piacevolmente, la linea di massima pendenza. E mancano ancora 1.000 metri alla cima...

Superata la micidiale rampa iniziale, la vegetazione inizia a diradarsi: alle nostre spalle svetta, lontano, il Pramaggiore. Di fronte, le impressionanti placconate della Cima di San Francesco e del Corn di Senons sono sovrastate dalla luna che, questa notte, deve aver fatto le ore piccole. Proseguiamo lungo l'ex-393, fin dove esso piega verso la Forcella del Cuél. Di fronte a noi ci attende quel ripidissimo pendio erboso che già era evidente dalla malga.

"OK, non è questione di prospettive...", affermo sconcolato.

Iniziamo a risalire l'erto pendio, scoprendo che qualcuno ci ha preceduti: una coppia di stambecchi, una mamma con il piccolo, se ne stanno beatamente in forcella. Ogni tanto, la mamma lancia un'occhiata a quei due bipedi che salgono con estenuante lentezza. Solo quando giungiamo in forcella, i due bovini balzano più in alto, scocciati perché abbiamo disturbato la loro colazione. Ci squadrono con impazienza, quasi a invitarci a togliere il disturbo il prima possibile.

Dalla forcella del Pedole la vista si apre sul mondo della Val Meduna. Scendendo questo versante è possibile raggiungere, se non ci si perde prima, il Clapon, enorme masso, forse erratico, trasportato da qualche antico ghiacciaio.

Dopo una breve pausa, iniziamo a rimontare la cresta Nord del Caserine Alte. Tra ripidissimi verdi, passaggi esposti e sfasciati, giungiamo all'ampia vetta ghiaiosa.

Il panorama, vastissimo, lascia senza parole. A Est, il Canal Grande di Meduna appare selvaggio e impenetrabile. A Ovest, una mia vecchia conoscenza: il Ciol Castigamatti, che mi guarda beffardo e con aria di sfida. A Sud, la frastagliata cresta che conduce verso il Monte Caserine Basse. Dietro, il Monte Dosaip e, più lontano, l'inconfondibile Resettum. A Nord, Burlaton, Vette Fornezze e Chiarescons.



Lungo la panoramica cresta N (foto di A. Papaiz).



In lontananza, a fare da cornice, cime note: Pelmo, Antelao, Tre Cime di Lavaredo. L'aria è così tersa che si vedono chiaramente anche i ghiacciai austriaci.

Ciò che colpisce maggiormente di queste cime è il senso d'isolamento che si prova. Non si vedono strade o paesi, solo una selva di cime e valli sconosciute. Solo il rumore del vento riesce a rompere un silenzio che altrimenti sarebbe assordante.

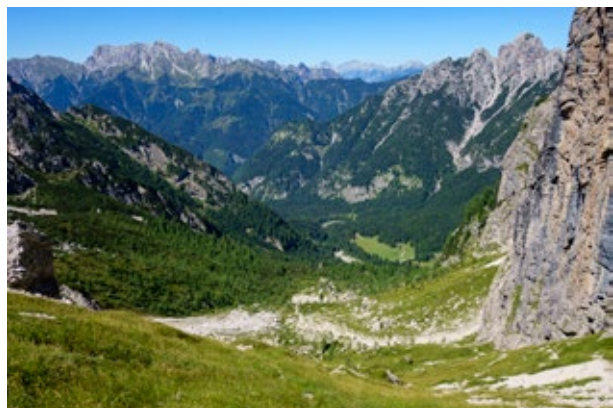
Sostiamo a lungo in quest'oasi di pace. Ma, prima o poi, bisogna decidere di scendere. Così, ci caliamo a Forcella del Pedole, dove troviamo nuovamente gli amici stambecchi. Poi, giù, verso Malga Senons, dove ci congediamo definitivamente dalla cima del Caserine Alte. Giunti al fondovalle, una sosta è d'obbligo per assumere un integratore salinico a base di luppolo. Infine, è tempo di abbandonare anche la Val Settimana e salutare le "Montagne del silenzio".

In fondo, sono queste le montagne che preferisco. Quelle fuori dal mondo, lontane dai luoghi firmati, dai sentieri autostradali, dall'affollamento. Quelle salite che non gonfiano il curriculum dato che non le conosce nessuno. Quelle montagne che ti guidano timidamente con sparuti ometti, ti offrono tracce più o meno vaghe e una natura incontaminata. Luoghi che, ogni volta, è sempre più difficile abbandonare per tornare al caos quotidiano.

Bibliografia

Antonio e Camillo Berti, *Dolomiti Orientali, Volume II*, TCI-CAI, 1982.

Giorgio Madinelli, *Alta Valle del Meduna, tutte le cime e i sentieri*, 2011.



Sopra, il Ciadin di Senons visto dalla Forcella del Pedole. Sullo sfondo, il Pramaggiore (foto dell'autore).

In alto, panorama dalla cima verso Ovest. In primo piano il Cornaget; sullo sfondo, Duranno e Cima Preti (foto dell'autore).

Ricordo della *Grande Guerra*

nel centenario 1915-1918

di Egidio Valentini

Era l'anno 2000 quando ho pensato di visitare l'Adamello. Ho cominciato subito a chiedere informazioni alla SAT di Trento: già nei primi giorni di gennaio ho inviato una lettera, in cui chiedevo qualche indicazione per salire al rifugio Caduti dell'Adamello e alla Croce Papa Giovanni Paolo II, che era stata inaugurata da poco (il Papa soggiornò al rifugio, assieme al Presidente della Repubblica On. Sandro Pertini. Pochi giorni fa su RAI PREMIUM è stato ripresentato il filmato).

Qualche giorno dopo, ho ricevuto la risposta dalla segreteria della SAT:

"Egr. Sig. Valentini, riscontriamo con piacere la Sua del 19.01.00 per illustrare qui di seguito l'itinerario migliore per raggiungere la Cima Papa Giovanni Paolo II.

Dall'abitato di Carisolo, segua le indicazioni per la Val di Genova, Valle che percorrerà in auto fino al suo termine – Rifugio Bedole m 1641- parcheggio. (Da parecchi anni bisogna prendere il servizio privato di fuori strada). Seguirà il sentiero n. 212 che in ore 2.30 la condurrà al rifugio Mandron "Citta di Trento" m 2449 di proprietà della SAT. Dopo la sosta seguendo il sentiero 236 che scende ai sottostanti laghetti ed attraversa tutta la piana, giungerà alla Vedretta del Mandron ben pistata. Ma non per que-

sto da sottovalutare, (risalendola con attrezzatura da ghiaccio).

In tre ore sarà al rifugio "Ai Caduti dell'Adamello m. 3020", alla Lobbia Alta di proprietà del CAI di Brescia. Dopo la pausa, per raggiungere la Cima dovrà seguire il nevoso fianco orientale che sale al Passo della Lobbia Alta (dove si trova il rifugio), proseguire verso SUD in leggera salita per la cresta spartiacque ed in ore 1.30 sarà alla sommità della stessa (m 3.313). Pochi metri sotto la Cima, potrà trovare ancora il cannone da 149, trasportato a pezzi lassù dagli alpini, durante la Grande Guerra Mondiale. Tempo totale dal rifugio Bedole alla Cima, ore 6.30 – 7.00, solo andata, dislivello m. 1.700".

Con mia moglie Maria Teresa, nel luglio dell'anno 2000, siamo giunti al cannone da 149 (vedi foto).

Sono state fatiche ed emozioni fantastiche, che ora mi permetto di consigliare ai più esperti soci della Sezione CAI di Conegliano, come ricorrenza del Centenario della Grande Guerra Mondiale. Sono trascorsi 16 anni da allora, ma sto ancora gustando la più bella ed emozionante escursione in alta montagna.

Emozione di pericolo nell'attraversare il ghiacciaio

Mandron, che nei mesi di luglio e agosto presenta crepacci per scioglimento del ghiaccio. Escursione consigliata da eseguirsi in quattro giorni da Conegliano, per poter camminare meglio nelle prime ore del mattino. Il rifugio Caduti dell'Adamello è stato recuperato da una caserma del Comando militare del fronte italiano nella zona. Restaurato diverse volte negli anni è oggi un vero albergo di alta montagna. Ci saranno ancora nella zona vari reperti di baracche del tempo.



Egidio e Maria Teresa vicino al cannone da 149 a m 3.305

Il libro di vetta della Cima della Busazza

un patrimonio comune della montagna

di Giuseppe Sorge

La Cima della Busazza rivolge verso la Val dei Cantoni la sua parete Sud Ovest che si prospetta di fronte al Rifugio Vazzoler e la sua parete Ovest che dal rifugio stesso appare di scorcio. Le due colossali pareti si incontrano in uno spigolo nella sommità del quale culmina la Cima della Busazza (m 2916) e su per il quale si svolge la prima ascensione per "direttissima" dalla Val dei Cantoni di R. Videsott, L. Rittler, D. Rudatis il 30 e 31 agosto 1929. Nel disegno e nella relazione del primo libro delle Ascensioni del Vazzoler (1929, pag.4), ma anche nella magia delle parole dei primi scritti di Domenico Rudatis (Rivista Mensile del CAI, 1930, pagg. 346 e 519), rivivono il fascino della prima grande scalata "direttissima" di estreme difficoltà, ma anche la "formidabile potenza" della smisurata parete di oltre 1000 metri di altezza della Cima della Busazza che nel periodo di anni dal 1929 al 1931, dopo la Solleder – Lettembauer del 1925 sulla parete NW della Civetta, fu ripetutamente superata e vinta dai grandi scalatori italiani di quell'epoca. Un fascino ma anche un vero e proprio "incantamento" che hanno segnato fin da subito gli amministratori di quegli anni della Sezione CAI di Conegliano che decidevano di collocare proprio sulla Cima della Busazza il primo libro delle ascensioni dell'intero gruppo della Civetta.

La sezione del CAI di Conegliano era stata istituita nel 1925. Nel giugno 1928 aveva già realizzato sul versante sud della Valle dei Cantoni, in loc. Colnagro di Pelsa a quota m1725, con la fattiva collaborazione e l'aiuto materiale di tutti i soci, e quindi inaugurato nel 1929, il Rifugio Mario Vazzoler al Monte Civetta. La decisione di qualche anno dopo di collocare sulla Cima della Busazza il primo libro di vetta, è annotata nel primo libro delle Ascensioni del Rifugio Vazzoler (pag.15). Il primo libro della Busazza fu collocato sulla sommità il 16 agosto 1931 da Emilio Baldan, Gianni Zangrossi, Gaetano Zamengo del CAI di Conegliano, Giovanni Zorzi del CAI Bassano del Grappa e Domenico Rudatis, CAI Conegliano e Venezia. Fu inaugurato dagli stessi alpinisti nello stesso giorno, ma non lo sottoscrivono perchè apposero la propria firma solo nel libro delle ascensioni del Vazzoler: "Libro in scatola di zinco, il tutto racchiuso in una cassettera di legno di larice, a cura della Sezione

di Conegliano. La cassetta venne collocata dentro l'ometto della cima. Questo libro è il primo libro di ascensioni della Sezione di Conegliano che viene portato su una vetta".

Le modalità e i particolari tecnici di quel primo collocamento sulla vetta si ripeteranno, eguali, quasi in un rituale, nei successivi libri della Civetta. Una ulteriore, sintetica precisazione giustifica la presenza di quel collocamento sulla Busazza: "La salita venne eseguita per il canale diretto dal Van delle Sasse, in ore 4, 1/4 dal Rifugio Vazzoler. Ore 8 esatte, andata e ritorno al rifugio compresi i riposi".

Negli anni dal 1929 al 1931 nella storia dell'alpinismo sulla grande muraglia della parete ovest della Busazza avviene il superamento frontale dello imponente spigolo con la "direttissima" dalla Val dei Cantoni, quindi con successive scalate e per altri percorsi la conquista della imponente vetta della Busazza, fino allora quasi sconosciuta al mondo dell'alpinismo. Il superamento lungo la linea direttissima dello spigolo ovest della grande parete della Busazza rappresentava nel 1929 il primo, ma non il solo, degli ardui problemi alpinistici di quel versante della Civetta. Realizzava la prima conquista e la prima risposta italiana con una via di sesto grado, per lunghezza e difficoltà pari alla via Solleder – Lettembauer del 1925 sulla nord ovest della Civetta. Alla breve annotazione che nel primo libro delle ascensioni del Rifugio Vazzoler registra l'evento (30 – 31 agosto 1929), seguono uno dei primi disegni e la relazione di Domenico Rudatis. L'anno successivo, il 19 agosto 1930, mentre Heinrich e Sofia Schneider, Karl Merk, Lotte Essig e Sepp Walliser salivano la Busazza da est per un itinerario nuovo (via Lotte), Renzo Videsott e Domenico Rudatis dalla parete sud ovest raggiungevano la quota 2670, quindi per la cresta la vetta della Busazza, salendo più di 1000 metri di roccia con difficoltà di IV grado. Il 19 luglio 1931, due cordate: Attilio Tissi, Francesco Zanetti e Attilio Bortoli – Giovanni Andrich, Raffaele Carlesso e Attilio Zancristoforo ripetevano per la prima volta la "direttissima" della Busazza Videsott – Rittler – Rudatis, effettuando nella parte più alta della parete una variante puntualmente annotata nel libro delle ascensioni (pagg. 4 e 15).

La sequenza delle grandi imprese sulla Busazza non

è finita. Il 30 luglio 1931 Ettore e Bruno Castiglioni, CAAI Milano e Padova, percorrono in h.4,45 la parete SW della Busazza, dall'attacco alla forcella di cresta (seconda ripetizione). Quando, il 16 agosto 1931, per decisione unanime del direttivo della Sezione, Emilio Baldan, Giovanni Zorzi, Gianni Zangrossi, Gaetano Zamengo e Domenico Rudatis collocano il primo libro di vetta della Sezione sulla Cima della Busazza, sono consapevoli che su quelle pareti della Busazza si stanno scrivendo le prime pagine di storia del VI grado. Quel primo collocamento di vetta è anche una impresa ricordata nelle varie guide della Civetta perché quegli alpinisti percorrevano per la prima volta in salita quel canalone diretto dal Van delle Sasse, che Videsott, Rittler e Rudatis avevano percorso in discesa nel ritorno dalla salita dello spigolo ovest. Il giorno successivo al primo collocamento del libro della Busazza, il 17 agosto 1931, Ernani Faè e Furio Bianchet, del Cai di Belluno, entrambi di anni 19, figure emergenti dell'alpinismo eroico degli anni '30, compiono la terza salita per la direttissima della Busazza "via Videsott – Rittler – Rudatis, itinerario originale, in ore effettive 10, ritorno per Van delle Sasse". L'ultima grande impresa del triennio della Busazza si compie il 27/28 agosto 1931: Celso Gilberti e Ettore Castiglioni, rispettivamente CAI di Udine e CAAI di Milano, compiono la prima ascensione "direttissima" per la parete ovest della Busazza "seguendo la perpendicolare calata dalla vetta a raggiungere il camino che solca la parte finale. Altezza: 1000 metri; ore 10 di arrampicata; estremamente difficile; 1 bivacco: chiodi necessari: 10 circa, lasciati 1". Annota Domenico Rudatis nel libro delle ascensioni del Vazzoler (a pag. 16) subito dopo il disegno: "questo itinerario Gilberti – Castiglioni costituisce cronologicamente la quarta delle grandi direttissime estremamente difficili del Gruppo della Civetta, il quale tiene pertanto il primato delle massime imprese di arrampicamento in Italia".

Queste brevi noti storiche che si ricavano dai libri dell'archivio del CAI di Conegliano provano che quel collocamento del 1° libro di vetta dell'intero gruppo della Civetta sulla Cima della Busazza è un fatto storicamente importante non solo nella percezione della Sezione del CAI di Conegliano. Le annotazioni e le firme che si sarebbero succedute nel tempo, raccolte e custodite fra i sassi di quella vetta, rappresentavano non solo un adempimento burocratico della sede centrale del CAI, ma andavano anche oltre il fascino degli scritti di Domenico Rudatis, che restano ancora oggi di grande suggestione e valore letterario. La preveggenza dei soci fondatori della Sezione di Conegliano aveva intuito che una parte della storia dell'alpinismo della Civetta, dopo la direttissima della Solleder – Lettembauer dell'agosto 1925, sarebbe stata scritta e transitata anche per quel versante meno noto della Civetta fino allora

limitato e poco "battuto" dalle frequentazioni alpinistiche ed escursionistiche perché circoscritto e quasi dominato dallo storico Rifugio Coldai del CAI di Venezia sull'opposto versante nord.

La storia della montagna non è solo storia di grandi scalate e di grandi protagonisti, ma anche storia di cultura e di valori, come la bellezza di pareti vincente usando solo pochi chiodi; ma anche di singole ascensioni e scalate di normali escursionisti che per una volta raggiungono e registrano il proprio nome su vette o sommità "che apparivano insuperabili alle capacità umane". La storia del primo libro di vetta della Busazza che inizia il 16 agosto 1931 è una storia importante per quelle date e firme di escursionisti e scalatori apposte sul libro custodito sotto una piccola piramide di sassi. Un libro importante e prezioso quanto il secondo dei libri di vetta, quello della Torre Venezia, che il direttivo del CAI di Conegliano ha deciso di collocare l'anno successivo, il 24 luglio 1932, ed è ora custodito nell'Archivio storico della sezione. Il libro di vetta fu portato sulla torre Venezia da due soci di Conegliano, Bareato Domenico e Borsoi Giuseppe "orgogliosi di essere stati i primi conegliesi a scalare la torre Venezia portando il libro delle ascensioni racchiuso nella scatola di legno e suo collocamento nella vetta più alta fermato da un ammasso di sassi a forma di piramide". Ma anche consapevoli di avere compiuto una variante della via Cargnel – Cepich della Torre Venezia, la "variante Bareato", disegnata dallo stesso giovane conegliese a pag. 22 del libro delle ascensioni del Vazzoler.

Il primo libro di vetta della Busazza, quello che qui interessa, ha una storia un po' diversa. È rimasto per oltre 50 anni sulla cima della Busazza, protetto dalla piramide di sassi, affidato alla cura di escursionisti e scalatori che lo hanno sottoscritto. Un socio della sezione di Conegliano, Pierantonio Mogno, originario della Val Lapisina, escursionista di alta quota, amico delle vette non solo del Gruppo della Civetta o dello Schiara, amante della fotografia e dei punti di vista originali o inconsueti delle montagne che frequenta, il 12 settembre 1983, raggiunta la vetta della Busazza con un amico, constata che quel primo libro di vetta della Busazza è ancora nel suo contenitore metallico, tra le pietre dell'ometto di vetta, ma in parte deteriorato. La copertina era staccata, le pagine umide e in parte attaccate dalla muffa. Probabilmente qualche escursionista non aveva rinchiuso con cura le custodie, lasciando penetrare l'umidità. Estratto dal contenitore, Mogno aveva riscontrato che il libro risultava firmato per oltre la metà delle pagine che qua e là ha letto con attenzione. Rimanevano ancora molte pagine bianche, pure rovinate dalla muffa. Fu esposto al sole per tutta la durata della sosta in vetta, il che servì a migliorare la situazione

del volume. Non c'era la penna, nella custodia. Mogdol e l'amico avevano notato che per sottoscrivere, e lasciare un messaggio, un escursionista aveva forato le ultime pagine del libro utilizzando la punta di un ago. Scorrendo quelle pagine, dalla presenza di nomi e firme illustri, Mogdol si era reso conto che aveva di fronte, nelle sue mani, una pagina di storia con protagonisti dell'alpinismo. Appassionato di fotografia, avendo a disposizione in quel momento solo una fotocamera digitale con pochi spazi, si limitò ad alcuni scatti, riprendendo la prima pagina del libro e solo alcune altre pagine con nomi più significativi. Consultatosi con l'amico, Pierantonio Mogdol, anziché portare a valle il libro di vetta, ha preferito avvisare subito il gestore del Rifugio Vazzoler, allora Piercostante Brustolon, che si impegnò a fare ricuperare il libro di vetta alla prima occasione. Come in effetti è poi avvenuto, perché qualche tempo dopo Brustolon fece sapere ed assicurò che il libro di vetta era stato riportato al Rifugio Vazzoler. Difatti nel settembre 1986 il libro non era più in vetta, come lo stesso Mogdol, ritornato sulla vetta della Busazza, ebbe personalmente a constatare.

Il primo libro di vetta della Busazza risulta attualmente irreperibile. Non figura tra i vari libri dell'archivio storico della Sezione di Conegliano, sommariamente elencati e descritti nell'articolo del n.50 della Rivista "Montagna Insieme" del novembre 2014. Pierantonio Mogdol, non vedendo richiamato tra i libri di vetta quel libro che aveva preso in mano nel 1983, è ritornato alla memoria di quel lontano evento per descriverlo al presidente Diego Della Giustina in una lettera del 12 novembre 2015, soprattutto per allegare le scansioni ad alta definizione delle poche pagine riprodotte in quella circostanza. Lorenzo Donadi, ispettore del Rifugio Torrani fin dal 1986, conosce più vicende dei libri di vetta della Sezione, presenti e scomparsi, soprattutto per i controlli ed ispezioni periodiche che ha fatto sui libri di vetta della Cima della Civetta, dove la lunga sequenza di libri della sommità del gruppo è interrotta da più vuoti. In una nota di questi giorni ha ricordato che proprio all'inizio degli anni 90, con un socio della Sezione, aveva portato sulla cima della Busazza un libro di vetta, certamente il libro di vetta che deve ancora essere sotto la piramide della sommità della Busazza, una vetta nel tempo sempre meno frequentata, soprattutto sul versante ovest, anche a causa di una grande frana di qualche anno fa.

In attesa che il primo libro di vetta della Busazza riemerge in qualche modo, si riportano la prima pagina del libro e il retro della stessa. Quindi le annotazioni con date e firme delle altre due pagine a suo tempo fotografate da Pierantonio Mogdol.

Prima pagina

Figurano due timbri, uno tondo (al centro) ed uno

verticale, rettangolare (di lato) che definiscono la proprietà del libro. Recano la scritta Club Alpino Italiano, Sezione di Conegliano. Quello rettangolare contiene anche: Rifugio Mario Vazzoler al M.Civetta (Colnagro di Pelsa) m 1725.

In prima pagina, in elegante grafia, segue una nota "storica" con la sequenza delle prime ascensioni.

1.a ascensione:

P. Hubel – A. Oberhauser 1907. Dal Van delle Sasse.

1.a ascensione "direttissima" dalla Val dei Cantoni: Spigolo Ovest: R. Videsott, L. Rittler, D. Rudatis e 1.o percorso del "canalone diretto" del versante Est, 1929.

1.a ascensione per la parete Sud Ovest:

R. Videsott, D. Rudatis – 1930

1.a ascensione dal Van delle Sasse per la via Lotte: sul versante Est – H. e S. Schneider, L. Essig, K. Merk, S. Walliser – 1930.

Retro prima pagina

Sono aggiunti, a matita, con diversa grafia:

18. 7. 1930

Giulia Leonardi di Casalino e guida Arturo Scarzarella.

19. 7. 1931.

A.Tissi, - Andrich – Zanetti – Zancristoforo – Bortoli Il percorso della "direttissima" dello spigolo Ovest, con variante nella parte superiore.

Ore 9 ½. Tutti del CAI di Belluno.

A questo punto un tratto di matita divide la pagina del libro. Iniziano le annotazioni con data e firma dopo il deposito del libro sulla vetta avvenuto il 16 agosto 1931, portato dal gruppo degli alpinisti che hanno segnato i rispettivi nomi nel libro delle ascensioni del Vazzoler.

17.8. 1931

III ascensione

per la direttissima Spigolo Ovest, via originale Videsott – Rittler – Rudatis:

Ernani Faè e Furio Blanchet, C.A.I. Belluno. A margine è aggiunto un sintetico commento: " Et non plus ultra".

Nuova pagina

31 agosto 1933

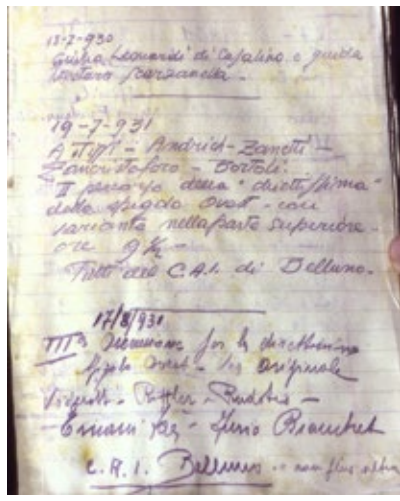
Ing. Cornelio Tedrizzi e Giorgio Graffer, CAAI – SAT Parete S.O. via Videsott.

IV ripetizione

(Cfr. al riguardo nota Dal Bianco a pag.28 del libro delle ascensioni del Vazzoler)



10 agosto
1934
V ascensione.
Parete S.O. -
via Videsott -
Rudatis
Kulterer Walter
Zuani Virgilio
C.A.I. -
G.A.R.S. Trieste
In ore 5 1/2
(Cfr. al riguardo
anche pag.33
del libro delle
ascensioni del
Vazzoler)



8 settembre 1934 XII
Giusto Gervasutti
C.A.A.I., Cervignano
del Friuli
Ing. Pasquale Palazzo
C.A.I. - G.V.F - Napoli, Aquila
Via Videsott Rudatis
con variante sull' 80
nell'ultimo tratto
(Cfr. al riguardo nota
a pag. 38 del libro
delle ascensioni del
Vazzoler: Non fatto
il camino terminale
della via originaria
causa sbaglio della
via. Finito per la parete
S.O. A matita: VI
ascensione).

Tempo discreto, temperatura calda, cielo semico-
perto.
Tempo impiegato nella salita: ore 4 1/2
Salita effettuata per il canalone Est, vicino alla for-
cella Busazza, quota 3000.
(Cfr. al riguardo pag.42 del libro delle ascensioni del
Vazzoler)

Queste poche note provano il valore storico e alpini-
stico del libro della Busazza, oltre alla sua esistenza.
Un libro di vetta o di ascensioni che scompare, è
come una luce che si spegne, una pagina di storia
che si dissolve, un tratto di parete che scompare.
Un bene comune che non può essere sottratto alla
storia della montagna e delle comunità che la vivono
e ancora la custodiscono.

Nuova pagina

1935 - A. XIII
23. 6. 1935
Furio Bianchet - Ezio D'Inca Levis - V.T. Rosolin Lucio, IX Regg. D'Art.
CAI Belluno
Tomè Vittorio, S.A.T. Trento
Fontanive Antonio, CAI Agordo
VI percorso per la Parete S.O, Via Videsott - Rudatis

7 agosto 1935
Mariola Guglielmini - Bologna
Attilio Franceschini
Attilio Franceschini
Salita dal Van delle Sasse



non solo Machu Picchu

di Gloria Zambon

Bisogna prendere quel che viene. Quando si hanno appena 10 giorni per visitare un paese fantastico come il Perù, occorre cogliere al volo ogni occasione. Soprattutto quando si è in cinque, ognuno con interessi diversi: chiese, musei, zone archeologiche, santuari per animali andini e ristoranti tipici. Per fortuna le Ande sono ovunque, e una "scappata" in montagna si riesce a combinarla anche in in condizioni di...turismo estremo. Doverosamente Machu Picchu, ovviamente a piedi e ovviamente fino ai 3000 metri della Montaña Machu Picchu. Ma la Valle Sacra abbonda di luoghi altrettanto interessanti, tutti in salita.

Uno di questi è la splendida città Inca di Ollantaytambo. Famosa per il tempo che ci vuole ad imparare a pronunciare il suo nome: lo sport preferito dai turisti della zona è recitare velocemente e senza errori "ollantaytamboollantaytamboollantaytambo".

Ollantaytambo ti accoglie un po' sottotono, con una graziosa piazzetta su cui si affacciano colorati negozi e ristoranti tipici. Ma basta attraversare il ponticello pedonale che porta alla zona archeologica per essere proiettati nel mondo delle titaniche geometrie inca. Ollantaytambo sorge alla confluenza di due valli, scavate dai fiumi Urubamba e Patakancha, in una zona di grande interesse strategico perchè in quel punto i monti si stringono lasciando un varco di pochi chilometri. Sotto Manco Inca, nel vano tentativo di respingere gli spagnoli, gli Inca avevano fortificato un



po' tutto quello che sporgeva dal suolo. E siccome i soldati dovevano pur mangiare, quel che non avevano fortificato lo avevano terrazzato. Dunque una versione andina e ipertrofica di Serravalle.

La zona archeologica principale se ne sta appollaiata sul ripido fianco sinistro della valle del Patakancha (con l'Urubamba alle spalle). La visita si svolge inerpandosi per giganteschi scaloni e vertiginosi sentieri di collegamento. Di per sé è quasi un'esperienza alpinistica, ma, scalino dopo scalino, non si può non essere attratti da quel che sta sull'altro lato, quello un po' meno turistico (foto sopra). Si sa, noi del CAI siamo bulimici.

Eppure qualcuno che sale si vede...

Falliti miseramente i tentativi di convincere gli altri ad affrontare la salita dell'altro versante, non rimane altra scelta che abbandonarli alla loro orgia di tapas e chicha nella trattoria più vicina, e partire alla ricerca dell'accesso.

"Facile, non serve chiedere, è tutto in vista, e poi ci sarà sicuramente un cartello". Raggiunto il confine urbano senza aver incontrato un accesso utile, nè uno straccio di cartello, devo mestamente tornare sui miei passi e contravvenire alla regola base del buon italiano medio: mai chiedere informazioni. Comunque, i due vigili nel loro gabbietto sembrano non avere neanche loro le idee chiare. Così infilo la prima stradina utile, scoprendo un'altra caratteristica di quella città: la sua pianta è una scacchiera regolare fatta di strade lastricate in



Terrazzamenti Inca di Ollantaytambo (2.792 m)

Da notare, sullo sfondo la versione peruviana del Becco di Mezzodi



pietra e contornate da roggette d'acqua cristallina. Ancora presa da quell'incanto, mi imbatto nel famoso cartello, che recita più o meno: "Siete proprio sicuri? Ma pro-

prio proprio? Guardate che se salite col buio e vi succede qualcosa, noi non vi veniamo a prendere". Ottimo. Pure un po' pericoloso. Cosa chiedere di più?

In effetti il sentiero sembra assai interessante, decisamente poco turistico, con affacci a picco sulla valle sottostante. Davanti a me ci sono solo altri 3-4 turisti, del primo dei quali riesco a vedere solo il colore "verde evidenziatore" della maglietta. Il sentiero sale ripido su lastroni circondati da rocce e dalla vegetazione quasi tropicale, svelando un po' alla volta lo sviluppo completo delle enormi strutture della zona archeologica dall'altro lato. La mia meta sono le imponenti costruzioni che avevo notato la mattina (ora che ho studiato per fare bella figura con questo articolo, posso dirvi che si tratta del sito di Pinkuylluna, dove venivano immagazzinati i cereali prodotti dai campi circostanti). Nel frattempo "maglietta verde" è arrivato nel punto più alto, appena sopra i magazzini, su quella che poteva essere una torretta di osservazione. Per qualche strano motivo, una volta giunto lì, si mette in posa da conquistatore delle vette e lancia un potente grido di trionfo, rivolto alla città Inca dormiente e indifferente.

Mah! Neanche avesse scalato l'Aconcagua...

Ora il sentiero svolta bruscamente a sinistra, in costa su fondo roccioso accompagnato da qualche labile corrimano di legno. Sotto si stende placida la valle con i suoi campi coltivati. In breve eccomi ai magazzini. Il ritmico gioco di luci all'interno di quelle architetture è spettacolare. È forte anche l'ammirazione per quei muri, ancora in condizioni perfette dopo 500 anni. Ma il sentiero prosegue, invitante. Dimenticando gli altri che - satolli - mi staranno aspettando da qualche parte, avanzo verso la torretta.

Salendo, incrocio "maglietta verde", che mi saluta in inglese, tutto soddisfatto. Un po' lo invidio: magari viene da un paese senza montagne e per lui questa salita rappresenta l'impresa della vita.

Un'ultima rampa e sono alla torretta. Da lì una vedetta inca poteva sorvegliare ogni movimento lungo il Patakan-



cha, mentre i suoi commilitoni vigilavano a sud, sull'Urubamba. È una sensazione strana trovarsi immersi nella storia altrui, eppure questi Inca, con il loro invidiabile dominio della pietra, dell'acqua e della dimensione verticale, costruivano sentieri e terrazze come la nostra gente di montagna, fortificavano i valichi e contemplavano repliche del Becco di Mezzodi.

Chissà: magari anche loro le amavano, le loro montagne. Magari anche loro si facevano prendere dall'incanto dei ghiacciai, dei torrenti impetuosi e delle ripide pareti rocciose.

E magari qualcuno di quei soldati, approfittando di un momento di distrazione dei comandanti, si avventurava in qualche cengia per il solo gusto di vedere cosa c'era più in là.

Chissà.

Il campanile del paese mi scuote da questi pensieri: sta battendo le due. È ora di scendere a constatare se i fieri discendenti degli inca, dopo aver dimostrato tutto il loro valore di costruttori andini, se la cavano altrettanto bene ai fornelli!



I nostri rifugi alpini, punti di riferimento per tutti gli escursionisti.

Rifugio Vazzoler

Sono stati portati a termine i lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi che, da tempo, ci vedevano impegnati. Dopo il loro completamento sono state eseguite le verifiche e le prove tecniche, che hanno dato esito positivo.

Dopo avere acquisito l'autorizzazione dal Comune di Taibon Agordino, è stato realizzato un vano tecnico, nel retro del rifugio, una casetta/legnaia di ca. 40 mq., con struttura portante in legno lamellare, rivestita esternamente di larice, coibentata, che si inserisce in maniera armonica con l'architettura del rifugio. Sono stati così eliminati alcuni ricoveri provvisori e poco funzionali, realizzati nel tempo per necessità. Ora il nostro rifugio risulta più rispondente alle normative, più funzionale ed efficiente, ma soprattutto più sicuro per chi ci lavora e sostenibile per i numerosi escursionisti che lo frequentano.

Il Giardino Alpino "A.Segni" al Vazzoler

Quest'anno, di comune accordo tra la Sezione CAI di Conegliano e il Comitato Scientifico VFG, è stato avviato un progetto di collaborazione tra gli ONC (Operatori Naturalistico Culturali) dell'area Veneto-Friuli-Venezia Giulia, per garantire una continuità nella gestione di questo importante giardino botanico a 1.714m di quota, inaugurato nel 1968. Nel corso del weekend dell'estate 2016 (periodo giugno-settembre), si sono avvicendati diversi ONC, provenienti anche da altre regioni, per accompagnare gli escursionisti nella visita del giardino alpino, in modo attento ed approfondito, così come un Operatore Naturalistico e Culturale può fare.

Rifugio Torrani

Il progetto di ristrutturazione e ampliamento del Rifugio Torrani sul Monte Civetta, a 2.984 metri, vero e proprio presidio alpinistico all'interno delle Dolomiti, sta proseguendo nel suo percorso di acquisizione dei pareri da parte dei vari uffici competenti, necessari per poi poter ritirare il permesso da parte del Comune della Val di Zoldo. In questi giorni abbiamo ricevuto due autorizzazioni (favorevoli!) vincolanti per il prosieguo della pratica: dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici del Veneto e dalla Fondazione Dolomiti Unesco. Entrambi hanno espresso il loro consenso al progetto, senza prescrizioni di sorta, anzi "riconoscendo merito al CAI" per la proposta progettuale. Infine è stato avviato l'iter amministrativo con le Regole di Mareson in Val di Zoldo, con l'inoltro in Regione, di una perizia volta al cambio di destinazione d'uso del terreno circostante il Rifugio al fine di acquisirne l'uso da parte delle Regole. Tutti passaggi fondamentali per il "nuovo rifugio Torrani".

I Rifugi e il bivacco della Sezione



Rifugio Maria Vittoria Torrani (2.984 m)

Telefono: 0437-789150
Località: Pian della Tenda - Gr.della Civetta
Gestore: Venturino De Bona (338-6411763)
Ispettore: Lorenzo Donadi (348-56223361)
e-mail: ispettore_torrani@caiconegliano.it
Posti: 18
Biv.inv.: 12 posti
Apertura: dal 1° luglio al 15 settembre



Rifugio Mario Vazzoler (1.714 m)

Telefono: 0437-660008 - 0437-1956138
Località: Col Negro di Pelsa - Gr.della Civetta
Gestore: Bruno Sorarù (0437-721278)
Ispettore: Gianni Casagrande (0438-24854)
e-mail: ispettore_vazzoler@caiconegliano.it
Posti: 87 - Locale invernale 6
Apertura: dal 5 giugno al 30 settembre



Bivacco Carnielli-De Marchi (2.010 m)

Località: Pala dei Lares Auta
Gruppo Pramper -Mezzodi
Ispettore: Marino Fabbris (346-9669875)
e-mail: ispettore_carniellidemarchi@caiconegliano.it
Posti: 9

In GITA col...



*Gli scialpinisti sulla
cima del Monte Fravort,
gita del 1° febbraio 2015.
(Foto di Gloria Zambon)*



*Gli scialpinisti a
Forcella Popera,
gita del 3 aprile 2016.
(Foto di Gloria Zambon)*



*Il Gruppo Fotografico
al Rif. Fanes,
gita del 23-24 gennaio 2016.
(Foto di Guido Astolfoni)*

...CAI CONEGLIANO



*Il Gruppo Fotografico
sul sentiero del Bila Pec,
gita del 10 luglio 2016.
(Foto di Guido Astolfoni)*

*A destra, gli escursionisti
su Cima Vezzana,
gita del 27-28 agosto 2016.*

*Sotto, gli escursionisti
a Forcella Ciadin Alto Ovest,
gita dell'11 settembre 2016.*

(Foto di Mauro Giroto)



**Inviateci le vostre foto scattate
durante le gite sociali:
saranno pubblicate sul nostro
sito, su Facebook e Google+!!**

fotogite@caiconegliano.it

CAI CONEGLIANO 2.0

Da quasi un anno, il CAI Conegliano è entrato nel mondo dei Social Network! Si sono, quindi, ampliate le possibilità per restare aggiornati sulle attività della nostra sezione! Inoltre, questi nuovi canali di comunicazione vengono utilizzati per pubblicare le foto delle uscite sociali.

Ci trovate su Facebook, Google+ e Twitter. Iniziate a seguirci!

Da qualche mese, inoltre, abbiamo attivato un canale YouTube dove pubblicheremo i video delle nostre attività sociali. Al momento, trovate i video delle uscite dei ragazzi dell'Alpinismo Giovanile.



Facebook: [@caiconegliano](#)



Google Plus: [+Caiconeglianoit1925](#)



Twitter: [@caiconegliano](#)



YouTube



In alternativa, potete consultare il nostro sito web, ora accessibile anche da smartphone e tablet!

<http://www.caiconegliano.it>

Nasce l'ESCURSIONISMO SENIORES

NOVITÀ

di Renzo Dalla Colletta

La Sezione inaugurerà per la prossima stagione escursionistica un programma studiato appositamente per i soci seniores.

Si tratta di escursioni che non richiedono impegno tecnico e fisico e sono pertanto adatte a persone di ogni età, presentando tuttavia aspetti di grande interesse paesaggistico e culturale.

Questa iniziativa vuole andare incontro alle esigenze di molti soci e simpatizzanti che hanno già avuto modo di apprezzare le nostre attività.

Lo scopo è di dare l'opportunità a chi dispone di tempo libero durante la settimana e desidera impiegarlo in modo salutare, ricreativo ed istruttivo, di trascorrere una giornata in compagnia e in tutta sicurezza

e tranquillità, accompagnati da persone esperte per conoscere il territorio ed i suoi aspetti naturali, culturali e storici, nello spirito del CAI.

Il programma proposto per il 2017 prevede 12 escursioni da gennaio a dicembre in località suggestive ed attraenti.

L'iscrizione è aperta a tutti i soci CAI ed ai non soci. Ci si può iscrivere di persona o per telefono dal martedì della settimana precedente l'escursione, fino al lunedì della settimana in cui si svolge l'escursione.

Per tutto quanto riguarda l'organizzazione e lo svolgimento delle gite vale quanto disposto dal Regolamento Gite della Sezione, riportato in questa pubblicazione all'inizio della sezione gite.

NOVITÀ

4 passi al tramonto

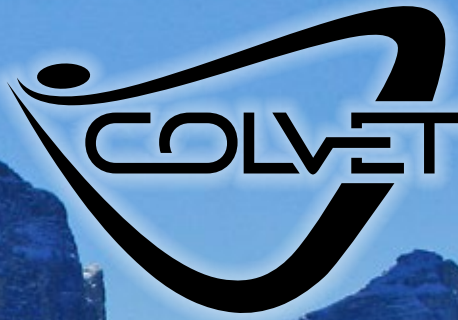
Si tratta di un progetto sperimentale, rivolto per ora ai soli soci.

L'idea è quella di utilizzare le colline dietro casa come palestra di allenamento per le più impegnative attività domenicali. L'attività si svolgerà il giovedì sera con inizio alle 19.30/20.00 (L'orario di inizio varierà a seconda delle ore di luce). Ma siccome siamo del CAI, e a noi interessa sempre l'ambiente, gli itinerari sono studiati per le loro caratteristiche naturalistiche e ambientali, che possono essere apprezzate anche al tramonto e al buio.

L'attività e il relativo calendario verranno presentati in sede sociale

VENERDÌ 21 APRILE 2017

Con l'occasione i soci interessati potranno iscriversi e contribuire con idee e suggerimenti allo sviluppo futuro dell'iniziativa.

The COLVET logo is a stylized, black, outlined graphic. It features a large, sweeping curve that starts from the left, goes up and over the word 'COLVET', and then comes back down to the left. The word 'COLVET' is written in a bold, sans-serif font within the curve. The background of the entire advertisement is a photograph of a snowy mountain landscape with jagged peaks under a clear blue sky.

COLVET



COLVET s.r.l.

Via Mareno, 11 31025 S.Lucia di Piave (TV) - Italia

Tel. +39 0438.700321 - Fax +39 0438.460553

E-mail: info@colvet.it

Nuovi *titoli in* biblioteca

Autore	Titolo
Vittorio Sella	Dal Caucaso all'Himalaya*
	Vie alte in Brenta, Adamello, Presanella*
Sepp Schurer	Ortles-Cevedale*
Gaston Rèbuffat	Massiccio del Monte Bianco*
Olympia	La Repubblica Ceca*
Ist. Geografico De Agostini	Itinerari alpinistici*
Corbellini - Pozzi	Pedalando lungo la Via della Seta*
Gogna Miotti	Dal Pizzo Badile al Bernina*
	Prima del cielo - l'emozione delle Dolomiti*
Renato Chabod	Montagnes Valdotaines*
Fondazione Angelini - Centro studi sulla montagna	Oronimi Bellunesi
Mattia Vettorello	M.I.-Materia Instabile - Frostscape
Andy Kirkpatrick	Psychovertical
Maurizio Giordani	Appigli sfuggenti

**Libri donati alla Sezione dalla nostra socia, nonché ONC, Santina Celotto*

Come ogni anno, nel rinnovare a tutti i soci l'invito a leggere di più sulla montagna e non solo, riporto l'attività dell'anno, che è consistita soprattutto nella ricatalogazione dell'intera biblioteca sezionale, per poter inserire tutti i nostri titoli nel Catalogo Nazionale. Tale lavoro ci ha impegnato per tutto l'anno, oltre naturalmente alla consueta routine...

Confidiamo di terminare presto, per poter anche consegnare agli interessati un nuovo catalogo completo dei titoli, sia cartaceo che online. Il tutto è stato reso possibile dalla collaborazione di altri tre volontari, senza i quali si sarebbe ancora in...alto mare! Concludo augurando a tutti ancora buone letture, grazie anche a tutta una serie di nuovi titoli presenti da quest'anno.

Il responsabile biblioteca
Leonardo Saponaro

Volumi in vendita in sede

Riportiamo di seguito l'elenco delle pubblicazioni che i soci potranno acquistare in sede nella serata di apertura del martedì

I MANUALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

- Alpinismo su ghiaccio e misto
- Alpinismo: 250 anni di storia Vol. I
- Ecologia ed Etica
- L'allenamento dell'alpinista
- La sicurezza sulle vie ferrate
- Manuale di arrampicata Vol. I
- Manuale di arrampicata Vol. II
- Manualetto di istruzioni scientifiche
- Medicina di montagna Vol. I
- Medicina di montagna Vol. II
- Sci di fondo escursionistico
- Scialpinismo
- Storia dell'alpinismo europeo
- Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio

ALTRE PUBBLICAZIONI

- Col di Lana
- Con le Ciaspe sull'Altopiano dei 7 Comuni
- Due montagne una valle: Monte Baldo- Lessinia Col di Lana
- Ecosistema Dolomiti - di Michele Zanetti
- Il sentiero naturalistico glaciologico dell'Antelao
- Massiccio del Grappa
- Tra le montagne italiane con i grandi animali
- Sentiero geologico di Arabba
- Piccola guida per riconoscere 100 fiori dei boschi e delle siepi del Veneto
- Le più belle arrampicate delle Alpi Orientali (1 e 2)
- Le Prealpi Trevigiane: guida alle escursioni a piedi - a cavallo - in mountain bike



GUIDA DEI MONTI D'ITALIA CAI - TCI

Autore	Titolo	Quantità
<i>Buscaini</i>	ALPI GIULIE	2
<i>Castello-Proto-Zoia</i>	ALPI BIELLESI e VALSESIANE	7
<i>Nerli-Sabbadini</i>	ALPI APUANE	2
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI AURINE	2
<i>Aruga-Losana-Re</i>	ALPI COZIE SETTENT.	1
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL. I	1
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL. II	3
<i>Armelloni</i>	ALPI LEPONTINE	2
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL. I	1
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL. II	1
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI PUSTERESI	1
<i>Armelloni</i>	ALPI RETICHE	1
<i>Armelloni</i>	ANDOLLA-SEMPIONE	1
<i>Landi-Vittorj</i>	APPENNINO CENT. VOL. I	1
<i>Salvo-Canossini</i>	APPENNINO LIGURE E TOSCO-EMILIANO	2
<i>Ferranti</i>	APPENNINO MERID.	2
<i>Canetta-Miotti</i>	BERNINA	2
<i>Rabanser</i>	CIVETTA	3
<i>Berti</i>	DOLOMITI ORIENTALI VOL. I/PARTE I	2
<i>Berti</i>	DOLOMITI ORIENT. VOL. II	2
<i>Berutto-Fornelli</i>	EMILIUS-ROSA	
	DEI BANCHI	3
<i>Grazzini-Abate</i>	GRAN SASSO D'ITALIA	2
<i>Favaretto-Zannini</i>	GRUPPO DI SELLA	2
<i>Corradini</i>	LAGORAI-CIMA D'ASTA	2
<i>Pesci</i>	LE GRIGNE	2
<i>Bonacossa-Rossi</i>	MASINO-BREGAGLIA DISGRAZIA	3
<i>Gogna-Recalcati</i>	MESOLCINA-SPLUGA	1
<i>Buscaini</i>	MONTE BIANCO	1
<i>Bruno</i>	MONTE VISO	1
<i>Meciani-Meciani</i>	ODLE-PUEZ	4
<i>De Franceschi</i>	PALE S. MARTINO OVEST	3
<i>Camerini</i>	PREALPI BRESCIANE	2
<i>Ongari</i>	PRESANELLA	2
<i>Oviglia</i>	SARDEGNA	2
<i>Rabanser</i>	SASSOLUNGO	1
<i>Rossi</i>	SCHIARA	2
<i>Manfè-Scuderi</i>	SICILIA	1



CAI CONEGLIANO ALPINISMO GIOVANILE

Programma escursioni 2017

15/01/17	Con le ciaspe a Pratopiazza
12/02/17	Con le ciaspe a Forcella Sief
26/03/17	Uscita speleologica
09/04/17	Festa di apertura sulle Prealpi Trevigiane
30/04/17	Sentiero del Patriarca
21/05/17	Ciclabile San Candido - Brunico
11/06/17	Rifugio Chiggiato
25/06/17	Canyoning con Guide Alpine
02/07/17	SetSass
8-15/07/17	Settimana di Alpinismo Giovanile
16-22/07/17	Trekking di Alpinismo Giovanile
9-10/09/17	Cima d'Asta
24/09/17	Sentiero Durissini
08/10/17	"Mani sulla roccia"
29/10/17	Festa di chiusura (castagnata) con i genitori

**Troverete informazioni più dettagliate nel notiziario dell'A.G.
"MONTAGNA INSIEME RAGAZZI" in distribuzione a marzo 2017**



Sulla cima del Sass de Putia (m 2.875) (Foto: Diego Della Giustina)

MANGUSTA

FEDERICA MINGOLLA DIGITAL CRACK



Ph FEDERICO RAVASSARD



WildClimb®

M&M Calzaturificio

Via Meucci, 3

31044 Montebelluna (TV)

www.wildclimb.it



Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera
"Since 1937"
LE MAISANDRE

Corso di Arrampicata Libera base (AL1) **MARZO-MAGGIO 2017**

Il Corso base di Arrampicata Libera è rivolto a tutti i Soci del Club Alpino Italiano che vogliono avvicinarsi al tema dell'Arrampicata Libera. Il Corso si svolgerà in falesie artificiali ed in ambiente.

Direttore: IAL -IALEE Satis Lorenzon

Corso di Alpinismo avanzato (A2) **FEBBRAIO-OTTOBRE 2017**

Il Corso di Alpinismo Avanzato è rivolto ai Soci che abbiano già partecipato ad almeno uno/due corsi di Arrampicata/Alpinismo all'interno delle Sezioni del Cai e si svolgerà con varie uscite teoriche e pratiche nell'arco di tutto il 2017.

Direttore IA Roberto Dal Cin.

Aggiornamento roccia con le sezioni **11 NOVEMBRE 2017**

Referente: INA-SCA Ivan Da Rios

Località: Falesia di Schievenin

Riproponiamo una uscita su roccia per rivedere le tecniche di sicurezza e progressione su terreno alpinistico (3° grado max) con particolare indirizzo verso le soste e l'utilizzo dei nodi di base per la progressione in sicurezza.

La giornata è dedicata a tutti i Soci del CAI che partecipano attivamente all'interno delle Sezioni alle gite (capigita, accompagnatori, escursionisti evoluti, ex corsisti) e verrà presentata alle Sezioni in data 31/10/2017 a Conegliano e 01/11/2017 a Pieve di Soligo.

**Per maggiori informazioni e per i programmi di dettaglio fare riferimento al sito Internet della scuola "Le Maisandre" (www.maisandre.it) oppure al responsabile sezionale Marika Freschi
Tel. 335 5224961 - E-mail: alpinismo@caiconegliano.it.**

LA MONTAGNA INNEVATA

Serate di informazione e formazione per la sicurezza



La scuola di sci-alpinismo Monte Messer invita tutti coloro che frequentano la montagna in ambiente innevato a partecipare alle serate orientate alla prevenzione del rischio valanghe e all'autosoccorso con l'A.R.T.V.A., pala e sonda.



Tutte le lezioni teoriche si terranno in sede sociale alle ore 21

Maggiori informazioni saranno pubblicate su www.caiconegliano.it

Mercoledì 7 dicembre 2016
Nivologia e Rischio Valanghe
a cura di Gianni Nieddu

Mercoledì 14 dicembre 2016
Uso dell'A.R.T.V.A.
a cura di Livio Lupi

Farà seguito una esercitazione in ambiente, domenica 18 dicembre 2016,
per l'uso delle dotazioni di sicurezza

Ad integrazione del programma è prevista una serata dedicata alla
PREPARAZIONE E CONDUZIONE DI UNA GITA SCIALPINISTICA
per mercoledì 11 gennaio 2017 a cura di Mauro Gerlin

PAOLO ZANARDO È DIVENTATO INA

di Ivan Da Rios

Paolo Zanardo è il nuovo Istruttore Nazionale di Alpinismo della Sezione di Conegliano.

In data 24 luglio 2016, in località Passo Pordoi con la partecipazione all'ultimo modulo previsto dal Corso INA, terminato un lungo percorso iniziato a Ottobre 2015 a Padova con la parte formativa e teorica, proseguito nel Febbraio 2016 con il Modulo Ghiaccio Verticale (cascate) in Valtellina, per arrivare al Modulo di Alta Montagna a Chamonix in giugno, il nostro amico Socio ed Istruttore di Arrampicata Libera e di Alpinismo Paolo Zanardo, ha superato il Corso con un buon punteggio ottenendo l'agognata "Patacca" da Nazionale.

È motivo di personale orgoglio, avere vissuto in sua compagnia parte del percorso che lo ha visto iniziare come semplice corsista ad un Corso Base della Scuola "Le Maisandre" per poi diventare nel 2011 istruttore Regionale di Arrampicata Libera, nel 2013 Istruttore Regionale di Alpinismo ed ora Nazionale di Alpinismo (a quando la presidenza di Sezione ?).

Le sue qualità fisiche e personali, oltre ai suoi superpoteri (ah, non lo sapevate ...) gli hanno permesso innumerevoli salite in arrampicata sulle falesie non solo Italiane, e su vie di livello alpinistico elevato. Lavorato ai fianchi da tutto il suo amato organico delle Maisandre si è lasciato abbindolare... scusate volevo dire convincere.... ad iscriversi al 40° Corso INA dando prova evidente delle sue possibilità.

Un grazie a Paolo per l'aver accettato di rimettersi di nuovo in gioco per la Sezione di Cone-

gliano e per la Scuola "Le Maisandre" ed un invito a mettere a disposizione di tutti le sue potenzialità per crescere insieme.

È un onore per un istruttore essere superati dal proprio allievo in tecnica e capacità.

Buon proseguimento di vita tra falesie e montagne.



ATTIVITÀ DIDATTICA 2016-17

Il programma per la prossima stagione è attualmente in fase di definizione e prevede:

Corso Base di Sci Alpinismo (SA1)

Si svolgerà nei mesi di febbraio-marzo, presso la sede CAI di Conegliano; l'apertura del corso è prevista nella seconda metà di gennaio, con due lezioni teoriche introduttive, mentre le uscite pratiche avranno inizio nel mese di febbraio. Il corso sarà diretto da un Istruttore titolato della Scuola e si rivolge a tutti gli interessati che abbiano compiuto almeno il 16° anno di età e siano dotati di una sufficiente tecnica sciistica.

Attraverso lezioni teoriche e pratiche, gli allievi verranno gradualmente introdotti nel mondo della montagna invernale e dello sci alpinismo.

Le lezioni affronteranno vari aspetti relativi alla conoscenza della montagna e della neve, alle tecniche proprie dello sci alpinismo ed alla riduzione dei rischi.

Corso di Sci Alpinismo Specialistico (SA3)

Si svolgerà, previo raggiungimento del numero minimo di partecipanti, nell'arco di vari mesi con un'impostazione su quattro "moduli" così da offrire la possibilità di effettuare salite su tutti i terreni classici dell'alpinismo:

sci alpinismo invernale
sci alpinismo primaverile d'alta quota
alpinismo su ghiaccio d'alta quota
alpinismo su roccia

Il corso sarà diretto da un Istruttore Nazionale di Sci Alpinismo e si rivolge a coloro che abbiano compiuto almeno il 18° anno di età, siano dotati di una buona tecnica sciistica ed abbiano già partecipato con profitto ad un Corso Avanzato di Sci Alpinismo (SA2). Attraverso lezioni teoriche e pratiche, gli allievi approfondiranno le loro conoscenze sullo sci alpinismo inteso nel senso più completo dei due termini: sci e alpinismo; ciò nella convinzione che un buon sci alpinista debba sapersi muovere in modo adeguato su ogni terreno. Verrà quindi offerta la possibilità di conoscere i vari ambienti della montagna e di affrontarli con le dovute tecniche e conoscenze. Durante il corso verrà data priorità agli aspetti di approfondimento teorici e pratici rispetto agli argomenti già trattati nei corsi di livello inferiore. Le lezioni tratteranno prevalentemente i temi legati all'alta montagna, sempre con una particolare attenzione ai metodi di riduzione del rischio.

Informazioni:

I programmi dettagliati dell'attività della Scuola ed ogni altra informazione utile saranno disponibili presso le sedi CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto, durante gli orari di apertura, nei siti internet attivi delle Sezioni stesse e nel sito della Scuola:

www.scuolamesser.it

SCI CAI

Stagione 2016/2017

Informazioni su convenzioni e tesseramento Sci CAI / FISL su www.caiconegliano.it

Ginnastica presciistica

Vieni con noi, divertendoti, riprenderai la forma perduta o ti preparerai per la nuova stagione sugli sci.

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituto Cerletti di Conegliano a partire dal mese di settembre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la Sede CAI Conegliano (via Rossini, 2B - tel. 0438 24041) il martedì e, da novembre, anche il venerdì, dalle ore 21.

ITIS (Cerletti)

martedì e giovedì
dal 20/09/16 al 22/12/16
dal 10/01/17 al 30/03/17

in due turni di 1 ora
dalle 18.30 alle 20.30

Aprile e Maggio 2017
dalle 18.30 alle 19.30

KENNEDY

mercoledì e venerdì
dal 21/09/16 al 23/12/16
dal 11/01/17 al 31/03/17

Mercoledì 19.00-20.00
Venerdì 19.00-20.00

Aprile e Maggio 2017
dalle 19.00 alle 20.00

N.B. È OBBLIGATORIO il certificato medico di sana e robusta costituzione.

Altre attività Sci CAI:

Da dicembre 2016 a marzo 2017:
Attività della Squadra Agonistica

Marzo 2017
Gara sociale

Aprile 2017
Cena Sociale e festa per i 70 anni

Maggio 2017
Premiazioni Trofeo Provincia di Treviso

Per i più **piccini**

Centro Avviamento allo Sport

corsi di sci base

nel mese di Gennaio e Febbraio

Zona sciistica Comprensorio Nevegal

Per info e costi scrivi a:

scical.cas@caiconegliano.it

Luciana 347-9721366, Odino 329-2215312



Sai sciare ...vuoi migliorarti

nel mese di **Dicembre**

corsi di:

sci alpino

freeride

snowboard



Zona sciistica Comprensorio **Civetta**

Per info e costi dal 10 ottobre:

scical@caiconegliano.it

Claudia 338-7100621 o Ferdinando 392-2828491

REGOLAMENTO GITE

1 - PARTECIPAZIONE

1.1 - La partecipazione alle gite è aperta a tutti coloro, Soci CAI e non, che abbiano la preparazione necessaria a garantire il corretto e sicuro svolgimento delle escursioni. È comunque auspicata l'iscrizione al CAI, anche per beneficiare di tutte le coperture assicurative previste con l'appartenenza al sodalizio.

1.2 - I minorenni devono essere affidati ad un adulto partecipante alla gita, salvo per le gite di Alpinismo Giovanile nel qual caso risultano di fatto affidati ai Capigita, coadiuvati dagli altri Accompagnatori. La partecipazione alle gite di Alpinismo Giovanile è consentita in linea generale ai minori, a partire dagli 8 anni.

1.3 - La quota di partecipazione comprende, salvo diverse indicazioni, la sola copertura delle spese di viaggio. Per i non soci a tale quota vengono aggiunti i premi assicurativi delle polizze infortuni e soccorso alpino, fissati annualmente dalla Sede Centrale.

1.4 - Ai partecipanti non è consentito di portare animali in escursione.

2 - ISCRIZIONI

2.1 - Le iscrizioni si raccolgono preferibilmente in Sede Sociale in occasione dell'incontro di presentazione della gita. Sono altresì disponibili i recapiti sezionali. La prenotazione telefonica è accettata a discrezione dei Capigita.

2.2 - La raccolta delle iscrizioni avviene fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti previsto.

2.3 - Il termine ultimo per la raccolta delle iscrizioni è fissato alle ore 18 del giorno precedente la vigilia della partenza, salvo il superamento del limite dei partecipanti eventualmente previsto. In caso di gite in pullman la scadenza è anticipata secondo necessità.

3 - DATI PERSONALI

3.1 - La Sezione ha la facoltà di utilizzare i dati personali dei partecipanti, acquisiti all'atto dell'iscrizione alle gite, nel rispetto della legge vigente. Per effetto dell'iscrizione alle gite i partecipanti acconsentono di fatto alla eventuale divulgazione delle immagini riprese durante lo svolgimento delle escursioni per opera della Sezione.

4 - OBBLIGHI

4.1 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei Capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo.

4.2 - Non è consentito ad alcuno l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

4.3 - I Capigita hanno facoltà di escludere, anche all'atto dell'iscrizione, i partecipanti che per cause diverse, tra cui, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, l'equipaggiamento

insufficiente, le precarie condizioni fisiche, la non idonea preparazione, ed il comportamento inadeguato, non diano sufficienti garanzie per il corretto e sicuro svolgimento dell'escursione.

4.4 - Durante lo svolgimento delle escursioni, in caso di particolari necessità, i Capigita possono nominare degli aiutanti o sostituti, scelti fra i partecipanti di maggiore esperienza e previo consenso di questi ultimi.

5 - EQUIPAGGIAMENTO

5.1 - I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni circa l'equipaggiamento di cui disporre durante lo svolgimento delle gite. Essi sono comunque tenuti a verificare, durante la presentazione della gita, oppure contattando direttamente i Capigita, quali siano le particolari necessità del caso, poiché sono possibili variazioni delle condizioni ambientali o di programma.

5.2 - L'equipaggiamento tecnico prescritto deve essere conforme alle norme vigenti.

6 - ASSICURAZIONI

6.1 - I Soci del CAI, in regola con il versamento della quota associativa, beneficiano di tutte le coperture assicurative attivate con l'iscrizione al sodalizio. I non Soci, previo versamento obbligatorio degli opportuni premi assicurativi al momento dell'iscrizione, godono delle sole coperture assicurative per responsabilità civile, infortuni e soccorso alpino. Le condizioni previste dalle suddette polizze assicurative sono disponibili in visione presso la Sede Sociale.

7 - PROGRAMMA

7.1 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati dalla Sezione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede Sociale. Durante lo svolgimento delle escursioni i Capigita hanno comunque la facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di particolari necessità.

7.2 - I Capigita hanno la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicare il buon esito e la sicurezza dell'escursione.

7.3 - I Capigita potranno essere sostituiti in caso di impedimenti alla partecipazione. In tal caso i partecipanti verranno adeguatamente informati dai sostituti designati.

8.0 - REGOLAMENTO

8.1 - Per effetto dell'iscrizione alle gite, i partecipanti, gli adulti che hanno in affidò i minori o chi affida i minori ai Capigita nel caso delle escursioni di Alpinismo Giovanile, accettano incondizionatamente il presente Regolamento in tutte le sue parti.

8.2 - Nel caso di gite a carattere intersezionale, vale il Regolamento della Sezione organizzatrice e pertanto gli iscritti sono tenuti ad informarsi presso la suddetta Sezione.

GITE SOCIALI

2016 - 2017

LEGENDA



ESCURSIONISMO



ESC. SENIORES



ESC. CON LE CIASPE



SCIALPINISMO



SCIESCURSIONISMO



GRUPPO FOTOGRAFICO

Salendo al Monte Cocco (gita del 12 gennaio 2014).

(Foto di Gloria Zambon)



Avvertenze per tutte le gite sociali, comprese le uscite con le ciaspe

La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, purché allenati, a conoscenza delle difficoltà del percorso e dotati di equipaggiamento adatto. Nel periodo invernale sono indispensabili ghette, ramponi, guanti, ed abbigliamento pesante.

Si raccomanda la partecipazione alla presentazione delle gite in modo da prendere visione delle caratteristiche dell'uscita e per conoscere eventuali variazioni.

Per le uscite di scialpinismo e sciescursionismo è obbligatoria la dotazione di ARTVA – PALA – SONDA.

ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

T = TURISTICO

Stradine, mulattiere o larghi sentieri, con percorsi non lunghi e ben evidenti.

Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

E = ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono su terreni di ogni genere, su evidenti tracce, di solito con segnalazioni. Possono avere tratti brevi su roccia, non impegnativi.

Richiedono senso d'orientamento, esperienza di ambiente alpino, allenamento alla camminata, equipaggiamento adeguato.

EE = ESCURSIONISTI ESPERTI

Terreno vario, a quote relativamente elevate. Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche quali percorsi attrezzati.

Necessitano: buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate.

EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA

Percorsi per escursionisti esperti che presentano delle attrezzature.

Richiedono l'utilizzo di dispositivi di autoassicurazione (imbrago, set da ferrata) omologati.

SCI ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

Percorso VERDE: si svolge su leggeri falsopiani privi di ostacoli. Sviluppo di contenuta lunghezza, dislivello modesto ed orientamento facile. È sufficiente la tecnica di base specifica per brevi escursioni.

Percorso BLU: si svolge su terreno con contenute pendenze, moderate cunette e dossi, con tratti sulla linea di massima pendenza con qualche breve e facile passaggio in costa. Sviluppo di media lunghezza e contenuto dislivello. Necessaria una perfezionata tecnica di base, con discrete conoscenze teoriche e pratiche di topografia ed orientamento. Percorsi di medio impegno.

Percorso ROSSO: si svolge su terreno molto vario, ondulato, a tratti con pendenza accentuata, impegnativi mezzacosta, in parte esposti, talvolta con tracciato di difficoltosa individuazione. Consistente lo sviluppo altimetrico e la lunghezza. Indispensabili tecniche specifiche nella discesa, necessario un equipaggiamento completo, buone conoscenze sulla nivometeorologia e sull'orientamento.

Percorso GIALLO: si svolge in ambienti compresi tra la mezza montagna e l'alta quota su terreno libero con diversi tratti in forte pendenza e notevole esposizione, anche ghiacciati, attraversamenti di zone impervie e severe. Rilevanti la lunghezza ed il dislivello. Riservato ad esperti con buona conoscenza ed esperienza dell'ambiente invernale d'alta quota e dei relativi pericoli. Indispensabile ottima padronanza della tecnica sciistica.

SCI ALPINISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

MS = MEDIO SCIATORE

Itinerari su pendii aperti di pendenza moderata. È richiesta una discreta padronanza dello sci.

BS = BUONO SCIATORE

Itinerari su pendii inclinati fino a 30°, nevi anche difficili. È richiesta buona padronanza degli sci anche in situazioni particolarmente difficili.

OS = OTTIMO SCIATORE

Itinerari che richiedono ottima padronanza dello sci su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

IL SUFFISSO "A" = ALPINISTA

L'aggiunta della lettera A alle sigle di cui sopra, indica che l'itinerario ha carattere ALPINISTICO per qualche breve tratto (cioè richiede conoscenza di progressione su ghiacciaio, assicurazioni e manovre di corde).

DOMENICA 18 DICEMBRE 2016



ESERCITAZIONE CON L'ARTVA

Informazioni sull'uscita durante le serate di formazione in sede (pag. 52)

L'uscita è rivolta a tutti coloro che praticano l'ambiente montano in veste invernale:

scialpinisti, sciescursionisti e ciaspolatori



Sopra, ferrata Gabitta d'Ignoti (gita del 27-28 agosto 2016).

Sotto, traversata dei Brentoni (gita del 11 settembre 2016).

(Foto di Mauro Giroto)





Escurs. con le ciaspe

DOMENICA 8 GENNAIO 2017

**TRAVERSATA
CASTEL DI ANDRAZ - PASSO GIAU
Dolomiti Orientali di Badia**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	450
Dislivello discesa	m	250
Tempo di percor.	ore	4/4.30
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe e ramponi	
Cartografia	Tabacco 07	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)	
Aiuto capogita	Renzo Vendrame (tel. 331-1409008)	

Presentazione martedì 3 gennaio 2017

Partiremo dal parcheggio di Castel d'Andraz (1.800 m) e imbrocheremo il sentiero CAI n. 441. Passando dal Mont di Andrac, ci alzeremo sulla sinistra, fino al Prà da Potin. Seguendo sempre il sentiero 441 giungeremo allo spartiacque tra la Val d'Andraz e la Val di Zonia. Tempo e innevamento permettendo, cercheremo di raggiungere l'anticima del Monte Pore (2.254 m), balcone panoramico sul Col di Lana-Sief, Gruppo del Sella, Marmolada, Sasso Bianco, Civetta, Pelmo, Croda da Lago, Lastroni di Formin, Nuvolau, Averau. Dopo esserci rinfancati la mente e il cuore con la bella vista, ridiscenderemo al Rifugio Fedarè (2.000 m) dove troveremo il pullman ad aspettarci.



CENTRO REVISIONI  **DEKRA**

VEICOLI E MOTO AUTORIZZATO 

AUTORIPARAZIONI - ELETTRAUTO - GOMMISTA - CLIMA

Via Lamarmora, 22 - CONEGLIANO (TV)

Tel. e Fax 0438 64178

e-mail: autofficinamorbin@libero.it

www.autofficinamorbin.com

SABATO 14 GENNAIO 2017

KOENIGSANGERSPITZE (2.436 m)
Alpi Retiche

Partenza	(vedi sotto)
Dislivello salita	m 886
Dislivello discesa	m 886
Tempo di salita	ore 3
Esposizione	S
Difficoltà	MS
Equipaggiamento	Normale da scialp.
Cartografia	Tabacco 030 Kompass n. 56
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Santina Celotto (SEZ) (tel. 340-5465427)
Aiuto capogita	Genny Zaros (tel. 328-5488025, ore serali)

Scialpinismo

DOMENICA 15 GENNAIO 2017

META DA DEFINIRE
in base alle cond. di innevamento
Alpi Retiche

Ritorno	ore 17.00
Equipaggiamento	Normale da scialp.
Cartografia	Tabacco 030 Kompass n. 56
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Santina Celotto (SEZ) (tel. 340-5465427)
Aiuto capogita	Genny Zaros (tel. 328-5488025, ore serali)

Scialpinismo

Le due uscite sono congiunte. Sono possibili **due opzioni**:

- 1) partenza sabato mattina (ore 6.00) per partecipare a entrambe le gite
- 2) partenza sabato pomeriggio per partecipare alla sola gita di domenica

In entrambi i casi è previsto il pernottamento in Val Isarco o in Valle di Scaleres, possibilmente in un hotel con sauna!

Maggiori dettagli nella presentazione, **mercoledì 11 gennaio 2017**

Riproponiamo la gita dell'anno scorso, non effettuata per eccesso di...sassi, sperando che il fatto di averla anticipata di più di un mese ci garantisca una maggior quantità di neve.

Per la giornata di sabato, tenuto conto del trasferimento in auto e pensando di goderci una sauna alla fine della gita, abbiamo pensato di prevedere una salita non troppo lunga.

Dal parcheggio Kühnhof (Maso delle vacche) a quota 1.550 m ca. si entra nel bosco e si segue inizialmente il tracciato in direzione del Rif. Chiusa/Klausner Hütte, per abbandonarlo dopo poco (crocifisso) e prendere a destra in salita seguendo le indicazioni per il Lago Rodella/Radlsee.

Si incontra quasi subito un tornante verso sinistra e poi una caratteristica croce a tre braccia, si giunge in breve ad un altro bivio presso un maso a quota 1.735 m ca. Proseguire a destra in leggera salita e, oltre un modesto impluvio, prendere a sinistra, sempre su pista forestale fino a oltrepassare una staccionata e giungere così su terreno aperto presso la Malga Radoar/Radoar Alm a quota 1.850 m ca. (È possibile giungere fin qui anche seguendo direttamente in direzione nord il costone che si innalza subito a monte del parcheggio, con percorso più breve, ma più ripido).

Dalla malga è ormai visibile la meta, che si raggiunge in direzione NNE superando una serie di malghe: Oberhosler Alm, Lechner Alm, Brugger Schupf (quota 2.000 m, sabato e domenica aperta anche d'inverno) ed infine Meraner Alm.

Da quest'ultima malga (2.105 m) superare direttamente il pendio a monte, leggermente più ripido, e giungere così in un modesto avvallamento (q. 2.300 m ca.) che si segue verso destra (NE) fino a giungere sulla ampia dorsale Sud del Monte del Pascolo.

Con percorso evidente ci si porta infine sotto la vetta che si raggiunge dopo un'ultima breve salita.

Da qui ... sperando in una buona visibilità si potrà godere di un panorama veramente stupendo!

La discesa si svolge lungo l'itinerario di salita o, se le condizioni di innevamento sono buone, direttamente nel bosco una volta tornati alla Malga Radoar.



MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2017

Escurs. Seniores

**COLLI ASOLANI
Prealpi Trevigiane**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	627
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà	T	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Cartografia	Prealpi Bellunesi e Trevigiane	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	

DOMENICA 22 GENNAIO 2017



Escursionismo

**TRÀGOL DE LE VACHE E
TRÀGOL DEL BRICON
Prealpi Trevigiane**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	680
Dislivello discesa	m	680
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Cartografia	LagirAlpina n. 4	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Carlo Giorgi (tel. 331-6648456)	
Aiuto capogita	Daniela Casagrande	

Presentazione martedì 17 gennaio 2017

I Colli Asolani sono la meta di bellissime passeggiate lungo il sentiero principale (detto "delle due Rocche") che concatena l'una dietro l'altra le singole vette, tra la rocca di Asolo e il Santuario di Madonna della Rocca a Cornuda.

Da lassù la visuale è uno spettacolo e lo sanno bene gli escursionisti che ogni domenica popolano a decine queste piccole montagne.

Il nostro cammino inizia nel centro di Asolo, all'altezza della porta del Marion, risalente al periodo medievale. Percorsi i 276 gradini, arriviamo in cima al monte Ricco (316 m), dove possiamo visitare l'antica Rocca, simbolo di Asolo (ingresso a pagamento).

Da lì proseguiamo superando in successione il Poggio di S. Martino (378 m), la Montagna Grande (403 m), il Colle Argenta (429 m), il Colle di S. Giorgio (431 m), il Monte Calmoreggio (487 m), quindi, dopo aver oltrepassato la forcella Mostaccin, seguiremo il "percorso storico guerra 1915- 1918" verso il monte Collalto (496 m.), il più alto dei Colli Asolani.

Visitato l'osservatorio Tazzer, che guarda il monte Cesen, punteremo verso la meta finale dove sorge il santuario di Madonna della Rocca al termine della lunga valle di S. Lorenzo.

Con questa escursione percorreremo due Tràgol (sentieri) a due passi da casa, rimasti dimenticati per lungo tempo. Solo recentemente questi percorsi sono stati ripuliti grazie al lavoro dei volontari dell'associazioni dei "Netatroi".

Entrambi i sentieri partono dall'abitato di Lago, frazione del comune di Revine Lago, e permettono di raggiungere Pian di Frassenè (1.086 m).

Maggiori dettagli sul percorso saranno forniti nel corso della presentazione.



DOMENICA 22 GENNAIO 2017

Fotografia

ALBA INVERNALE NELLE PREALPI TREVIGIANE

Partenza	ore	05.30
Ritorno	ore	13.00
Dislivello salita	m	200
Dislivello discesa	m	200
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe, ramponcini	
Cartografia	LagirAlpina 04	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marco Meneguz (tel. 340-0894921)	
Aiuto capogita	Valentina Dall'Arche (tel. 340-0561219)	

Presentazione martedì 17 gennaio 2017

Partiremo dal rifugio Posa Puner, situato sopra Miane, seguendo il sentiero TV1 in direzione Ovest. Una volta sopra le creste ci soffermeremo tra il Monte Forconetta e Col Posanova per fotografare l'alba in un paesaggio molto suggestivo. Proseguiremo poi verso Malga Mariech (chiusa) e, di lì, in breve, alla cima del Monte Cesen.

Il ritorno avverrà per lo stesso sentiero fino alla malga, deviando poi verso Casera Forconetta, Casera Federa per tornare al vicino Rifugio Posa Puner.

L'escursione si svolgerà in un ambiente semplice, ma molto suggestivo, caratterizzato da vari saliscendi in dolci colline, dove potremo ammirare un'alba rosea, in un luogo che fa da confine naturale tra la pianura e le montagne. Al termine, chi vorrà, potrà pranzare al Rifugio Posa Puner.

**Il 17 gennaio 2017 verrà presentata
anche l'uscita al Parco Bayerischer
Wald del 22-23-24-25 aprile 2017.**



Le Prealpi Trevigiane in veste invernale (foto di Marco Meneguz).



DOMENICA 22 GENNAIO 2017

Sciescurionismo

**ROCIADÉ - GIAS - COLLALTO
Gruppo Col Nudo-Cavallo**

Partenza	ore	07.30
Ritorno	ore	16.00
Dislivello salita	m	350
Dislivello discesa	m	350
Tempo di salita	ore	4
Esposizione		NW
Difficoltà		BLU/ROSSO
Equipaggiamento		Normale da sciescurs.
Cartografia		Tabacco 012
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Ezio Bet (tel. 0438-471043)
Aiuto capogita		Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)

Presentazione mercoledì 18 gennaio 2017

Ripetiamo anche quest'anno una gita che ha riscosso molto successo negli anni scorsi.

Questo giro ad anello rispecchia un po' le nostre vecchie escursioni con gli sci.

Continui saliscendi (molto lievi per la verità) e un paesaggio mai monotono sono le caratteristiche salienti di questa gita.

Tra carrarecce in mezzo al bosco, valloncelli e radure con vista sulla pianura sottostante si perviene all'arrivo dello skilift, proprio sopra le piste di fondo del Piancavallo.

BALLANCIN LINO

S.S.

PRODUZIONE E VENDITA VINI DOC

VIA DRIO CISA, 11

TEL. 0438.842749 - FAX 0438.981648

31050 SOLIGHETTO DI PIEVE DI SOLIGO (TV)

**DOMENICA 29 GENNAIO 2017****COL DURO (2.335 m)
Gruppo del Pelmo**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	867
Dislivello discesa	m	867
Tempo di salita	ore	2
Esposizione	S	
Difficoltà	MS	
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Angelo Baldo (tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita	Enio Borghetto (tel. 346-0838980)	

Presentazione mercoledì 25 gennaio 2017

Facile gita molto panoramica, su pendio relativamente sicuro e che di solito non presenta grosse difficoltà.

Giunti a Longarone si imbecca la statale n. 251 della Val Zoldana, si sale al Passo Staulanza e si

prosegue per la Val Fiorentina. Arrivati all'abitato di S. Fosca si svolta a destra in direzione di Toffol dove lasciamo le auto a quota 1.468 m.

Con armi e bagagli risaliamo lungo la stradina e - dopo esser passati vicino alla "Malga Pian de Vacia" - giungiamo al ponte a quota 1.756 m dove troviamo il sentiero CAI n. 466. Proseguiamo lungo il sentiero in direzione Nord attraversando alcuni tratti boschivi fino a giungere alla Casera Mondeval de Sot (1.841 m). Di qui si continua a salire nella medesima direzione costeggiando il Rio Cordon per poi attraversarlo più in alto sfruttando un comodo ponticello. Si procede ora in direzione Nord-Est puntando verso Forcella Ambrizzola. Arrivati sul pianoro giriamo verso destra direzione Est e saliamo alla Forcella Col Duro passando sotto il versante Ovest del Becco di Mezzodi. Dalla Forcella in direzione Sud in breve arriviamo alla cima del Col Duro (2.335 m).

In base alle condizioni del manto nevoso potremo scendere lungo il percorso di salita oppure, spostandoci verso la forcella, direttamente quasi dalla cima costeggiando il Rio Col Duro su pendio libero rimanendo sempre sulla sinistra orografica del torrente. Nel secondo caso, dopo aver attraversato un tratto boscoso - giungeremo al ponte a quota 1.756 m da dove proseguiremo sulla stradina fino alle auto.

"La neve e il tempo non li podemo ordinar ma l'occorrente per il terzo tempo non deve mancar!!!"
Havala.



La piccola elevazione del Col Duro dalla Forcella Rossa dei Lastoni (foto di Angelo Baldo).

SABATO 4 FEBBRAIO 2017

COSTA DEL SOL (1.764 m)
Prealpi Trevigiane

Partenza	ore	13.30
Ritorno	ore	23.00
Dislivello salita	m	800
Dislivello discesa	m	800
Tempo di salita	ore	3
Esposizione	NO-N	
Difficoltà	BS	
Equipaggiamento	Normale da scialp., pila frontale	
Cartografia	Tabacco 024	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Sabrina Zorzi (tel. 349-4577367)	
Aiuto capogita	Loris Da Frè (tel. 349-4213813)	

Presentazione mercoledì 1° febbraio 2017

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2017

TRAVERSATA ALPE DI NEMES
Alpi Carniche

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percorr.	ore	4/4.30
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe	
Cartografia	Tabacco 010	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)	
Aiuto capogita	Renzo Vendrame (tel. 331-1409008)	

Presentazione martedì 7 marzo 2017

Per l'ormai consueta gita notturna del sabato, avevamo due opzioni: una sul Piancavallo ed una sul Nevegal. Alla fine abbiamo optato per andare sulla Costa del Sol, in Nevegal.

Lasciemo le auto in località Ronce (circa 920 m), nel piazzale dell'ex impianto di risalita e di qui - per stradine e boschi - raggiungeremo la dorsale sud-est, dove, inerpandoci lungo la cresta, arriveremo al Rif. Visentin (m 1.764), da dove si gode di una vista unica sia verso la pianura che verso le montagne bellunesi e oltre.

Di qui raggiungeremo la parte alta delle piste da sci del Nevegal, ormai dismesse, che andremo ad usare per scendere in tutta sicurezza.

Una volta arrivati alle macchine e sistemati un po', andremo in una pizzeria o in qualche altro locale a continuare la festa!

Dal Passo Monte Croce Comelico (1.600 m) si imbocca il sentiero CAI n. 131. Giunti a quota 1.800 m si prosegue sulla sinistra, sul sentiero CAI n. 132, fino a raggiungere la cima del Monte Seikofel (1.908 m). Si scende sull'opposto versante, fino a incrociare il sentiero CAI n. 130, a quota 1.756 m. Si prosegue per lo stesso sentiero fino all'Alpe di Nemes (1.877 m) e al Rifugio Malga Nemes, dove ci fermeremo per il pranzo.

Dopo la meritata sosta, si ritorna al Passo Monte Croce Comelico per sentiero CAI n. 149, con percorso più breve e diretto rispetto a quello di salita.



DOMENICA 12 FEBBRAIO 2017

**MONTE CESEN (1.570 m)
Prealpi Trevigiane**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di salita	ore	4
Esposizione	W/SE	
Difficoltà	ROSSO	
Equipaggiamento	Da sciescurs./telemark	
Cartografia	Tabacco 024	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Franco Gatti (tel. 0438-61183)	
Aiuto capogita	Maurizio Galimberti	

Presentazione mercoledì 8 febbraio 2017

È considerata un'escursione di tutto respiro, caratterizzata da una continua ricerca di una via di salita più appagante, considerando il fatto poi di effettuare una piacevolissima discesa, magari in neve fresca.

Lasciate le macchine in località Pianezze (1.061 m), per una comoda traccia, si arriva in vista di una larga strada forestale.

Da questa, percorreremo una lunga dorsale (vista superba sulla pianura sottostante) e arriveremo in vista della nostra meta.

La discesa, per chi lo vorrà, sarà a piacere, in quanto valloncelli e vallette consentiranno, ai più volenterosi, nuove salite alla ricerca della discesa perfetta.

Se il tempo lo consentirà, arrivati alle auto, nulla ci vieta di brindare assieme con un buon prosecco e un buon dolce (magari fatto in casa).



Malga Nemes (foto di Marco Meneguz).



MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2017

MONTE DI RAGOGNA (512 m) Valle del Tagliamento

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	280
Dislivello discesa	m	280
Tempo di percor.	ore	4.30
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

Ragogna è un comune della provincia di Udine situato sulla sinistra del Fiume Tagliamento. Tutta la zona, specialmente quella dell'omonimo monte, è stata teatro di aspri combattimenti durante la guerra

1915-18.

Si parte dalla piazza IV Novembre, toccando il castello di Reunia e - risalendo il ripido versante settentrionale- si raggiunge la spalla orientale del monte di Ragogna e i resti della batteria permanente "Ragogna Bassa".

Per facile sentiero si scavalca l'intera panoramica dorsale, lambendo talvolta gli elementi della terza linea difensiva e gli sbocchi delle varie ramificazioni della mulattiera d'arroccamento, sino a raggiungere l'estremità nord-est del crinale, presso la batteria permanente "Ragogna Alta".

Oltre alle polveriere blindate, emerge il "Forte del Cavallino", fortilizio che serviva da riparo alle truppe e alle munizioni della batteria schierata sull'antistante piazzale.

Passata la chiesetta di S. Giovanni, si procede alla volta dei capisaldi del "Cret dal Louf e della Spice", esplorando le vicine posizioni della seconda linea di resistenza. Ritorniamo per la strada asfaltata, costeggiando le trincee più avanzate teatro di ben sette assalti respinti, per scendere a Muris ed al punto di partenza.



La chiesetta di S. Giovanni, posta sulla sommità del monte di Ragogna (foto di Guido Astolfoni).



DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017

Escursionismo

**ANELLO DEI BORGHI DI MOGGIO
Alpi Carniche**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	850
Dislivello discesa	m	850
Tempo di percorr.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Cartografia	Tabacco 018	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Irene Canzian (tel. 339-8186722)	
Aiuto capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)	

Presentazione martedì 14 febbraio 2017

L'itinerario ha inizio da Borgo Riu, frazione di Moggio Alto (365 m). Si imbecca una strada asfaltata che, in breve, si riduce a mulattiera. Si sale comodamente alla sella tra i monti Palis e Cesariis, da dove si può ammirare il Gruppo del Montasio. Con una discesa non ripida, si raggiunge il borgo Moggessa di Quà e, successivamente, si risale al borgo di Moggessa di Là. Entrambi i borghi sono, purtroppo, in buona parte diroccati. Nei pressi della Chiesetta di Moggessa di Là, proseguendo per il sentiero CAI n. 418, si sale al borgo Moròlz e si prosegue, per lo stesso sentiero, fino a Borgo di Mezzo.

Il primo tratto della discesa è ripido, instabile e scivoloso. Il sentiero si abbassa sino al torrente, dove si imbecca la strada asfaltata che porta al Borgo Costa. Di qui, si raggiunge il punto di partenza.

DOMENICA 26 FEBBRAIO 2017



Scialpinismo

**CIMA CAREGA (2.259 m)
Prealpi Vicentine**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	923
Dislivello discesa	m	923
Tempo di salita	ore	2.30
Esposizione	S-SO	
Difficoltà	MS	
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	Tabacco 056 Carta delle piccole Dolomiti e Prealpi vicentine (ed. Rossato)	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Enio Borghetto (tel. 346-0838980)	
Aiuto capogita	Vanni Scotton (tel. 349-8537350)	

Presentazione mercoledì 22 febbraio 2017

Novità!! Da tempo avevamo in mente di esplorare la zona Pasubio Carega, mai fatta con gli sci (non da noi, almeno).

Dal Rifugio Revolto si sale lungo la rotabile che porta al Rif. Scalorbi. Passato di poco il bivio per Malga Campobruna a q. 1.730 m, si sale trasversalmente il pendio sulla sinistra portandosi verso il vallone della ex teleferica.

Proseguendo centralmente nel vallone ed evitando i tratti ripidi con dei tornanti, si arriva sotto il Rif. Fraccaroli e in breve si raggiunge la cima, canale aperto e agevole con tratti abbastanza ripidi. Dalla cima - visibilità permettendo - si aprirà una prospettiva interessante e diversa da quelle solite. La discesa avverrà per la via di salita.

Non mancheranno certamente le provviste per il... terzo tempo!

**Il 21 febbraio 2017 verrà presentata
l'uscita notturna al Rif. Lavarella del
11-12 marzo 2017.**



DOMENICA 5 MARZO 2017

Fotografia

LIO PICCOLO Laguna Veneta

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Disliv. salita/dicesa		assente
Tempo di percor.	ore	3
Difficoltà		T
Equipaggiamento		Normale da escurs.
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Giovanni Brombal (tel. 348-5298871)
Aiuto capogita		Ilario Frassinelli

Presentazione martedì 28 febbraio 2017

Anche quest'anno proponiamo un'uscita un po' particolare, non in montagna bensì in ambiente lagunare, alla ricerca di luoghi poco conosciuti, ma di alto valore storico e naturalistico: Lio Piccolo.

Lio Piccolo è un borgo circondato dalle acque, situato nel cuore della Laguna Nord di Venezia, non lontano da Treporti. Per arrivare al punto di partenza della camminata, percorreremo le strette stradine che si sviluppano sopra gli argini emersi di valli da pesca e barene, in un paesaggio di rara bellezza sospeso tra acqua e cielo.

Lasciate le auto nel piazzale del borgo, dominato dal settecentesco palazzo Boldù e dall'oratorio dedicato a Santa Maria della Neve, imbrocheremo un sentiero che fa da confine tra antiche valli da pesca ormai abbandonate e la Laguna Nord di Venezia. L'abbandono delle valli, verso la fine degli anni '50, ha consentito alla natura di riprendere il sopravvento, riportando l'ambiente al suo aspetto primordiale, seppure con residue tracce delle antiche attività umane.

Un'incredibile varietà di volatili ha ripopolato in breve tempo questa zona: vi si possono incontrare cavalieri d'Italia, avocette, beccacce di mare, aironi e non è raro, alzando gli occhi al cielo, poter osservare un volo di fenicotteri.

DOMENICA 5 MARZO 2017



Sciescursionismo

MONTE CISTE (2.186 m) Gruppo del Lagorai

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	920
Dislivello discesa	m	920
Tempo di salita	ore	5
Esposizione		S
Difficoltà		ROSSO
Equipaggiamento		Da sciescurs./telemark
Cartografia		Tabacco 058
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Franco Gatti (tel. 0438-61183)
Aiuto capogita		Maurizio Galimberti

Presentazione mercoledì 1° marzo 2017

Percorrendo la Valsugana arriveremo a Torcegno dove seguiremo le indicazioni per la località Campestrini-Suerta (1.164 m). Poco prima di Suerta c'è un parcheggio dove lasceremo le macchine e inizieremo la nostra salita.

L'itinerario, che tocca baite e casolari solitari, ci porterà attraverso bei pendii aperti ad una valletta fino ad un dosso sulla dorsale che seguendolo ci porterà alla cima. L'esposizione a S determina solitamente un veloce assestamento del manto nevoso permettendoci una sciata facile e divertente.



Il borgo di Lio Piccolo (foto di Giovanni Brombal).



11 e 12 MARZO 2017

**LUNA PIENA AL
RIFUGIO LAVARELLA (2.042 m)
Gruppo delle Cunturines**

Partenza	ore	13.00	(sab.)
Ritorno	ore	18.00	(dom.)
Dislivello salita	m	500	(sab.)
		500	(dom.)
Dislivello discesa	m	1.000	(dom.)
Tempo di percor.	ore	3	(sab.)
Difficoltà	E		
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe, ramponcini		
Cartografia	Tabacco 03		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Mauro Girotto (ASE) (tel. 347-1027341)		
Aiuto capogita	Carlo Baldan (AAG) (tel. 347-2461394)		

Presentazione martedì 21 febbraio 2017

L'altopiano di Fanes, soprattutto nella stagione invernale, è uno dei luoghi più suggestivi del Parco naturale Fanes - Sennes - Braies. Con questa gita vi diamo l'opportunità di vedere l'altopiano sotto una luce diversa: quella della Luna!

Partiremo sabato pomeriggio, diretti al Rifugio Pederù, dove lasceremo le auto. Di qui, lungo la strada oppure lungo il sentiero, raggiungeremo il Rifugio Lavarella (2.042 m), dove pernosteremo.

Il giorno successivo, in funzione delle condizioni nivometeorologiche, effettueremo un'escursione fra le tante possibili offerte dall'Alpe di Fanes.

Il ritorno avverrà per lo stesso percorso di salita.

Nota: per motivi organizzativi è richiesta l'iscrizione la sera della presentazione.



Notturna al Rifugio Lavarella (foto di Marco Meneguz).



DOMENICA 12 MARZO 2017

**CRODA FISCALINA DI MEZZO (2.675 m)
ANELLO DELLA MERIDIANA
Dolomiti di Sesto**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	1.215
Dislivello discesa	m	1.215
Tempo di salita	ore	4
Esposizione		N-SE-NW
Difficoltà		BS
Equipaggiamento		Normale da scialp.
Cartografia		Tabacco 010
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Giuseppe Perini (tel. 339-8652214)
Aiuto capogita		Angelo Baldo (tel. 333-8556736)

Presentazione mercoledì 8 marzo 2017

Riproponiamo ancora una volta la gita alla cima della Croda Fiscalina, ideata da Angelo due anni fa e non più effettuata a causa delle avverse condizioni.

La partenza è dal parcheggio vicino al grande Hotel all'inizio della Val Fiscalina (1.460 m); fiancheggiando la pista di fondo, si arriva alla Capanna di Fondovalle (1.526 m), qui si prosegue in direzione Sud addentrandoci nella Val Fiscalina Alta, all'inizio stretta e poi via via sempre più larga, circondati dalle pareti della Croda dei Toni, di Cima Undici e del Popera. Arriviamo così al Rifugio Zsigmondy-Comici (2.235 m) e puntiamo a Nord-Ovest per terreno aperto in direzione della Croce di vetta della Croda Fiscalina di Mezzo (2.675).

Dalla cima, per scendere, si attraversano dei pendii verso Sud Ovest puntando al Rifugio Pian di Cengia (2.528 m); dopo il rifugio, si percorre con cautela la breve cengia che porta alla Forcella Pian di Cengia (2.522 m). Qui ci aspetta una meravigliosa discesa verso l'Alpe dei Piani, dove d'estate si possono ammirare due bei laghetti.

Per immetterci nella Valle di Sasso Vecchio eviteremo di scendere per i ripidi canali sottostanti l'Alpe dei Piani, ma a quota 2.150 m circa dovremo toglierci gli sci per salire una ventina di metri di dislivello solamente e poi continuare la bella discesa per la valle citata, sino alla Capanna di Fondovalle chiudendo così l'anello detto della Meridiana.

Poi ci immetteremo nella pista di fondo che conduce al parcheggio, pregustando già il "terzo tempo" con viveri e bevande che di lì a poco andremo a consumare.

L'8 marzo 2017 verrà presentata anche la traversata dei Lagorai del 18-19-20-21-22-23 marzo 2017.

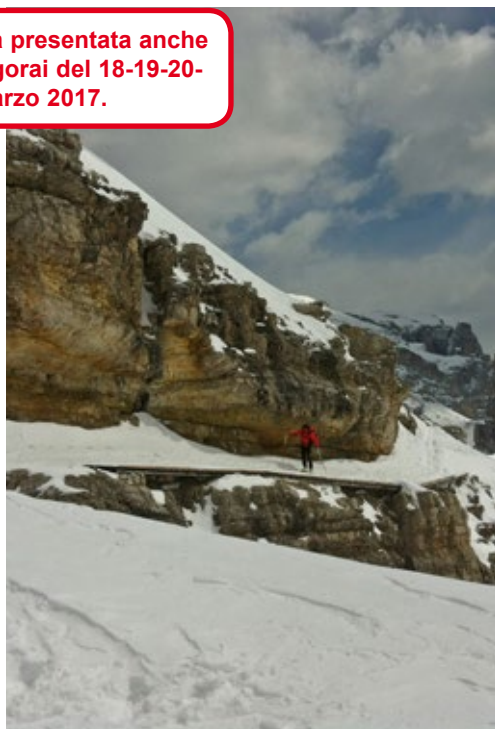


Foto di Giovanni Saccon



MERCOLEDÌ 15 MARZO 2017

**CASERA CERESERA (1.347 m)
Gruppo Col Nudo-Cavallo**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	300
Dislivello discesa	m	300
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

Si parte dal Passo Crosetta (1.118 m), imboccando il sentiero CAI n. 991 che, con vari saliscendi, ci conduce al Rifugio Maset. Si prosegue per Casera Cervera; per carrareccia, poi, si arriva a Casera Ceresera (1.347 m).

Il ritorno avverrà per la casa forestale della Candaglia e Crosetta.



FABBIAN GIORGIO

*Tabaccheria
Edicola*

*Via Madonna, 27 Conegliano (TV)
Tel. 0438-410299*



dal 18 al 23 MARZO 2017

TRAVERSATA DEI LAGORAI

Catena dei Lagorai

Partenza	ore	08.00	(sab.)
Ritorno	ore	17.00	(gio.)
Disl. salita totale	m	6.813	
Disl. discesa totale	m	7.490	
Tempo di salita tot.	ore	22.5	
Difficoltà		BSA	
Equipaggiamento		Da scialp., piccozza, ramponi, completo da bivacco	
Cartografia		Tabacco 014	
		Tabacco 058	
Trasporto		Mezzi propri	
Capogita		Oscar Padovani (tel. 340-3309407)	
Aiuto capogita		Paolo Breda (tel. 328-7143393)	

Presentazione mercoledì 8 marzo 2017

Forse un "viaggio" con gli sci non è mai stato proposto come gita sociale. Volevo dare agli scialpinisti che si sentono in grado di affrontare una

traversata di più giorni l'opportunità di potersi aggregare a questa avventura che, se anche non prevede la salita delle cime principali, è comunque un'impresa alpinistica.

Il gruppo è quello del parco dei Lagorai, zona che già conosciamo e frequentiamo con gli sci. Per esigenze logistiche la cime in programma, pur essendo sciisticamente gratificanti, non sono forse le più famose, ma vi assicuro che (meteo permettendo) alla fine del giro l'appagamento sarà massimo. L'isolamento del gruppo renderà la traversata un'avventura ancora più preziosa. La traversata, in sei giorni, toccherà le seguenti cime: Cima principale di Bragarolo (2.692 m) - Cima di Cece (2.754 m) - Monte Laste de le Sute (2.616 m) - Col di San Giovanni (2.251 m) - Monte Valpiana (2.368 m) - Monte Schrimbler (2.204 m).

Sono previsti due bivacchi in struttura non gestita che comporteranno la necessità di trasportare un po' di peso in più nello zaino, ma cercheremo di organizzare le cose in modo che questo sia il più leggero possibile.

Non esitate a chiamarci per avere informazioni. Questo giro era stato proposto da Ivan Michelet e poi mai più realizzato: questo sarà l'anno giusto per percorrerlo.

Noi ci saremo.

Nota: Necessario un buon allenamento ed un maggiore spirito di adattamento e di squadra.

Dettaglio dislivelli, tempi di salita e esposizioni della traversata:

	sab.	dom.	lun.	mar.	mer.	gio.
Disl. salita	730	1.220	1.650	900	1.413	900
Disl. discesa	1.200	1.750	900	1.400	1.040	1.200
Tempo salita	2.5	5	5	3	4	3
Esp. salita	S	N	SE	N	E	E
Esp. discesa	N	SO	N	SO	O	O



DOMENICA 19 MARZO 2017

**CIMA JURIBRUTTO (2.697 m)
Dolomiti di Fassa**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	700
Dislivello discesa	m	700
Tempo di percorr.	ore	6/6.30
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe, ramponi	
Cartografia	Tabacco 022	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	
Aiuto capogita	Angelo Iacovino (tel. 0438-411632)	

Presentazione martedì 14 marzo 2017

Dal Passo Valles raggiungeremo Malga Vallazza (1.935 m), dove verremo lasciati dal pullman. La salita a Cima Juribrutto offre un suggestivo percorso in un ambiente di quasi alte quote. L'itinerario passa nel bosco misto di conifere (abete rosso, larice e cembro), nei pressi di Malga Vallazza (1.935 m), costeggia il laghetto ghiacciato di Juribrutto (2.207 m) e sale a Forcella Juribrutto. Da qui raggiungeremo la nostra cima a 2.697 m, in un grandioso scenario invernale da cui si gode un superbo panorama a 360°: la Catena di Costabella, la Marmolada, il Pelmo, la Civetta, le Pale di S. Martino e la lunga Catena dei Lagorai. La discesa avverrà lungo il percorso di salita.



Salendo a Cima Juribrutto (foto di Diego Della Giustina).



DOMENICA 26 MARZO 2017

Scialpinismo

**CIMA DELLE VACCHE (2.058 m)
Gruppo Col Nudo-Cavallo**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	850
Dislivello discesa	m	850
Tempo di salita	ore	2.30
Esposizione salita	O	
Esposizione discesa	O-SO	
Difficoltà	MS	
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Mauro Gerlin (tel. 347-9758148)	
Aiuto capogita	Ferdinando Dufour (tel. 392-2828491)	

Presentazione mercoledì 22 marzo 2017

DOMENICA 26 MARZO 2017



Sciescursionismo

**FORCELLA FOLGA (2.195 m)
Gruppo del Lagorai**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	600
Dislivello discesa	m	600
Tempo di salita	ore	3/4
Esposizione	E	
Difficoltà	ROSSO	
Equipaggiamento	Da sciescurs./telemark	
Cartografia	Tabacco 022	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Franco Gatti (tel. 0438-61183)	
Aiuto capogita	Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)	

Presentazione mercoledì 22 marzo 2017

Dopo la bella esperienza dell'anno scorso in Faverghera, con gli amici dello Sci-CAI, riproponiamo quest'anno un'uscita di sci-alpinismo dedicata a coloro che vogliono sperimentare questo modo alternativo di vivere la montagna.

Questa volta abbiamo scelto un'itinerario un po' più accattivante, per accontentare anche coloro che cercano il piacere della sciata in fuoripista, senza esagerare con le difficoltà.

Saliremo quindi a Cima delle Vacche, classica e facile gita a portata di mano, ma molto remunerativa se il manto nevoso lo concede.

Partiremo con gli sci ai piedi da Malga Pian Grande (m 1.211), poi per un tratto di mulattiera sino oltre Malga Pian Lastre a quota 1.300 circa, saliremo per la panoramica cresta detta Costa Schienon, giungendo in cima, dove il panorama ricompenserà sicuramente lo sforzo profuso.

Scenderemo quindi in base alle condizioni del pendio e dei partecipanti, scegliendo l'itinerario migliore, fino a rientrare al punto di partenza dove non mancheremo di festeggiare adeguatamente l'uscita, secondo le nostre buone abitudini.

Considerato il carattere formativo dell'uscita si raccomanda al gruppo di Scialpinismo un adeguato coinvolgimento.

Per il noleggio degli sci, basterà rivolgersi al vice capogita Ferdinando Dufour, mentre, per il noleggio della dotazione base di sci-alpinismo, si potrà fare richiesta in sede CAI la sera della presentazione.

Da Fiera di Primiero prendiamo la galleria che entra nella Valle del Vanoi, raggiungendo prima la loc. Gobbera e poi la località Calàita dove lasciamo le macchine e "pelliamo" gli sci.

Dal parcheggio seguiremo la strada forestale fino alla Malga Grugola (1.775 m) e proseguiremo per tutta la Valle omonima fino a raggiungere la nostra meta, Forcella Folga (2.196 m).

**DOMENICA 26 MARZO 2017**

**SPELEOLOGIA
AL BUS DELLA RANA
Monte di Malo (VI)**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	19.00
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	EEA	
Equipaggiamento	Da ferrata, casco, torcia frontale a led e pile di ricambio. Scarponi e abbigliamento tecnico da montagna ad asciugatura rapida. Ricambio completo da tenere in pullman.	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Diego Della Giustina (tel. 335-7269377)	
Aiuto capigita	Sandro Sorzé Gianmarco Tischer	

Presentazione martedì 21 marzo 2017

Escursione speleologica effettuata assieme ai ragazzi dell'Alpinismo Giovanile. Posti limitati a 25-30 partecipanti.

È necessario partecipare alla presentazione di martedì 21 marzo 2017 per importanti informazioni di carattere organizzativo.

Gli speleologi CAI Sandro e Gianmarco, assieme agli

amici del Gruppo Grotte del CAI di Schio, ci guideranno in un'affascinante escursione speleologica al "Bus della Rana", sito di interesse comunitario. Si tratta di un incredibile labirinto di oltre 27 km di estensione, nel comune di Monte di Malo, in provincia di Vicenza. La cavità ha la caratteristica di essere a prevalente sviluppo orizzontale e quindi percorribile con difficoltà modeste.

Il termine di origine cimbra "roan", che significa più o meno parete rocciosa (dal maestoso ingresso della grotta), è stato italianizzato distorcendolo in "rana"; da qui il nome che ha assunto la grotta.

Il ramo principale della cavità è quello più frequentato da gruppi accompagnati, per il fatto che, oltre a non presentare particolari difficoltà, offre tutta una gamma di fenomeni interessantissimi che danno modo a tutti di godere veramente della visita di una cavità naturale. Lungo il percorso si incontrano le morfologie più disparate che vanno dal maestoso ingresso modellato dall'azione termoclastica al Sifone in cui è necessario strisciare per qualche metro sulla nuda roccia, dalla ferrata aerea sul Laghetto di Caronte, alle grandi gallerie graviclastiche che conducono al Trivio, dalle nude gallerie vadose che si incontrano prima della Cascata, alla forra detta Corridoio delle Stalattiti che, oltre ad essere ornata di pregevoli concrezioni mostra tutta una serie di splendidi meandri, di marmitte dalle fogge più varie, di banchi corallini messi a nudo dallo scorrere impetuoso delle acque. Proseguendo si passa dall'enorme vuoto del Salone della Lavina al gioiello di Sala della Vigna, dalle condotte in cui risalta il contatto con il letto di basalto, ai grandi fusoidi del tratto terminale.

L'escursione in grotta potrà avere una durata variabile in funzione delle necessità di gestione dell'escursione. Il pasto è previsto durante la visita della cavità ipogea.



Foto di Sandro Sedran.



DOMENICA 2 APRILE 2017

Fotografia

SAN VINCENZO Val Tramontina

Partenza	ore	07.00	
Ritorno	ore	18.00	
Dislivello salita	m	478	(andata)
	m	310	(ritorno)
Dislivello discesa	m	310	(andata)
	m	478	(ritorno)
Tempo di percor.	ore	5	
Difficoltà		E	
Equipaggiamento		Normale da escurs.	
Cartografia		Tabacco 013	
Trasporto		Mezzi propri	
Capogita		Ilario Frassinelli (tel. 340-6119761)	
Aiuto capogita		Giovanni Brombal (tel. 348-5298871)	

Presentazione mercoledì 29 marzo 2017

Dall'abitato di Tramonti di Mezzo (408 m) si segue la stretta strada che passa fra le ultime case ad est e porta a Selva Piana. Poco dopo la casa Rutizza (412 m) la strada è chiusa al traffico automobilistico. Si prosegue a piedi per la strada asfaltata fino a Selva Piana (745 m) e di qui, per carrabile sterrata, fino a Forca Zuvìel (890 m).

Si scende ora nel versante opposto con moderata pendenza, percorrendo il dorso di un costone che divide i due rami di origine del Torrente Compunga. Attraversati due ponticelli, l'uno sul Compunga, l'altro sul Rio Cuel della Barcia, si giunge al vecchio e abbandonato paesello di San Vincenzo (580 m). Percorso ricco di spunti fotografici.

Nota: se otterremo l'autorizzazione dal Comune potremo arrivare in auto fino a Selva Piana.

La chiesa di San Vincenzo (foto di Giovanni Brombal).



**DOMENICA 2 APRILE 2017****PASSO DELLA SENTINELLA (2.717 m)
Dolomiti di Sesto**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	1.200
Dislivello discesa	m	1.200
Tempo di salita	ore	3.30
Esposizione	N-E	
Difficoltà	BS	
Equipaggiamento	Da scialp., ramponi	
Cartografia	Tabacco 017	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Oscar Botteon (tel. 335-7282929)	
Aiuto capogita	Stefano Mason (ISA) (tel. 333-2623650)	

Presentazione mercoledì 29 marzo 2017

Riproponiamo la gita in programma lo scorso inverno, e che era stata effettuata in misura leggermente "ridotta".
Sicuramente uno degli itinerari più apprezzati delle

Dolomiti di Sesto, caratterizzato, oltre che da una bella discesa sempre su pendenze ideali, anche da un forte impatto storico, vista la ricorrenza del centenario della grande guerra (ricordando in particolare l'impresa ad opera dei Mascabroni). Il passo può essere raggiunto anche da Nord, anche se con difficoltà maggiori, salendo dalla Val Fiscalina. Itinerario con notevole sviluppo sia altimetrico che di durata, quindi adatto a scialpinisti allenati.

Da Santo Stefano di Cadore proseguire per il Passo Monte Croce Comelico, superare Padola e subito dopo prendere a sinistra la strada che porta ai Bagni di Valgrande. In stagione avanzata la strada può essere percorribile ancora per qualche chilometro. Dai Bagni di Valgrande percorreremo la strada sino al Rif. Lunelli a 1.568 m. Da qui seguiremo il sentiero estivo (segnavia 101) sino a quota 1.800 m circa. Ora, se le condizioni lo consentono, si punterà direttamente al Rif. Berti con un traverso esposto su ripidi pendii, oppure - seguendo un tracciato più sicuro - si salirà ancora e con un giro più lungo si arriverà sempre al Rif. Berti. Ci porteremo poi nel Vallon del Popera, preferibilmente tenendoci lontani dalle pareti di sinistra, e quindi con percorso evidente su pendenze crescenti raggiungeremo il Passo della Sentinella.

La discesa avverrà lungo l'itinerario di salita.

N.B. Al tempo non si comanda, la neve non si può scegliere...ma i viveri si...



Il Passo della Sentinella (foto di Mauro Girotto).



8 e 9 APRILE 2017

PIZ SESVENNA (3.204 m)
Alpi Retiche

Partenza	ore	09.00	(sab.)
Ritorno	ore	19.00	(dom.)
Dislivello salita	m	500	(sab.)
	m	1.080	(dom.)
Dislivello discesa	m	1.600	(dom.)
Tempo di salita	ore	2	(sab.)
	ore	4	(dom.)
Esposizione	N-NE-S		
Difficoltà	MSA		
Equipaggiamento	Da scialp., piccozza, ramponi		
Cartografia	Tabacco 044		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Mariangela Cadorin (tel. 0438-22996) (cell. 348-8045805)		
Aiuto capogita	Gianni Nieddu (tel. 0434-780095) (cell. 335-5821534)		

Presentazione mercoledì 5 aprile 2017

Riproponiamo la gita che avevamo pensato per la scorsa stagione e che non è stata effettuata a causa di un disguido con il gestore del rifugio Piz Sesvenna. Quest'anno la prenotazione è garantita da una mail che attesta una riserva di 25 posti per il CAI di Conegliano, per la serata di sabato 8 aprile 2017.

Tutto sommato, vista la scarsità di neve in Alto Adige la primavera scorsa e la giornata in cui avrebbe dovuto aver luogo la gita, non bellissima dal punto di vista meteorologico, forse è stato meglio così.

Il Piz Sesvenna è la cima più alta del Gruppo omonimo che fa parte delle Alpi Venoste di Ponente.

Per raggiungere il punto di partenza, da Bolzano ci dirigeremo a Merano e dopo aver percorso tutta la Val Venosta sino a Malles, nella frazione di Burgusio gireremo a sinistra proseguendo sino al paese di Slingia (Schlinig); nei pressi della chiesa lasceremo quindi le auto e ci avvieremo, sci ai piedi, verso il fondo della valle omonima, dove si snoda un pianeggiante tracciato di fondo: si segue la pista sino ad un ponte, qui si gira a destra e si inizia a risalire per prati (si spera innevati) avendo come obiettivo la soprastante Schliniger Alm (1.868 m). Continueremo poi per il sentiero estivo con le indicazioni per il Rifugio Sesvenna (2.258 m), dove è previsto il pernottamento.

Il giorno successivo ci aspettano 1.000 m di risalita + 80 m dal passo Sesvenna (2.824 m), dal quale si cala leggermente per raggiungere la vedretta che si estende sotto la cima.

La salita, che viene descritta priva di difficoltà e non particolarmente impegnativa, ci porterà ai confini con la Svizzera; l'ultima parte, la cresta che porta alla vetta, verrà effettuata senza sci e quindi ramponi e piccozza potrebbero essere utili.

Per il post-gita ricordatevi l'occorrente per i festeggiamenti di rito, sperando finalmente di poter brindare alla conquista della vetta.

MICHIELET CLAUDIO & C. snc

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
VENDITA MATERIALE ELETTRICO



Sede: Via Fenzi, 13 – 31015 CONEGLIANO (TV)
Tel. 0438 22497 Fax 0438 420154

Filiale: Via Cal De Livera, 81 – 31029 VITTORIO V.TO (TV)
Tel. 0438 500412 Fax 0438 509511

E-MAIL info@michieletclaudiosnc.it

p.iva cod.fisc. e Reg. Impr. TV 03015760261



DOMENICA 9 APRILE 2017

Escursionismo

**MONTE TOMATICO (1.595 m)
Massiccio del Grappa**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	750
Dislivello discesa	m	750
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 051	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Carlo Giorgi (tel. 331-6648456)	
Aiuto capogita	Graziano Pederiva	

Presentazione martedì 4 aprile 2017

Da Quero si imbocca la Val Schievenin e si raggiunge la località Cilladon (688 m), dove lasceremo le auto. A pochi metri dal parcheggio potremo ammirare il castagno del Balech, un albero secolare noto in tutta la valle e attrazione turistica del paese.

Si prosegue prima per strada sterrata e poi per sentiero, con segnavia CAI n. 844, fino a giungere a Malga Paoda (1.181 m). Si sale, poi, verso le stalle Zoc (1.311 m) e la stalla Tomatico (1.508 m). Raggiungeremo il nuovo rifugio posto sul versante feltrino e, infine, la cima del Tomatico (1.595 m). Panorama stupendo sulle Vette Feltrine e sull'arco alpino.

La discesa avverrà per il percorso di salita.

MERCOLEDÌ 19 APRILE 2017



Escurs. Seniores

**L'ANTICA STRADA
DELLA VAL DI ZOLDO
Val Zoldana**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	160
Dislivello discesa	m	160
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	

Da Muda - Maè percorriamo l'antica strada del Canal di Zoldo, costruita sulla destra idrografica del Torrente Maè. Seguiremo la strada fino ad incontrare la passerella di Igne, proseguendo oltre fino a Soffranco (Val del Grisol), per arrivare quindi in località Mezzocanale (trattoria da Ninetta).



Il castagno del Balech (foto di M. Girotto).



dal 22 al 25 APRILE 2017

Fotografia

**PARCO NATURALE
BAYERISCHER WALD
Germania**

Partenza	ore	05.00	(sab.)
Ritorno	ore	20.00	(mar.)
Dislivello salita	m	200	
Dislivello discesa	m	200	
Tempo di percor.	ore	4	
Difficoltà	T		
Equipaggiamento	Da escursionismo		
Cartografia	Mappe turistiche scaricabili da www.nationalpark-bayerischer-wald.de Pullman		
Trasporto	Marco Meneguz (tel. 340-0894921)		
Capogita	Valentina Dall'Arche (tel. 340-0561219)		
Aiuto capogita			

Presentazione martedì 17 gennaio 2017

Tra i fotografi naturalisti o cosiddetti tali, il National Park Bayerischer Wald è senza dubbio il più famoso parco europeo. Esso si trova nella parte sud orientale della Germania, poco oltre il confine con l'Austria, e forma, con l'adiacente parco di Sumava (Rep. Ceca), la più ampia zona europea destinata a parco naturale.

Il "Bayerischer" si estende su una superficie di circa 24.000 ettari quasi interamente coperti da un bosco misto di abeti e faggi, compreso tra un'altitudine che

va dai 600 metri del centro visitatori Lusen ai 1.453 metri del monte Rachel. Tutta la zona è percorsa da più di 300 km di sentieri, circa 200 km di piste ciclabili e da 80 km di piste per lo sciscursionismo.

Ciò che attrae più di un milione di visitatori l'anno sono i famosi cosiddetti "recinti" popolati dagli animali selvatici tipici delle foreste del Centro Europa: orsi bruni, lupi, lince, bisonti europei, cinghiali si muovono in regime di semilibertà ed è come incontrarli nel loro ambiente naturale. Data l'ampiezza dei recinti, ricavati all'interno dell'area del parco lasciata allo stato naturale, non sempre è possibile incontrare gli animali ma, con un po' di fortuna e molta pazienza, quando i nostri occhi o il nostro obiettivo incrociano, ad esempio, gli occhi del lupo, l'esperienza è sicuramente emozionante e indimenticabile. I centri visita con i recinti sono quello di Lusen, con un percorso di circa 10 km, e quello di Falkenstein con un percorso di circa 4.

Sono presenti nel parco anche un giardino botanico, un giardino geologico e un piccolo museo che racconta la nascita e lo sviluppo del "Bayerischer". Dal centro visite di Lusen, inoltre (a pagamento) parte una "passeggiata sulle cime degli alberi" lunga circa 2 km che si dipana su di una passerella in legno situata a 30 metri di altezza all'interno della foresta e che si conclude in una cupola dalla quale si può ammirare il parco in quasi tutta la sua estensione incontaminata, fonte inesauribile per la fotografia.

Nota: per motivi organizzativi l'uscita sarà a numero chiuso e sarà data priorità ai componenti del Gruppo Fotografico. La prenotazione, con anticipo, dovrà essere effettuata entro e non oltre gennaio 2017.



Foto di Marco Meneguz.

DOMENICA 23 APRILE 2017

**TRAVERSATA VAL S. NICOLO -
PASSO S. PELLEGRINO**
Dolomiti di Fassa

Partenza	ore	05.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	360
Dislivello discesa	m	730
Tempo di salita	ore	1.30
Esposizione	E/W	
Difficoltà	MS	
Equipaggiamento	Telemark/scialpinismo	
Cartografia	Tabacco 06	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Mauro Gerlin (tel. 347-9758148) Paolo Roman	
Aiuto capogita	Franco Gatti (tel. 0438-61183) Luciano Trentin	

Presentazione martedì 11 aprile 2017

DOMENICA 23 APRILE 2017

**TRAVERSATA
VAL ZEMOLA - S. OSVALDO**
Dolomiti Friulane

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	500
Dislivello discesa	m	800
Tempo di perc. corr.	ore	5/6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 021	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Mauro Giroto (ASE) (tel. 347-1027341) Carlo Baldan (AAG) (tel. 347-2461394)	
Aiuto capogita		

Presentazione martedì 18 aprile 2017

Una collaborazione tra i gruppi di SA e SE porta alla realizzazione di una escursione congiunta nelle Dolomiti Fassane con punto di partenza il passo S. Pellegrino.

Ci porteremo con gli impianti di risalita al di sotto del Passo delle Selle (2.528 m) e con una facile salita lo raggiungeremo. La discesa sarà un susseguirsi di pendii mozzafiato per il panorama e dolcemente ci porteremo, seguendo l'elegante vallata, dapprima al Rifugio Taramelli (1.940 m) poi alla Baita Monzoni (1.792 m) dove ci concederemo un lauto pranzo.

Negli ultimi anni, grazie ai romanzi di Mauro Corona, la zona circostante Erto è diventata più frequentata e conosciuta. Nel romanzo "Cani, camosci, cuculi (e un corvo)", Mauro Corona racconta la leggenda della strega Galvana che abitava l'omonima casera, tutt'ora esistente. Vi proponiamo un'insolita traversata, dalla Val Zemola al Passo di S. Osvaldo, toccando proprio Casera Galvana.

Dopo aver lasciato un'auto nel parcheggio vicino all'Agriturismo S. Osvaldo (805 m), torneremo ad Erto per imboccare la strada della Val Zemola. Lascieremo le auto nel parcheggio di Casera Mela (1.200 m). Scesi sul greto del Torrente Zemola, lasceremo sulla sinistra il sentiero per il Rif. Maniago e imbrocheremo quello diretto a Casera Galvana (1.613 m). Dalla Casera, si abbandona il sentiero CAI per salire alla sovrastante Forcella Val de Forscia (1.661 m). Dalla forcella, se le condizioni saranno favorevoli, potremmo salire al sovrastante Monte Porgeit (1.864 m), stupendo balcone panoramico sulla Val Zemola e sulla Val Vajont.

La discesa avverrà lungo il versante Sud, prima per sentiero poco battuto e, successivamente, per comoda mulattiera, fino a raggiungere i ruderi di Casera Zanolina. Di qui, incroceremo il sentiero CAI n. 374/A, proveniente da Forcella Lodina, che ci porterà nei pressi dell'Agriturismo S. Osvaldo, a poche centinaia di metri dall'omonimo passo.

**Il 18 aprile 2017 verrà presentata
anche l'uscita sull'isola di Susak del
2-3-4 giugno 2017.**



Duranno e Casera Galvana (foto di Mauro Giroto).



DOMENICA 7 MAGGIO 2017

Escursionismo

**CIMA DEL NANOS (1.261 m)
Slovenia**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	700
Dislivello discesa	m	700
Tempo di percor.	ore	6 ore
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Geodetski Zavod Slovenije n° 42 Ajdovscina	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	
Aiuto capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	

Presentazione martedì 2 maggio 2017

Di buon mattino si imbecca l'autostrada, si supera il Valico Ferneti per entrare in Slovenia e, per strada normale, si giunge a Resderta (in sloveno Razdrto), dove parcheggeremo.

L'itinerario inizia per strada forestale. Giunti ad un bivio, si lascia sulla sinistra il sentiero (via normale) utilizzato per il ritorno. Si prosegue a destra, imboccando il sentiero della Via ferrata del "Naso". Il sentiero, attrezzato in tre punti, permette di raggiungere in sicurezza la Cima del Monte Nanos (1.261 m), dove un panorama a 360° ci ripagherà d'ogni fatica. Si prosegue, poi, in cresta, fino al Santuario di San Gerolamo, dove ci fermeremo per la pausa pranzo.

La discesa avverrà lungo la via normale.

13 e 14 MAGGIO 2017



Scialpinismo

**MONTE FLEMMBERG (2.696 m) -
GRAN MESULE (3.479 m)
Alpi Aurine**

Partenza	ore	06.00	(sab.)
Ritorno	ore	17.00	(dom.)
Dislivello salita	m	900	(sab.)
	m	1.600	(dom.)
Dislivello discesa	m	900	(sab.)
	m	1.600	(dom.)
Tempo di salita	ore	3	(sab.)
	ore	5	(dom.)
Esposizione	N		(sab.)
	S		(dom.)
Difficoltà	BS		(sab.)
	BSA		(dom.)
Equipaggiamento	Da scialp., piccozza, ramponi, completo da bivacco		
Cartografia	Tabacco 036		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Luciano Trentin (tel. 335-7291762)		
Aiuto capogita	Paolo Breda (tel. 328-7143393)		

Presentazione mercoledì 10 maggio 2017

Fine stagione scialpinistica con due itinerari in Val di Selva dei Molini.

Le gite precedenti ci avranno allenati, ma non avranno colmato la "fame" di avventura con gli sci sotto i piedi. Sabato saliremo un versante Nord con un dislivello contenuto, il pomeriggio sarà di relax e di preparazione del campo base perché il pernottamento è previsto in tenda sulle rive del lago di Neves. Vedremo di organizzare la logistica al meglio affinché la serata sia piacevole.

Il giorno dopo saliremo in un grandioso ambiente che ci porterà in cima alla Gran Mesule e ci regalerà una sciata entusiasmante.

Nota: è richiesta l'attrezzatura alpinistica (imbrago, piccozza, ramponi) e equipaggiamento completo da bivacco (tenda, sacco a pelo, fornello, ecc.).



DOMENICA 14 MAGGIO 2017

Fotografia

**PARCO DELLE
CASCATE DI MOLINA
Monti Lessini**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	20.00
Dislivello salita	m	250
Dislivello discesa	m	250
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs.	
Cartografia	Tabacco 059	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Guido Ronchi (tel. 348-7357067)	
Aiuto capogita	Maurizio Sartoretto (Guida Fotografica)	

Presentazione martedì 9 maggio 2017

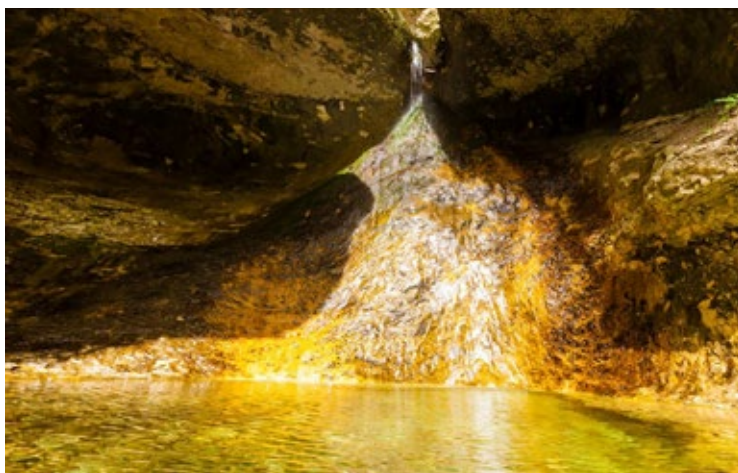
Il Parco delle Cascate di Molina si estende su un'area di circa 80 mila metri quadrati lungo la Valle di Fumane, alla confluenza con il Vaio delle Scalucce e con il Vaio di Molina. Questi due torrenti superano, in breve tratto, una forte pendenza con numerose cascate che sono la principale attrazione dell'oasi naturalistica. Un sentiero attrezzato permette di visitare le più belle cascate e di cogliere nello stesso tempo scorci suggestivi di un paesaggio naturale fatto di prati e boschi, pendii, speroni rocciosi, alberi ed acque. Sono questi gli elementi essenziali di un fenomeno della natura che si offre nella sua semplicità e genuinità. Giunti all'entrata del Parco troveremo il vecchio mulino del 1718 restaurato; seguendo la segnaletica si giunge alla cascata del Prà de la Sacheta (Cascata Verde), un salto di circa venti metri. La cascata è resa ancora più spettacolare dalla cornice di verde che la circonda e dalle grotte che la

affiancano da entrambi i lati. Proseguendo lungo il percorso, si attraversa una piacevole distesa di prati, si arriva al punto inferiore del Parco, a quota 395 metri sul livello del mare, alla Rosta, dove è presente una meravigliosa rappresentanza della flora della Lessinia.

Attraversato il ponte, si costeggia quindi il torrente fino a giungere ai piedi della cascata del Pozzo dell'Orso, chiamata così perché la tradizione paesana vuole che qui, due secoli fa, fosse ucciso l'ultimo plantigrado della zona. Si risale, per il sentiero a destra della cascata, la Valle delle Scalucce fino a un bivio: a destra si prosegue verso l'Orrido delle Scalucce, attraverso il bosco di Frate Marae. A sinistra una scala addossata alla roccia (Scala delle Vertigini) permette un'occhiata panoramica sulla zona inferiore del Parco, e una suggestiva veduta dall'alto della cascata e dell'Orrido del Pozzo dell'Orso, dove è chiaramente visibile l'azione del moto vorticoso del torrente che ha scavato un profondo covolo nella roccia. Proseguendo nella visita del Parco si risale la forra ai margini del Prà del Pozzo dell'Orso, prato che dà il nome alla cascata (del Tombolino) e si giunge alla confluenza della Val Casara, dove si può vedere l'ampia cascata del Prà dei Salgari (del Tombolo). Poco più in su scende compatta e violenta la cascata Spolverona (del Marmittone).

Poco più in là si apre il ventaglio della cascata del Prà dell'Orto: alla base, sulla destra, sgorga una deliziosa fontanina, mentre in alto sovrastano la Sengia da Ponto e la cascata della Quareta (cascata Nera). Risalendo il sentiero lungo il pendio chiamato strudene, si giunge all'uscita. Anche il ritorno a Molina non è privo di interesse: in alto il paese aggrappato al monte e sovrastato dal campanile di Breonio, lungo la valle, in ordine sparso, vari mulini coperti di vegetazione di fronte ad una quinta di pareti rocciose. Lungo la risalita meritano qualche attenzione i segni di una agricoltura una volta intensa, anche se non facile: le pietre di calcare, piantate nel terreno a fare da siepe e da confine, i muretti a secco, gli alberi da frutto più vari, che ancora resistono alla prepotente affermazione del ciliegio.

Foto di Maurizio Sartoretto.





DOMENICA 21 MAGGIO 2017

Escursionismo

CASERA PIAN GRANT (1.287 m) Gruppo del Bosconero

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Guerrino Malagola (ONC) (tel. 342-7281144)	
Aiuto capogita	Santina Celotto (ONC) (tel. 340-5465427)	

Presentazione martedì 16 maggio 2017

Escursione a carattere storico, culturale, paesaggistico e naturalistico nel cuore della Val Zoldana, all'interno della Foresta Demaniale Regionale di Piangrande (circa 200 ettari). La foresta, ricca di faggi e larici, si trova in posizione panoramica sul Monte Pelmo.

Partiremo da Mezzocanale (circa 600 m), frazione del comune di Forno di Zoldo. Si imbocca la ripida strada forestale, che diventerà poi sentiero, con segnavia CAI n. 467. Il sentiero, attraverso una bella faggeta, ci conduce al fortino di Col Pradamio (1.150 m), dove ci fermeremo a visitare le fortificazioni militari. Successivamente, sempre per sentiero CAI n. 487, raggiungeremo Casera Pian Grant (1287 m).

Il ritorno avverrà lungo il percorso di salita.



Casera Pian Grant (foto di Guerrino Malagola).



MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2017

Escurs. Seniores

**EREMO DEI ROMITI
Spalti di Toro**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	450
Dislivello discesa	m	450
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 016	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

Il Rifugio Eremo dei Romiti si trova sul Monte Froppa (1.167 m). Le sue mura risalgono all'inizio del XVIII secolo, quando ospitava una piccola comunità di monaci.

Si parte da Vallesella (700 m), attraversando il Lago di Centro Cadore sul ponte di Domegge. Poco dopo il ponte si imbecca il sentiero CAI n. 347, si attraversa il ponte di legno sul Rio Saceido e si sale lungo il suggestivo sentiero della via Crucis, fino al Rifugio Eremo dei Romiti.

Seguendo il sentiero naturalistico di Val Barbes, si prosegue per la Val Saceido e si perviene ai fienili Dosenigo (1.110 m). Qui ci si innesta nel sentiero CAI n. 345 che scende a Fazen (808 m) e al lago.



DOMENICA 28 MAGGIO 2017

Escursionismo

**COL D'ASTIAGO (1.241 m)
SENTIERO DEL VU
Altopiano dei Sette Comuni**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	1080
Dislivello discesa	m	1080
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 050	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	
Aiuto capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	

Presentazione martedì 23 maggio 2017

L'itinerario inizia da Londa di Valstagna. Il sentiero del Vu, con segnavia CAI n. 775, è un percorso di carattere storico e permette di seguire le tracce della Grande Guerra lungo la "Linea delle Stelle", tra Valstagna e il Col d'Astiago. Il sentiero è intitolato a Albino Celi - soprannominato "Vu" in quanto dava del voi (Vu) a tutti - uno dei personaggi più noti dell'Altopiano.

Il sentiero, tra postazione di artiglieria, ruderi bellici e ricoveri scavati nella roccia, permette di raggiungere la cima del Col d'Astiago, dove faremo la meritata sosta.

Il ritorno avverrà per Casera Le Mandre, dove imbrocheremo il sentiero della Via del Tabacco che ci riporterà alle auto.



dal 2 al 4 GIUGNO 2017

**ISOLA DI MALI LOSINJ E
ISOLA DI SUSAK
Croazia**

Partenza	ore	07.00	(ven.)
Ritorno	ore	22.00	(dom.)
Dislivello salita	m	243	
Dislivello discesa	m	243	
Tempo di percor.	ore	6	
Difficoltà	T		
Equipaggiamento	Normale da escurs.		
Cartografia	Otok Losinj		
Trasporto	Pullman		
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457223)		
Aiuto capogita	Zoran Stenek (tel. 393-7455325)		

Presentazione martedì 18 aprile 2017

L'arcipelago di Lussino abbonda di piccoli e tranquilli paesi, con un clima unico dei cui benefici è possibile godere tutto l'anno. Questa gita è all'insegna della salute, in un ambiente caratterizzato da un mare cristallino.

Sabato 3 giugno visiteremo l'Isola di Susak, unica in tutto l'Adriatico per la sua origine ed il suo aspetto. Il punto più alto dell'isola è il Monte Garba (98 m), da cui si gode di panorami su spiagge bellissime.

Il giorno successivo, 4 giugno, partiremo dall'albergo "Vespera" a Mali Lošinj, da cui inizia uno spettacolare sentiero con vista su baie dal colore smeraldo, che ci porterà fino alla baia di Mrtvaska. Dopo una sosta per ammirare l'isola di Ilovik, si imbroccherà la strada fino al capello di San Ivan.

Da qui, con comodo sentiero, si arriva al parcheggio di Veli Losinj, dove troveremo il pullman ad aspettarci per il ritorno.



**Non sai come fare con la tua auto?
Oppure cerchi un ricambio?**

VIENI DA



**Ti aspettiamo a
NERVESA
DELLA BATTAGLIA (TV)
IN VIALE VITTORIA 11
Tel. 0422-725630
info@nervesaautorecupero.it
www.nervesaautorecupero.it**

*Con personale qualificato a TUA disposizione
(centro di recupero rottamazione rivendita ricambi e auto usate)*



SABATO 10 GIUGNO 2017

Fotografia

**TRAMONTO A
BAITA SEGANTINI (2.170 m)
Pale di San Martino**

Partenza	ore	17.00
Ritorno	ore	24.00
Dislivello salita	m	200
Dislivello discesa	m	200
Tempo di percor.	ore	1
		(dal passo alla Baita)
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escurs.
Cartografia		Tabacco 022
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Carmen Pompeo (tel. 340-2873305)
Aiuto capogita		Alessio Pagotto (tel. 347-7944144)

Presentazione martedì 6 giugno 2017

Raggiungeremo, nel tardo pomeriggio, il Passo Rolle dove lasceremo le auto. Di qui, con una comoda strada sterrata di circa 3 km, in un'ora circa, transitando per Capanna Cervino, raggiungeremo la famosa Baita Segantini a quota 2.173 m.

Qui e nei dintorni potremo appostarci in attesa di immortalare uno spettacolare tramonto nella cornice magnifica delle Pale di San Martino.

Riprenderemo il cammino per il rientro in tarda serata, dopo adeguata sosta rificillante presso Capanna Cervino o altra struttura lungo il percorso di rientro con i propri mezzi.

Maggiori dettagli circa la struttura che ci fornirà la cena sarà comunicata durante la serata di presentazione della gita.



Baita Segantini (foto di Carmen Pompeo).



DOMENICA 11 GIUGNO 2017

Escursionismo

BIVACCO

**CARNIELLI - DE MARCHI (2.010 m)
Dolomiti di Zoldo**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	800
Dislivello discesa	m	800
Tempo di percorr.	ore	5
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	
Aiuto capogita	Renzo Vendrame (tel. 331-1409008)	

Presentazione martedì 6 giugno 2017

Molti ci sono già stati, altri con questa escursione avranno modo di conoscere la suggestiva bellezza di questo luogo situato in uno dei gruppi più interessanti delle Dolomiti Zoldane. Del resto è doverosa una visita a questa opera alpina della nostra sezione, dedicata alla memoria dei nostri soci-amici GianMario Carnielli e Giuliano De Marchi. Da Forno di Zoldo si percorre la strada della Val Prampera fino al parcheggio del Pian de la Fopa (1.210 m) dove si lasciano le auto. Si attraversa il Torrente Pramper su un ponticello di legno, quindi si inizia a salire seguendo il segnavia n° 522 che porta alla Pala dei Lares Bassa. Da qui ci si innalza, sempre a mezza costa, lungo un itinerario vario e talvolta esposto.

Superato un ultimo balzo di roccette si perviene all'improvviso ad un prato pensile, la "Pala dei Lares Auta", un vero balcone con vista su tutte le vallate e cime circostanti, dove, accanto ad un larice solitario, sorge il bivacco.

Tutt'intorno troneggiano le bellissime pareti degli Spiz. Il percorso, dall'inizio alla meta, è sempre in salita, la fatica comunque viene pienamente appagata dalla bellezza di questo sito.



Il Bivacco Carnielli - De Marchi (foto di Mauro Giroto).



MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 2017

Escurs. Seniores

**CHIESETTA DI SAN GIORGIO -
PONTA DE SAN GIORGIO
Dolomiti Bellunesi**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percorr.	ore	3
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 024	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	

DOMENICA 18 GIUGNO 2017



Escursionismo

**COL CORNIER (1.767 m)
Gruppo Col Nudo-Cavallo**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	06.00
Dislivello salita	m	800
Dislivello discesa	m	800
Tempo di percorr.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)	
Aiuto capogita	Mariagrazia Forcolin (tel. 349-5394721)	

Presentazione martedì 13 giugno 2017

Si lasciano le auto al parcheggio Pian de la Fraina, che si raggiunge superando Pian dei Castaldi, dopo l'abitato di Barp di Sedico.

Da Pian de la Fraina si prosegue a piedi nella boscaglia lungo una carrareccia che presto diviene mulattiera. Passati sotto un arco di pietra, si sale per ampi tornanti mentre la vegetazione si dirada. Si arriva in breve alla chiesetta di San Giorgio, antica meta di pellegrinaggi.

Di qui, dopo facile passaggio attrezzato, si sale per ripido sentiero in parte gradinato alla Ponta de San Giorgio. Panorama sui monti del Sole e sulla valle del Cordevole.

Il ritorno avviene per lo stesso percorso di salita.



Da Aviano si raggiunge la località turistica di Piancavallo, dove parqueremo. Il tratto iniziale del sentiero coincide, per una parte, con il percorso botanico. Seguendo il sentiero delle Carbonaie, si raggiunge una strada asfaltata. Dopo una risalita tra macchie di bosco alternate a radure, ha inizio un tratto gradevole alle pendici del M. Sauc. Giunti ad una selletta erbosa (1.594 m, cartello CAI), si prosegue su segnavia CAI n. 994 e, attraverso alcuni crinali, si giunge alla cima del Col Cornier. Il panorama è vasto, dalla pianura friulana all'altopiano del Cansiglio, passando per il Cavallo.

Dalla cima si scende nell'opposto versante, dapprima sul crinale e poi sfiorando l'orlo di alcuni avvallamenti. Si raggiunge, quindi, il Rifugio Arneri e si prosegue sul sentiero Gerometta. Con una piccola risalita si raggiunge così il punto più alto della traversata, in corrispondenza di un panoramico costone. Ci si affaccia ora sul maestoso circo di vette che contorna la Val Sughet e si imbecca il sentiero CAI n. 924. La discesa, in alcuni tratti abbastanza decisa, prosegue fino a raggiungere il parcheggio posto all'estremità nord del Piancavallo. Seguendo la strada principale, si rientra al punto di partenza.

Col Cornier (foto di Maria Grazia Forcolin).



DOMENICA 25 GIUGNO 2017

Escursionismo

**BIVACCO GRISSETTI (2.050 m)
Gruppo della Moiazza**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	17.30
Dislivello salita	m	450 (1.050 per Vant della Moiazza)
Dislivello discesa	m	450
Tempo di perc. ore	ore	6
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	
Aiuto capogita	Mauro Giroto (ASE) (tel. 347-1027341)	

Presentazione martedì 20 giugno 2017

DOMENICA 2 LUGLIO 2017



Escursionismo

**CIMA SETTSASS (2.571 m)
Gruppo del Col di Lana**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	19.30
Dislivello salita	m	750
Dislivello discesa	m	750
Tempo di perc. ore	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 07	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Guerrino Malagola (ONC) (tel. 342-7281144)	
Aiuto capogita	Santina Celotto (ONC) (tel. 340-5465427)	

Presentazione martedì 27 giugno 2017

Dopo molti anni riproponiamo una visita al versante meno conosciuto della Moiazza, gruppo secondario (si fa per dire), della più famosa Civetta!

Lasciate le auto a Passo Duràn (1.609 m), si prende il sentiero CAI n. 578 (sentiero Angelini) che, dapprima per bosco, poi aggirando il Burangòl, ci porterà prima a Casera Moiazza e poi al Bivacco (2.050 m). Di qui si può proseguire verso il Vant de Moiazza, in direzione della forcella delle Masenade (2.650 m). In direzione opposta si potrebbe anche proseguire lungo il Sentiero Angelini per Forcella Inferiore (2.300 m), ma il percorso - normalmente attrezzato - negli ultimi tempi era danneggiato (mancando di un cavo d'acciaio proprio nel passaggio più impegnativo), rendendo sconsigliabile la meta alternativa.

Risalire il Vant de Moiazza offre ugualmente la possibilità di apprezzare questo versante selvaggio e meno conosciuto della montagna.

Il rientro avverrà per lo stesso itinerario di salita.

Dal Passo di Valparola (2.168 m) si imbecca il facile sentiero n° 24 che parte proprio dietro il rifugio omonimo e aggira il Piz Ciampai tagliando in leggera salita il versante settentrionale del Monte Castello, per poi proseguire pressoché in piano prima di scendere nell'ampio anfiteatro posto sotto alla vetta del Settsass. Con continue belle vedute sulla Val Badia e sulle cime delle Counturines, si giunge fino alla cresta Nord della nostra montagna. Si rimonta un dosso con grossi massi, arrivando al sommo delle Pizzàde. Qui bisogna fare attenzione ad una traccia segnalata che si stacca sulla sinistra e che va seguita per raggiungere la cima. La cima, caratterizzata da una grande croce, offre panorami di incredibile vastità, ad ogni lato spazia libero il nostro sguardo: le Conturines, le cime di Fanis, il Lagazuoi, le Tofane, il Sorapiss, l'Antelao, il Pelmo, la Civetta, l'Agner, le Pale di San Martino, la Marmolada, il Padon, il Pordoi, il Sella, il Gardena, il Puez e, lontane, le Alpi austriache.

Rifocillati nel corpo e nello spirito, si scende ripercorrendo in senso inverso la via fatta in salita, fino a ritornare sul sentiero n° 24, che si seguirà per un breve tratto verso Sud e poi verso Ovest fino ad incontrare, sulla sinistra, il sentiero n° 23, proveniente dal Rifugio Pralongià. Si prosegue sul sentiero principale fino al bivio che conduce verso il passo Sief, dove tenendosi sulla sinistra si inizia la discesa che porta al bosco della Vizza, passando sotto i lisci e verticali bastioni delle Pale di Gerda. Si risale quindi il gradone delle Lastre, aiutati nel punto più ripido da una corda metallica e da dei pioli. Con un ultimo tratto in leggera salita si arriva al Lago di Valparola e quindi al vicino rifugio omonimo, chiudendo così questo meraviglioso giro ad anello nel cuore delle Dolomiti.



8 e 9 LUGLIO 2017

Fotografia

**TRAVERSATA
DEI DENTI DI TERRAROSSA
Massiccio dello Sciliar**

Partenza	ore	06.00	(sab.)
Ritorno	ore	21.00	(dom.)
Dislivello salita	m	520	
Dislivello discesa	m	780	
Tempo di percor.	ore	2.30	(sab.)
	ore	5	(dom.)
Difficoltà	E		
Equipaggiamento	Normale da escurs., sacco lenzuolo		
Cartografia	Tabacco 05		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Paolo Roman (tel. 329-3572100)		
Aiuto capogita	Marco Meneguz (tel. 340-0894921)		

Presentazione mercoledì 21 giugno 2017

A distanza di 15 anni dalla precedente gita (a carattere prettamente escursionistico e alpinistico), il Gruppo Fotografico propone la stessa escursione, ma con finalità prettamente fotografiche.

Saliremo all'Alpe di Siusi parcheggiando le auto nel piazzale antistante la prima seggiovia. Circa 520 m di dislivello su facile e panoramico sentiero ci porteranno al Rif. Bolzano, balcone naturale sulle cime del Sasso Piatto e Sassolungo oltre alla catena che circonda l'Altopiano.

Alla sera, dal rifugio, chi lo vorrà, potrà cimentarsi nella piacevole e divertente salita al Monte Castello, con vista mozzafiato sulla sveltante Punta Frida.

All'indomani, per facile sentiero, attraverseremo lo splendido scenario dei Denti di Terrarossa, arrivando così al Rifugio Alpe di Tires, uno dei più famosi e antichi rifugi dell'intero gruppo dolomitico.

Da questo, scenderemo verso l'Altopiano costeggiando le propaggini Nord dei Denti di Terrarossa e arriveremo nei pascoli dell'Alpe e indi alle nostre auto.

P.S. inutile ricordare ai patiti delle foto di tramonti o albe di portare il treppiedi, un peso sopportabile per rubare quei "centesimidisecondo" che resteranno per sempre nel nostro cuore di amanti della Montagna.

Nota: nella serata di presentazione raccoglieremo i 25 nominativi dando la preferenza ai componenti del gruppo fotografico.



ARMELLIN
C O S T R U Z I O N I

Dal 1952 costruzioni civili, industriali e restauri
Via Dalmazia, 6 Conegliano (TV) Tel. 0438 31355
mail: info@armellin.it - website: www.armellin.it



DOMENICA 9 LUGLIO 2017

Escursionismo

**PUNTA DELLA CROCE (2.297 m)
CAMPANILE DIMAI (2.310 m)
Dolomiti Ampezzane**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	20.00
Dislivello salita	m	900
Dislivello discesa	m	900
Tempo di percor.	ore	5.30/6.00
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 03	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 339-8652214)	
Aiuto capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)	

Presentazione martedì 4 luglio 2017

Paghi una e ne fai due! Parafrasando un noto spot pubblicitario. Sì, perché in programma ci sono due cime molto vicine nel Gruppo del Pomagagnon. Questo itinerario l'ho percorso nel 2015, prendendo spunto dal volume di Ernesto Majoni "111 cime (per le vie normali) attorno a Cortina".

Da Ospitale d'Ampezzo (1.490 m) si sale per carrareccia la parte bassa della Val Padeon o Val Grande, sino a quota 1.690 m, dove, sulla destra, si stacca un sentiero che si inerpica verso Forcella Pomagagnon (2.178 m).

Si prende a destra il sentiero che sale verso la più nota Punta Fiames, ma solo per poco. Raggiunta la verticale della Punta della Croce, lo si abbandona per salire tra sfasciumi, erbe e roccette, per 80 metri di dislivello, sino in vetta. Panorama grandioso su Cortina e sulle sue montagne.

Tornando brevemente sui propri passi, si prende una cresta leggermente esposta, ma non impegnativa che sale al Campanile Dimai, di 13 metri più alto della Punta della Croce.

La discesa è per sfasciumi e facili roccette (ometti) fino a incontrare il sentiero che ci porterà poi nuovamente in Val Padeon e ad Ospitale.

Il 4 luglio 2017 verrà presentata anche l'uscita sul Monte Zermula del 5-6 agosto 2017.

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 2017



Escurs. Seniores

**LE GOLE DI TOLMIN
Parco nazionale del Triglav**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Triglavsky Narodini Park	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

Le Gole di Tolmino sono il punto più basso e il punto più meridionale di accesso al Parco Nazionale del Triglav, oltre ad essere la più importante attrazione naturale del Comune di Tolmino. Il suo obiettivo principale è quello di proteggere la natura e preservarla il più possibile intatta, consentendo allo stesso tempo ai visitatori di godere della sua bellezza.

Il percorso ci porterà al più bel monumento della Prima Guerra Mondiale su territorio sloveno: la chiesa commemorativa di Sv. Duh (Spirito Santo), nella misteriosa e remota valle del Fiume Tolminka, immersa nel magico mondo alpestre e collocata nella parte meridionale del parco nazionale del Triglav.

Panorama verso Cortina (foto di Giovanni Saccon).





DOMENICA 16 LUGLIO 2017

Escursionismo

MONTE FLEONS (2.507 m) Alpi Carniche

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	19.30
Dislivello salita	m	1.400
Dislivello discesa	m	1.400
Tempo di percor.	ore	8
Difficoltà	EEA	
Equipaggiamento	Da ferrata	
Cartografia	Tabacco 01	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Elio Marcon	
	(tel. 0438-492741)	
Aiuto capogita	Mauro Giroto (ASE)	
	(tel. 347-1027341)	

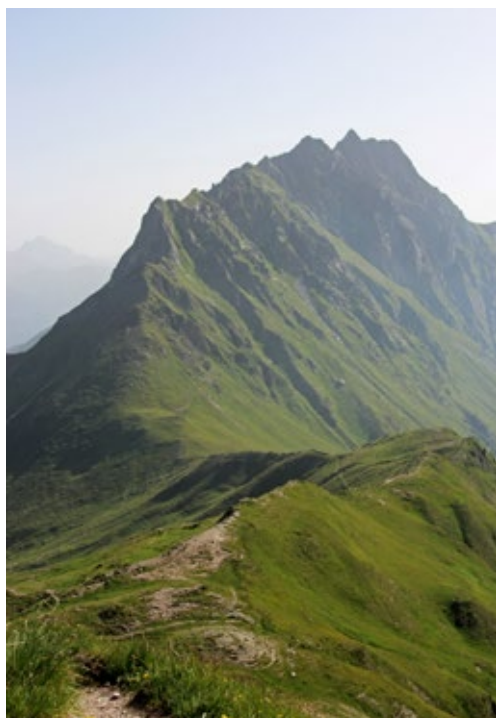
Presentazione martedì 11 luglio 2017

Il Monte Fleons rappresenta la prima elevazione a Ovest del gruppo che forma la giogaia del Fleons, posta sulla cresta di confine, proprio di fronte al

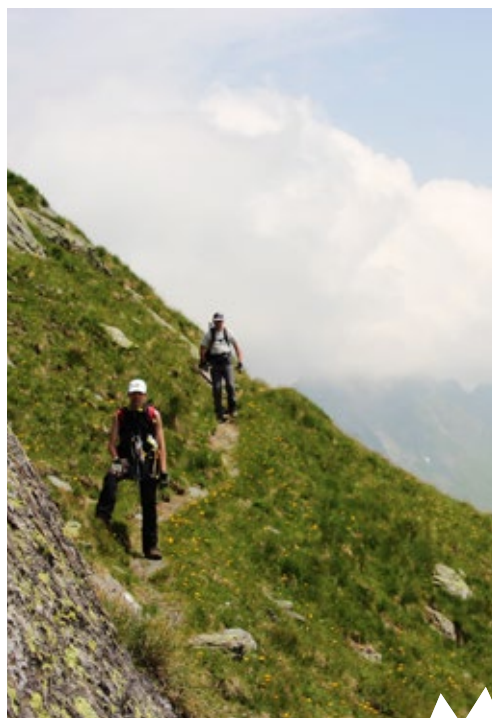
versante settentrionale del M. Avanza. La cima appartiene alla Catena Carnica Principale, costituita da rocce scure e scistose, le più antiche formazioni di questa catena, ertissime e erbose.

Da Forni Avoltri si segue l'indicazione per Pierabech e si continua fino alla cava di marmo (1.103 m, parcheggio). Si prosegue lungo la pista forestale (segn. CAI n. 140) che sale verso nord con pendenza costante, mostrando scorci suggestivi sulla sottostante forra. Si entra così in Val Fleons, costeggiando il torrente lungo una comoda pista finché si giunge all'ampia sella erbosa del Giogo Veranis (2.011 m). Dalla sella si seguono le segnalazioni per il M. Fleons, incamminandosi verso la cresta erbosa. Il sentiero passa sul versante austriaco e rientra in quello italiano diverse volte. Nel tratto finale, la cresta presenta dei salti rocciosi che vengono superati con delle attrezzature (obbligatorio il set da ferrata). Superati questi salti, si guadagna la cima del M. Fleons (2.507 m). Per la discesa si utilizza il medesimo sentiero.

NOTE: I tratti verticali sono stati ottimamente attrezzati. La parte più insidiosa è data dai numerosi traversi sui ripidi verdi del versante italiano che richiedono passo sicuro e attenzione. Dato il notevole dislivello è richiesto un buono allenamento.



La cresta del Fleons (foto di Elio Marcon).



Traverso su ripidi verdi (foto di E. Marcon).



22 e 23 LUGLIO 2017

MARMOLADA
PUNTA PENIA (3.342 m)
Gruppo della Marmolada

Partenza	ore	14.00	(sab.)
Ritorno	ore	19.00	(dom.)
Dislivello salita	m	600	(sab.)
	m	1300	(dom.)
Dislivello discesa	m	1.300	(dom.)
Tempo di percor.	ore	2.30	(sab.)
	ore	8.30	(dom.)
Difficoltà	E		(sab.)
	EEA		(dom.)
Equipaggiamento	Da ferrata, casco, piccozza, ramponi, cordini, moschettoni tabacco 015		
Cartografia	Mezzi propri		
Trasporto	Lorenzo Donadi (ISA)		
Capogita	(tel. 0422-743904)		
Aiuto capogita	Mauro Gerlin		
	(tel. 347-9758148)		

Presentazione martedì 18 luglio 2017

Bella traversata del massiccio principale della Marmolada che ci porterà da Malga Ciapela alla cima della Regina delle Dolomiti, passando per la Val Ombretta, Forcella Marmolada e scendendo al Passo Fedaia.

Il ghiacciaio della Marmolada (foto di Franca Valt).

Dopo aver raggiunto Malga Ciapela e organizzato il rientro portando qualche macchina al passo, partiremo in direzione del Rifugio Falier. Percorreremo dapprima la parte alta della Val Pettorina. Poi, deviando a destra al bivio per Forca Rossa, saliremo lungo il sentiero CAI n. 610 che, salendo deciso, ci condurrà all'imbocco della Val Ombretta. Sarà un piacere risalirla, in un percorso pressoché pianeggiante e molto suggestivo, fino al rifugio, dove pernosteremo.

Domenica mattina, partenza di buon'ora per raggiungere prima il Passo Ombretta (2.702 m), quindi in traversata F.lla Marmolada (2.910 m) dove ci attrezzeremo per la salita della Via Ferrata della Marmolada, lungo la Cresta Ovest (uno dei primi percorsi attrezzati delle Dolomiti) che presenta un notevole impegno alpinistico, vista la quota che raggiungeremo e i dislivelli da superare.

La ferrata ci porterà fino alla vetta più alta della Marmolada ossia alla Punta di Penia (3.342 m) dove, tempo permettendo, ci godremo un panorama fantastico a 360 gradi.

Fatte le foto a imperitura memoria, ci barderemo per scendere il ghiacciaio con cordini, moschettoni, piccozza e ramponi, e, scendendo per la via Normale della Schena del Mul (parzialmente attrezzata), raggiungeremo il ghiacciaio della Marmolada dapprima ed il Pian dei Fiacconi poi per una sosta ristoratrice.

Continueremo poi sino al Passo Fedaia ed a Capanna Bill (m 1.780) dove concluderemo con il rituale convivium.

A chi fosse interessato, visti i dislivelli e le capacità tecniche complessive richieste, si raccomanda un ottimo allenamento fisico e materiale adeguato a quanto richiesto.





DOMENICA 30 LUGLIO 2017

Escursionismo

**PICCOLA CRODA ROSSA (2.857 m)
Dolomiti Ampezzane**

Partenza	ore	06.00	
Ritorno	ore	21.00	
Dislivello salita	m	1.162	(da Ra Stua)
	m	1.310	(dal parc.)
Dislivello discesa	m	1.310	
Tempo di percor.	ore	6.30/7.00	
Difficoltà		EE	
Equipaggiamento		Normale da escurs.	
Cartografia		Tabacco 03	
Trasporto		Mezzi propri	
Capogita		Angelo Baldo (ASE)	
		(tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita		Giuseppe Perini	
		(tel. 339-8652214)	

Presentazione martedì 25 luglio 2017

L'escursione che vi proponiamo consente di inoltrarci in uno degli angoli più suggestivi del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo e di raggiungere

un'imponente cima, molto panoramica, dove, sul fianco Sud-Est, pascola indisturbata una colonia di stambecchi.

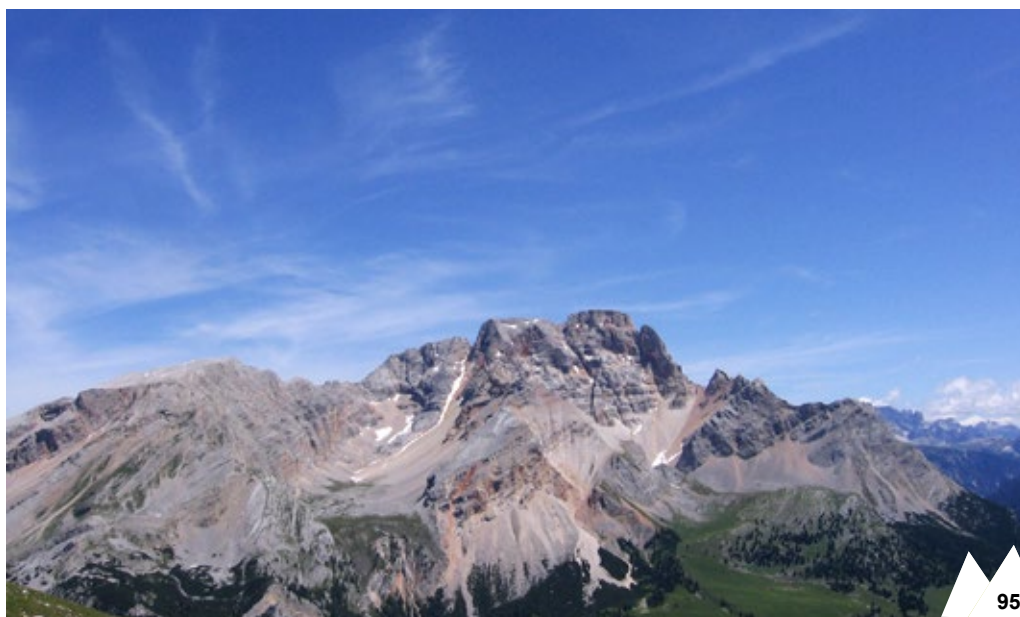
Valuteremo la possibilità di salire a Ra Stua (1.695 m) con la navetta per ridurre un po' la fatica e i tempi di salita.

Dalla malga si segue il sentiero n. 26 e si sale ripidi verso il Monte de Fosses.

Giunti sopra un laghetto quasi asciutto si prosegue svoltando a destra e si risale un largo dosso erboso e roccioso, ripido ma senza difficoltà. Il dosso richiede attenzione in caso di neve o roccia bagnata e sono necessari buon passo e allenamento.

Si giunge così sul crestone della Remeda Rossa Nord-Ovest, evitando il largo giro della via normale per Forcella Cocodain. Seguendo i vari ometti si supera la Remeda Rossa (2.605 m) che può costituire già una bella meta. Si scende ad una forcella che la divide dalla Piccola Croda Rossa e si riprende a salire per cresta gradinata in moderata pendenza, in ambiente solitario ma molto suggestivo, fino alla vetta.

Dopo la sosta di rito e gustato il paesaggio sulla vicina Croda Rossa a Sud, Croda del Becco a Nord e su tutta l'area del Parco, scendiamo per la via normale per Forcella Cocodain (2.328 m). Di qui si giunge al Monte de Fosses e, infine, si ritorna a Malga Ra Stua e quindi alle auto.



Piccola Croda Rossa (sx) e Croda Rossa d'Ampezzo (dx) da Cima Lavinores (foto di M. Giroto).



MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 2017

Escurs. Seniores

**PAL PICCOLO (1.866 m)
Alpi Carniche**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	658
Dislivello discesa	m	658
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 09	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)	

5 e 6 AGOSTO 2017



Escursionismo

**MONTE ZERMULA (2.143 m)
ZUC DELLA GUARDIA (1.911 m)
Alpi Carniche**

Partenza	ore	06.30	(sab.)
Ritorno	ore	20.00	(dom.)
Dislivello salita	m	600	(sab.)
	m	600	(dom.)
Dislivello discesa	m	600	(sab.)
	m	900	(dom.)
Tempo di percor.	ore	3/4	(sab.),
	ore	5/6	(dom.)
Difficoltà	EEA		(sab.)
	EE		(dom.)
Equipaggiamento	Da ferrata		
Cartografia	Tabacco 018		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Luciano Bit (tel. 342-5914723)		
Aiuto capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)		

Presentazione martedì 4 luglio 2017

Dal passo di Monte Croce Carnico, ci si porta sul versante meridionale del Pal Piccolo e si sfilava sotto le rocce dove si trova la nota palestra di arrampicata. Seguendo sempre la mulattiera CAI n° 401, si prosegue fino a raggiungere l'altopiano sommitale del Pal Piccolo. Prendendo a sinistra il primo bivio, è possibile raggiungere le fortificazioni della Grande Guerra; attraversandole, si giunge alla vetta (1.866 m).

Si segue poi in discesa il sentiero n° 401 fino al primo bivio, dove si trova un cimitero militare. Una piccola sosta e, per strada forestale, si scende fino a Plocken (1.208 m).

Da qui, prendendo il sentiero CAI n° 403, si trova il museo all'aperto della Grande Guerra, quindi si torna al confine del passo di Monte Croce Carnico.

Sabato mattina ci porteremo al Passo Cason di Lanza (1.552 m), raggiungibile da Paularo per lunga e stretta rotabile. Dal passo, imbrocceremo il sentiero con segnavia giallo-rosso che conduce alla ferrata "Amici della Montagna", sul versante Nord del Monte Zermula. La ferrata inizia con un primo tratto breve e ripido su rocce, seguito da tratti di salita e traversi di raccordo, sempre su roccia compatta. La ferrata, con 250 m di dislivello, conduce alla cima del Monte Zermula (2.143 m).

Per la discesa si imbrocca il sentiero CAI n. 442/A fino a Forca di Lanza (1.831 m). Di qui, si abbandona il sentiero (che scende diretto al Passo) e si imbrocca quello che conduce ai piedi dello Zuc della Guardia. Si percorre, quindi, la Ferrata degli Alpini fino alla cima. La discesa avverrà sul versante opposto, fino a ricongiungersi con il sentiero CAI n. 442/A. Raggiungeremo quindi il Cason di Lanza per il meritato riposo, con cena e pernottamento.

Il giorno successivo, sempre per sentiero CAI n. 442/A, si raggiunge nuovamente la Forca di Lanza. Da qui si imbrocca un sentiero militare che, con camminamenti, trincee e resti bellici, conduce al filo di cresta. Raggiunta nuovamente la vetta del Monte Zermula, si scende sul versante occidentale, proseguendo sempre lungo il crinale, tra resti di postazioni e gallerie, perdendo gradualmente quota.

Al termine della cresta, incontreremo nuovamente il sentiero CAI n. 442/A e scenderemo per comoda mulattiera. Con ampi tornanti raggiungeremo i pascoli di Casera Zermula (1.298 m) per un meritato ristoro.



26 e 27 AGOSTO 2017

KLOCKERKARKOPF
VETTA D'ITALIA (2.912 m)
Alpi dei Tauri

Partenza	ore	10.00	(sab.)
Ritorno	ore	22.00	(dom.)
Dislivello salita	m	860	(sab.)
	m	470	(dom.)
Dislivello discesa	m	1320	(dom.)
	ore	3/3.30	(sab.)
Tempo di percor.	ore	6.30/7	(dom.)
	ore		
Difficoltà	EE		
Equipaggiamento	Da ferrata, casco, sacco lenzuolo		
Cartografia	Tabacco 035		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)		
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)		

Presentazione martedì 1° agosto 2017

Escursione di due giorni ad anello nella verdeggiante Valle Aurina.

Lasciate le auto alla frazione di Casere (1.595 m), si

segue il segnavia n° 13 fino ad incontrare la Lahneralm (1.986 m), da cui si gode di un'ampia veduta sulle montagne circostanti. A questo punto si risale a zig-zag un erto costone che porta al Rifugio Tridentina (2.441 m), dove pernosteremo. Per chi lo desidera, in un'ora scarsa si sale alla forcella del Picco (2.677 m), da dove la vista spazia sull'intera valle e su diversi gruppi montuosi.

Il giorno seguente si prende l'alta via della Vetta d'Italia, sentiero che prosegue in quota, con alcuni passaggi con corrimano. A quota 2.624 m dei ruderi fanno da riferimento per individuare la traccia da seguire (qui si possono lasciare gli zaini in vista della salita, piuttosto faticosa e per escursionisti esperti). Si segue una serie di cenge (alcuni fittoni permettono l'eventuale autoassicurazione) fino a raggiungere la Vetta d'Italia (2.912 m), punto geograficamente più a nord del Paese.

Ridiscesi al bivio, l'alta via porta alla "Costa del Prete", da dove si scende La Scala del Diavolo, 150 metri con ripidi scalini di legno e roccia intagliata. Più avanti si comincia a intravedere l'ex Rifugio Vetta d'Italia (2.567 m), da cui, in base ai tempi, si può salire al Passo dei Tauri (2.633 m).

Di qui, inizia la discesa verso il fondovalle fino a incrociare la strada percorsa sabato, che ci riporta alle auto.

Giro nel complesso non difficile, eccetto la salita alla Vetta d'Italia; richiede buon allenamento vista la notevole lunghezza.



Panoramica dalla Vetta d'Italia (foto di Angelo Baldo).



9 e 10 SETTEMBRE 2017

Escursionismo

SENTIERO DURISSINI Cadini di Misurina

Partenza	ore	13.00	
Ritorno	ore	20.00	
Dislivello salita	m	450	(sab.)
	m	750	(dom.)
Dislivello discesa	m	1.150	(dom.)
Tempo di percor.	ore	2/2.30	(sab.)
	ore	6/7	(dom.)
Difficoltà	EE		
Equipaggiamento	Normale da escurs.		
Cartografia	Tabacco 017		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)		
Aiuto capogita	Renzo Vendrame (tel. 331-1409008)		

Presentazione martedì 5 settembre 2017

Sabato pomeriggio lasceremo le auto nel parcheggio della seggiovia Col di Varda. Imboccheremo il sentiero che sale il Pian Maceto, un ampio traverso con vista panoramica su Sorapis e Marmarole. Con il sentiero CAI n. 120, si raggiungeranno Forcella Maraia e il Rifugio Città di Carpi (2.130 m) dove pernosteremo.

La mattina successiva, di buon'ora, si imbocca il sentiero CAI n. 118 fino a raggiungere l'incrocio con i sentieri provenienti dalla Forcella della Neve e dal Cadin del Nevaio. Si prosegue a destra, per sentiero CAI n. 112 (Sentiero Durissini) e, dopo un susseguirsi di forcelle, si raggiunge Forcella della Torre (2.400 m). Di qui, si scende fino a raggiungere il Rifugio Fonda Savio (2.367 m).

Continueremo poi la discesa per il Cadin dei Toci, con grandioso panorama sulle Tre Cime di Lavaredo, Teston di Rudo, Monte Piana, Picco di Vallandro, Croda Rossa d'Ampezzo, Cristallino di Misurina, Piz Popena e Cristallo, fino al Lago di Misurina. Rimanendo a sinistra del lago si ritorna al parcheggio.



Lungo il sentiero Durissini (foto di Mauro Giroto).



DOMENICA 10 SETTEMBRE 2017

Fotografia

**LUOGHI
DELLA GRANDE GUERRA
Altopiano di Asiago**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	200
Dislivello discesa	m	200
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 050	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Denis Lunardi	
Aiuto capogita	Guido Ronchi (tel. 348-7357067)	

Presentazione martedì 5 settembre 2017

Partiremo da Malga Sapeur (1.618 m) e percorreremo il sentiero CAI n. 861, camminando,

prevalentemente, su pascoli fra montagne molto simili fra loro, rotondeggianti, con ampie zone di rocce carsiche affioranti.

Troveremo la "Città di Roccia", una corona di rocce sedimentarie levigate da un antico ghiacciaio, fino ad arrivare a Malga Montagnanuova (1.733 m) da dove, tempo permettendo, si potrà vedere l'Altopiano e la Val Miela; da lì proseguiremo verso la vetta del Monte Fior (1.824 m) da dove si potrà avere un panorama a 360° che va dalla Laguna a sud, alle Dolomiti di San Martino ad est. A nord avremo tutti i campi di battaglia dell'Ortigara e ad ovest la conca dell'Altopiano. Il sentiero attraversa una delle zone storicamente più rilevanti nel conflitto del 1915-18, M. Castel Gomberto (1.771 m), M. Fior (1.824 m) e M. Spil (1.771 m) ove abbondano gallerie, trincee, camminamenti e manufatti militari.

Scenderemo in un camminamento che ci porterà fino a M. Castel Gomberto (1.771 m) dove troveremo il Monumento al Generale Euclide Turba. Si ritornerà, per un breve tratto, sui nostri passi per poi riprendere il sentiero che, in breve tempo, sempre costeggiando la "Città di Roccia", ci riporterà a Malga Sapeur, punto di partenza dell'escursione.



naturasi

bio per vocazione

arietele



99

sieme



DOMENICA 17 SETTEMBRE 2017

Escursionismo

**MONTE SART (2.324 m)
SENTIERO GEOLOGICO DEL CANIN
Alpi Giulie**

Partenza	ore	06.00
Ritorno	ore	22.00
Dislivello salita	m	800
Dislivello discesa	m	800
Tempo di percor.	ore	6.30/7
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 019	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)	

Presentazione martedì 12 settembre 2017

Si propone la salita al Monte Sart, nel poco conosciuto Parco delle Alpi Giulie, con la variante della visita del sentiero geologico del Canin. Dato l'interesse naturalistico, l'escursione è consigliata

anche con macchine fotografiche al seguito.

Utilizzando gli impianti di risalita del polo sciistico di Sella Nevea, si sale al Rifugio Gilberti (1.850 m), da dove si imbecca il sentiero CAI n. 632 che attraversa il giardino botanico Bila Pec. Superati alcuni tomtanti detritici si raggiunge Sella Bila Pec (2.005 m), dove si trova una casermetta; successivamente, in un'ampia conca prativa, si scorgono dei massi scolpiti dal ghiaccio e dall'acqua. Proseguendo si arriva su un prato con un'alta parete striata innanzi alla quale si aprono diverse cavità.

Di qui ci sono due possibilità di salita per la Forcella Grubia e il Bivacco Marussich (2.040 m): nel primo caso si sfrutta un sentiero che si ricollega direttamente al sentiero n. 632; nell'altro caso si risalgono le rocce montonate verso il Foran del Muss, conflueno nel sentiero CAI n. 645.

Dopo una breve sosta si prosegue fino a Forca di Terrarossa (2.137 m), dove si abbandona il sentiero per seguire una traccia che sale la cresta del Monte Sart; superate alcune roccette e passaggi esposti, si giunge alla Cima Est (2.321 m). Volendo, si può raggiungere anche la Cima Ovest (2.324 m), affrontando però un terreno più accidentato. Dalla vetta godremo una splendida vista su Montasio, Jof Fuart, Canin e Val Resia.

Il ritorno avviene lungo il percorso di salita.



Sentiero geologico del Canin; sullo sfondo il monte Sart (foto di Angelo Baldo).



MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2017

Escurs. Seniores

**CASCATA DEL BOGNON
E MONTE BORAL
Prealpi Bellunesi**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	550
Dislivello discesa	m	550
Tempo di percor.	ore	5.30
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Zanetti 16	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	

L'escursione proposta presenta numerosi punti d'interesse: la poco conosciuta Cascata del Bognon, la vetta del Monte Boral, i numerosi piccoli insediamenti, la Casera Col di Tabac, e i vasti panorami offerti dalla parte alta del percorso.

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2017



Escursionismo

**MONTE RESETTUM (2.069 m)
Prealpi Clautane**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	1.400
Dislivello discesa	m	1.400
Tempo di percor.	ore	7/8
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 021	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	
Aiuto capogita	Mauro Giroto (ASE) (tel. 347-1027341)	

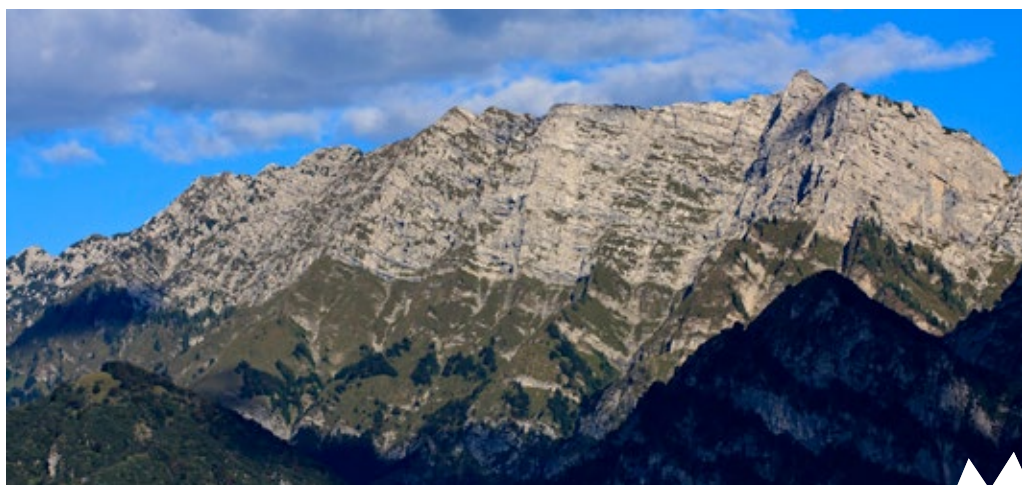
Presentazione martedì 19 settembre 2017

Tipica gita di fine stagione o quasi, che ci porterà attraverso tutta la Val Cellina fino all'abitato di Lesis, nei pressi di Clàut.

Da qui parte il sentiero CAI n. 960A, che, attraverso Casera Pradùt, conduce alla vetta del Monte Resettum, detto anche Forcia Bassa. Percorso escursionistico di grande soddisfazione per l'ampiezza dei panorami e la stupenda colorazione dell'ambiente, all'inizio dell'autunno.

Dalla cima potremo ammirare le aspre montagne fiancheggianti le valli Cimoliana e Settimana, la ridente conca del Lago di Barcis, la catena del Cavallo-Col Nudo e, ad Ovest, la pianura friulana fino alle lagune di Grado e Marano.

Il ritorno seguirà l'itinerario dell'andata.



L'inconfondibile bastionata del Resettum (foto di Mauro Giroto).



DOMENICA 1° OTTOBRE 2017

Escursionismo

**CASTELLONI
DI SAN MARCO (1.830 m)
Altopiano dei Sette Comuni**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	450
Dislivello discesa	m	450
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 050	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Irene Canzian (tel. 339-8186722)	
Aiuto capogita	Liliana Bottega (tel. 0438-24651)	

Presentazione martedì 26 settembre 2017

L'Altopiano di Asiago riserva, a chi vuole scoprirlo nei suoi vari aspetti, dei luoghi unici e spettacolari. Uno di questi, tra i più facili da raggiungere, è quello dei Castelloni di San Marco.

Facile escursione che porta a visitare un luogo dalle caratteristiche geomorfologiche davvero strabilianti. È un immenso castello naturale che domina il solco della Valsugana, profonda 1.500 metri. Sulla cima di questo monte la natura ha lavorato di scalpello e l'uomo, nel periodo della prima guerra mondiale, ne ha migliorato alcune caratteristiche. Ai giorni nostri possiamo visitare un "castello naturale", pieno di stanze a cielo aperto, di corridoi e di passaggi segreti. Forse è per questo che il posto si chiama "Castelloni"? E poi la posizione è adatta ad un castello: la cima di un monte che domina la Valsugana, e controlla le vicine montagne di Ortigara e Caldiera, con un sentiero di accesso immerso nel bosco, in alcuni tratti lastricato da un pavimento di roccia o lavorato dalle radici degli alberi.



PENNELLI PER TUTTI GLI USI, BELLE ARTI E MAKE-UP



**Il piacere del
dettaglio**

Pennellificio Gava & C. S.p.A.
Via Roma n°75 - 31020 San Vendemiano (TV)
Tel. 0438/400025 - Fax 0438/400404
info@gava.it - www.gava.it



MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2017

Escurs. Seniores

VAL ROSANDRA

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	300
Dislivello discesa	m	300
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 047	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

DOMENICA 15 OTTOBRE 2017



Escursionismo

**MONTE LEFRE (1.305 m)
Catena dei Lagorai**

Partenza	ore	06.30
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	1.100
Dislivello discesa	m	1.100
Tempo di percor.	ore	7 ore
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 058	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)	
Aiuto capogita	Mariagrazia Forcolin (tel. 349-5394721)	

Presentazione martedì 10 ottobre 2017

Al giorno d'oggi la Val Rosandra è un luogo di svago che ha nella dimensione verticale un richiamo in più rispetto al Carso.

Vi è la cascata del torrente tra pareti e ghiaioni, vi sono sentieri diversi, l'enigma di qualche grotta, i rocciatori sanno dove sono i loro chiodi, i bagnanti le migliori vasche del fiume, il botanico la fioritura del giglio carniolico. Per tutti è innegabilmente un luogo che vale la pena di visitare.

La gita ci permetterà di ammirare questa straordinaria opera della natura così particolare e fuori dal comune in una zona costiera.



Partiremo dall'abitato di Fracena, raggiungibile dalla Valsugana. Parcheggiata l'auto, si prende il sentiero CAI n. 329 e, dopo qualche minuto, raggiungiamo l'antica chiesetta di San Vendemiano, risalente al 1500.

Ripreso il sentiero, dopo circa 3/4 d'ora di cammino, a quota 700 m circa, incontriamo un bivio. Lasciato il sent. 329, ci dirigiamo verso il Ponte dell'Orco. Il sentiero, con alcuni tratti esposti, ma protetti da parapetti, con vista sulla piana di Ospedaletto, scende progressivamente di quota con vari zig zag e, con un'ultima salitella, si arriva al ciclopico e molto suggestivo Ponte dell'Orco (600 m circa). L'arco naturale ha una lunghezza di 72,5 m e un'altezza di 50 m. Dal Ponte dell'Orco si ripercorre a ritroso lo stesso sentiero dell'andata per riprendere il sentiero 329. A quota 1.000 m il sentiero lambisce i bei Prati dei Florian e confluisce su una strada asfaltata. La si percorre fino a raggiungere i Prati di Sopra e il Rifugio Lefre (1.282 m). Di qui, in circa 10 minuti, si arriva al punto panoramico del Cimone con viste sui contrafforti dell'Ortigara e Cima Dodici.

Il ritorno avviene per il medesimo percorso.

*Il Ponte dell'Orco
(foto di Maria Grazia Forcolin).*



DOMENICA 15 OTTOBRE 2017

Fotografia

**PIAN DEI BUOI:
TRA COLORI E MEMORIA
Gruppo delle Marmarole**

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	200
Dislivello discesa	m	200
Tempo di percor.	ore	4
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 016	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marco Meneguz (tel. 340-0894921)	
Aiuto capogita	Daniele Novak (tel. 348-5145406)	

Presentazione martedì 10 ottobre 2017

Pian dei Buoi è un altopiano sopra l'abitato di Lozzo di Cadore, ai piedi delle Marmarole. Saliremo in macchina fino al primo parcheggio, nei pressi di Soracrem. Al mattino percorreremo il sentiero del Parco della Memoria, visitando aree storiche di particolare pregio e ben conservate, fino a visitare il forte di Col Vidal. Rientreremo per il sentiero dei colli verso il parcheggio.

Ripartiremo poi verso il rifugio Ciareido, seguendo il sentiero 28, posto nell'aereo culmine di Croda Paradiso, dal quale si gode di una vista a 360° delle Dolomiti.

L'escursione è molto semplice, volta ad assaporare in un periodo tranquillo come l'autunno luoghi altrimenti molto affollati. I colori caldi ed intensi in una località ricca di storia ci regaleranno scatti molto appaganti.



Il Pian dei Buoi (foto di Marco Meneguz).

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017

CASTAGNATA SOCIALE



Anche quest'anno chiuderemo l'attività primavera-estate 2016-2017 ritrovandoci in allegria a passare alcune ore assieme.

La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, parenti, familiari e amici. Particolarmente graditi partecipanti con equipaggiamento EEEA: Escursionisti Esperti Enogastronomici Attrezzati.

La località sarà comunicata per tempo, comunque tenetevi pronti a partecipare numerosi. Maggiori dettagli saranno forniti nel corso della presentazione,

martedì 17 ottobre 2017.

*occhiali e sconti
speciali
per gli amici della
montagna*

OTTICA
Tiffol.

Via Europa, 117 SAN FIOR (TV)
Tel. 0438 - 76 85 38 Chiuso il lunedì

*un simpatico OMAGGIO a tutti i soci CAI
senza nessun impegno di acquisto!*



DOMENICA 5 NOVEMBRE 2017

Escursionismo

VAL MOLIN DEI FRARI Dolomiti Bellunesi

Partenza	ore	07.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	750
Dislivello discesa	m	750
Tempo di percor.	ore	6 ore
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 024	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Guerrino Malagola (ONC) (tel. 342-7281144)	
Aiuto capogita	Santina Celotto (ONC) (tel. 340-5465427)	

Presentazione martedì 31 ottobre 2017

La Val Molin dei Frari prende il nome dall'omonimo torrente, affluente del Fiume Piave, che scorre in questa piccola valle, posta a ridosso del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Il percorso, di carattere naturalistico, prevede la partenza da Pian di Vedoia (420 m s.l.m. ca.) e arrivo alla Casera Coston (1.170 m s.l.m.). Sotto il profilo faunistico l'area è frequentata da ungulati, camosci in particolare, da rapaci diurni (compresa l'aquila) e dal raro picchio muraiolo sulle pareti rocciose. Interessanti anche le presenze botaniche, compatibilmente con la stagione. Da Casera Coston poi sarebbe possibile raggiungere Forcella Palughet e da lì arrivare nella foresta della Cajada. La partenza dell'escursione, dove parcheggeremo le auto, è nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria Belluno-Calalzo, che con prudenza e

attenzione attraverseremo. Si sale per un buon sentiero, largo e ben segnalato (515). In basso si lascia la valle del Piave, dove i rumori della statale ci inseguiranno, amplificati dalle vicine pareti di roccia, ma smorzati dall'aspetto selvaggio che ci circonda. Quasi senza accorgersene si imbecca una cengia sorprendentemente comoda che in breve ci farà sbucare sui prati in località Prome, dove i rumori della valle sono solo un ricordo sbiadito. Di fronte potremo osservare la parete est del Monte Serva, mentre voltandoci scorgeremo la piana di Ponte nelle Alpi e il lontano Cansiglio. Il percorso, sempre per ottimo sentiero ben segnato, si snoda con percorso logico, ma tortuoso lungo tutte le rientranze e le coste che i vari contrafforti della Becola protendono verso valle. Spesso si cammina con buona esposizione, ma mai preoccupante, sui ripidi pendii prativi, sempre senza difficoltà alcuna sulla buona traccia; molti sono i passaggi caratteristici e in alcuni punti più ostici si vede l'intervento addomesticatore dell'uomo. Lentamente guadagneremo quota nei numerosi andirivieni tra valloni e costoni. Si transita durante il tragitto presso più di una casera, anche se per vederne i ruderi bisogna risalire le tracce - comunque evidenti - che si incontrano di tanto in tanto. Il confine con il Parco Nazionale è evidente quando il sentiero improvvisamente si fa più selvatico, anche se la traccia rimane sempre confortevolmente larga e pulita. Passeremo alcuni canali piuttosto tormentati, lasciandosi alle spalle cenge erbose, cascatelle, rocce strapiombanti ed erti costoni; il percorso a volte sorprende, trovando sempre una facile via anche attraverso i luoghi più impervi. In ogni caso con modestissime difficoltà si giunge all'ultimo costone dove inizia una salita più decisa che porta in breve all'ultima casera della valle, la Casera Coston, dove faremo una meritata sosta sullo spiazzo antistante (se risulterà chiusa). Intorno osserveremo gli incombenti strapiombi del Monte Serva. Il rientro, necessariamente, è sullo stesso percorso dell'andata.

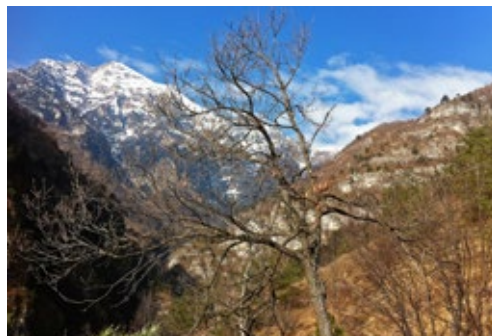
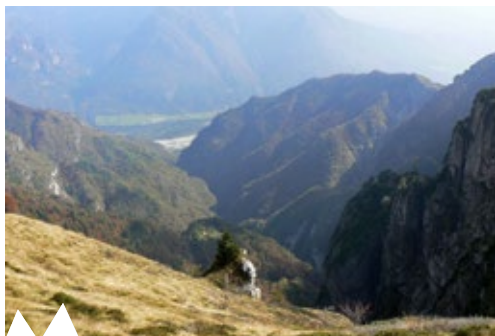


Foto di Guerrino Malagola.



MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2017

Escurs. Seniores

COL DEI S'CIOS (1.340 m) Cansiglio

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	350
Dislivello discesa	m	350
Tempo di percorr.	ore	6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Kompass n° 77	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 320-7457233)	

Il versante esterno sud-orientale dell'Altopiano del Cansiglio è caratterizzato da una ripida scarpata che sale dalla pianura friulana con costante inclinazione fino a raggiungere i pianori e le dorsali sommitali, la più elevata delle quali è il Col dei S'cios. Questa zona al limite della Foresta del Cansiglio, disboscata per dare spazio all'allevamento, è costituita da pascoli, magri a causa della natura carsica dell'altopiano, con la presenza di numerose doline anche di grandi dimensioni.

Nei pressi de La Crosetta (1.118 m), dove lasceremo le auto, imbrocheremo una carrareccia che con vari saliscendi, per Malga Cercenedo, Malga Sponda Alta, Malga Busabella, Rif. Maset, ci condurrà al paesaggio lunare di Casera Col dei S'cios. Uno sguardo alla valle sotto di noi e, ripagati, torneremo a La Crosetta per un percorso di ritorno diverso da quello di salita, che sarà lo stesso bellissimo.



DOMENICA 26 NOVEMBRE 2017

Escursionismo

LA STRADA DEL VERDISO Prealpi Trevigiane

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	300
Dislivello discesa	m	300
Tempo di percorr.	ore	3 ore
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Cartine Zanetti 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 339-8652214)	
Aiuto capogita	Gloria Zambon (tel. 347-9464381)	

Presentazione martedì 21 novembre 2017

Questo percorso sulle nostre colline di casa è adatto per questo periodo di fine autunno, anche se io l'ho percorso nella primavera dello scorso anno. L'itinerario è ben descritto nel volume: "I sentieri nascosti delle Prealpi trevigiane" di Giovanni Carraro. L'autore stima un tempo di percorrenza di 3 ore, un dislivello di 324 m e una distanza di 8 Km. Noi faremo come è descritto da Giovanni Carraro, ma con una variante che vi dirò poi alla fine.

Si parcheggia l'auto alla curva del Cristo poco sotto il paese venendo da Miane. Per il passaggio pedonale si arriva in centro a Combai da dove si prende la via Vecchia per Miane che scende in mezzo a castagni a Borgo Vergoman; si imbrocca un viottolo che scende nel fondovalle e si inizia a salire seguendo tracce di sentiero oppure capezzagne in mezzo ai vigneti, ora ormai spogli, tutto ben segnato con i classici segni bianchi e rossi. Ora non si può sbagliare, si raggiunge Pian di Combai, poi Casera Gabrel a quota 400 m, ancora più avanti si scende a San Micel de le Serre per salire per una carrareccia alle sette croci di Combai. Lasciamo poi un pezzo di bosco per riprendere i vigneti di Glera e di Verdiso sino a ritornare a Combai.

A questo punto ecco la mia proposta: essendo la gita breve e facile, arriveremo alle 13 a Combai ed essendo ormai prossime le brume autunnali, si potrebbe festeggiare prendendo qualcosa di caldo in una trattoria del posto, finendo magari con i marroni e il verdiso novello. Qualche settimana prima cercherò di contattare ristoratori e... potenziali escursionisti!

I vigneti di Combai (foto di Giuseppe Perini).



DOMENICA 10 DICEMBRE 2017

Escursionismo

**CASERA FRUGNA (1.542 m)
Gruppo Col Nudo-Cavallo**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	16.00
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percorr.	ore	5 ore
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Cartografia	Tabacco 021	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Mauro Girotto (ASE) (tel. 347-1027341)	
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (ASE) (tel. 349-0567635)	

Presentazione martedì 5 dicembre 2017

Dalla Val Cellina, in prossimità delle case di Cellino, imbrocheremo la strada della Val Chialedina che percorreremo fino al ricovero Gravuzza (984 m), dove lasceremo le auto.

Imbrocheremo il sentiero CAI n. 902 che, salendo ripido nel bosco, conduce a Forcella Frugna (1.570 m). Dalla forcella ci si cala sull'opposto versante ed in breve si raggiunge la radura dove è stato eretto il bivacco. Questo sostituisce il Bivacco Frisacco distrutto da una valanga molti anni fa ai piedi del Col Nudo. La radura si trova in posizione panoramica verso le Dolomiti d'Oltrepia e sulla Parete Nord del Col Nudo.

Il ritorno avverrà per lo stesso percorso di salita.

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 2017



Escurs. Seniores

**LA VIA DEGLI OSPIZI
DA LA MUDA ALLA VAL IMPERINA
Dolomiti Bellunesi**

Partenza	ore	08.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	150
Dislivello discesa	m	150
Tempo di percorr.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale	
Cartografia	Tabacco 024 Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)	

Il tracciato segue le antiche vie di collegamento tra la Val Belluna e l'Agordino lungo il corso del Cordevole, dalla Certosa di Vedana alla Val Imperina.

Nella nostra escursione faremo la parte finale del tracciato: partendo da La Muda, passando per Agre e Pian Castello, giungeremo al centro minerario.

*La parete Nord del Col Nudo vista dalla Cima di Camp
(foto di Giuseppe Rossi).*





DOMENICA 17 DICEMBRE 2017

Escursionismo

COSTE DELL'ANGLONE Prealpi Trentine

Partenza	ore	07.00
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	410
Dislivello discesa	m	410
Tempo di percorr.	ore	3
Difficoltà	EEA	
Equipaggiamento	Da ferrata, da escurs. invernale	
Cartografia	Tabacco 055	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marika Freschi (INA-OSA) (tel. 335-5224961)	
Aiuto capogita	Gloria Zambon (tel. 347-9464381)	

Presentazione martedì 12 dicembre 2017

Le Coste dell'Anglone sono un lungo muro di roccia che incombe sopra gli abitati di Dro e Ceniga. Oggi sono note soprattutto per le numerose vie di

arrampicata sportiva, anticamente rappresentavano una risorsa boschiva e una via di collegamento tra i due centri. La via ferrata è in realtà costituita dal collegamento di tre tratti: il Sentiero degli Scaloni, il Sentiero delle Cavre e le Coste de l'Angiom.

Noi partiremo da Ceniga, frazione di Dro. Attraversato il Ponte Romano sul Sarca, raggiungeremo il Maso Lizzone. Da qui dopo un centinaio di metri imbrocceremo il sent. 428 "degli scaloni", che porta alla base della parete. Il primo tratto di ferrata ci condurrà - attraverso passaggi facili, ma molto esposti - alla suggestiva scala ancorata alla parete, costruita dalle retroguardie dell'esercito tedesco nel 1913-14. I passaggi tra i diversi tratti di scala e l'uscita dalla stessa sono agevolati da comodi scalini scalpellati nella roccia. Da qui potremo godere un'insolita visuale sulla Valle del Sarca. La ferrata termina sulla cima del Dos Tondo (507 m) e da qui inizia il Sentiero delle Cavre, così chiamato per la presenza dei cavalletti ("cavre") anticamente utilizzati per le teleferiche da legna. Il sentiero conduce al Bivacco Crozolam, adibito anche ad eco-museo.

Per la discesa seguiremo il sentiero dell'Angiom, che attraverso salti di roccia e placconate da brivido, ci porterà sulla strada asfaltata nei pressi di Dro. Da qui torneremo al punto di partenza lungo una piacevole mulattiera sull'argine del Sarca.



Il Torrente Cordevole (foto di Guido Astolfoni).

Ricordo di Gina Freschi

di Tomaso Pizzorni

Nell'anno 2000, quando ero presidente di Sezione, la Gina mi consegnò - oltre alla tessera (rilasciata nel '45) ed al distintivo CAI - anche un album fotografico con tantissime foto di montagna.

Sulla copertina scrisse, a grandi caratteri, questa parola: **RICORDATEMI**, seguita dalla sua firma.

A metà del mese di febbraio 2016 in Duomo, presenti anche numerosi amici del CAI, è stato celebrato il suo funerale; aveva 96 anni e da tempo, lasciata la sua abitazione di Contrada Saranel (Via Beccaruzzi) era ospite di una casa di riposo.

La Gina era stata in gioventù e fino al suo trasferimento in Francia dopo il suo matrimonio, socia attiva della Sezione di Conegliano. Basta sfogliare l'album per rendersi conto di quanto sia stata partecipe ai programmi escursionistici.

Dopo il rientro a Conegliano in età matura, pur non frequentando più la montagna, era stata sempre



vicina agli amici del CAI, con i quali ricordava le attività svolte in passato.

In particolare in uno dei suoi "libretti" tracciò con rime libere la vita del CAI di Conegliano, i suoi personaggi più in vista, i suoi eventi ecc...

Titolo del libretto *"Bisnoni, noni, pari e nevodi de Coneian"*. Titolo della poesia (di cui riportiamo un estratto qui a fianco): *"Le bee domeneghe del dopoguera"*.

La Gina era una persona particolarmente brillante e versatile, dai molteplici interessi, molto nota in città.

Era pittrice, scrittrice (di "libretti" ne scrisse ben 8, parte in dialetto, parte in italiano), ricamatrice, sarta e creatrice di modelli; ma anche "storica" nel senso che aveva saputo far rivivere persone e circostanze relative alla Conegliano d'antan.

Sicuramente i... "caini" del passato la ricorderanno.

Le bee domeneghe del dopo guera

*Iscrivendose al C.A.I.
el presidente era
Momi Dal Vera
tuti podea partir
par conosser a fondo
le bee montagne;
no pi in bicicleta
par continuar in trenin
da Calalzo a Cortina...
ma co un bel camion
quel del sior Marteatò
che 'l ne portea
a incantesemarse
dee Dolomiti nostre:
buron, neve, crepass
che maestosa beessa!
E sui geron
che slitoeon
se fea!*

*[...]
Oh! alegra gioventù
che ea passa presto
e no la torna mai...
resta sol el ricordo
dei bei tempi passai!
El C.A.I. de Coneian
el avea un rifugio
el "Mario Vazzoler"
soto el Civeta.
El gera sempre là
che 'l ne spetea...
el gera picinin
ma rivadi nialtri
se lo fea deventar
un gran castel
se fea ridade
da crepar la pel.*

*[...]
Altro che 'e nostre bee
diese ore de marcia
che par tutto solievo
le avea la sisoeada
sui geron...
se rivea anca sbregadi!
Finida l'escursion
se avea sass fin nee
scarsee*

*nei scarpon
dentro par i maion.
Zo nel torente
'na resentada ae man
e 'n altra ai piè
'na rinfrescada al viso
e dentro in camion.
[...]*

*Barel el gera nominà
el "falchet"
el rivea sempre primo
suea veta
come in corsa
a cronometro.
Pena vist el Rifugio
no te fea ora
granca a tirar el fià
che te vedea incoeadì
su in parete
come do boi de lettera
Nino De Marchi
e Renato Baldan
che i fea scaeata;
nialtri se i vardea
senza tirar el fià...
Parea che se i voesse
iutar coi oci.
[...]*

*E dopo se vardea
tute e montagne;
quei pi veci
i disea tanti nomi
ma po' pian pian
tuti tasea
e contemplea.
Davanti ae meraveie
basta vardar e taser
a parlar pensa el vent
che se el se mete
el urla.
Oh! bea gioventù
bee montagne
co le cascate e i fiori
co le tempeste e 'l vent
co sol, cantade amissi
co tante bee ridade
mi ve ho sempre nel cuor.*

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925 Iscritta al registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato.

GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947

SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:

iscrizioni al CAI e rinnovo tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.

Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;

Tel. e fax 0438.24041

Ufficio Informazioni ed accoglienza Turistica:

rinnovo tesseramento

Presso Palazzo Sarcinelli – Via XX Settembre, 132-tel. 0438.21230

Bar “Da Angelo” di Rino Dario:

rinnovo tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali

Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.

Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto**. Vedere pag.4 per iscrizioni al CAI e rinnovo tesseramento

QUOTE 2017:

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	47,00
bollino rinnovo socio familiare	€	22,00
bollino rinnovo socio giovane	€	16,00
(nato nell'anno 2000 o anni successivi)		
bollino rinnovo socio giovane ridotto	€	9,00
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo/spedizione bollino	€	1,00
cambio tessera	€	4,00
bollino rinnovo socio juniores	€	22,00
bollino rinnovo socio juniores+abb.LAV	€	26,00

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano

Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)

E-mail: posta@caiconegliano.it

E-mail PEC: conegliano@pec.cai.it

SITO INTERNET

www.caiconegliano.it

DATI FISCALI E COORDINATE BANCARIE/POSTALI

partita IVA (P.I.) 00623560265

codice fiscale (C.F.) 82009150267

Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311

Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filiale di Conegliano

IBAN: IT19P0890461620009000112986

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m) tel. 0437.789150

e-mail: vdebona@libero.it

Pian della Tenda - Gruppo della Civetta

Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 348-5623361

e-mail ispettore_torrani@caiconegliano.it

Gestore: Venturino De Bona - Tel. 338-6411763

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m) - tel. 0437.660008

e-mail: vazzoler@email.it

Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta

Ispettore: Gianni Casagrande - Tel. 0438.24854

e-mail: ispettore_vazzoler@caiconegliano.it

Gestore: Bruno Sorarù - Tel. 0437.721278

Giardino Alpino “**A. SEGNI**”

Gestione a cura dei volontari del Comitato Scientifico FVG”

Bivacco **CARNIELLI - DE MARCHI** (2010 m)

Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi

Ispettore: Marino Fabbris - tel. 346-9669875

e-mail: ispettore_carniellidemarchi@caiconegliano.it

ATTIVITÀ E INCARICHI

SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 2016/2018)

Presidente: Guerrino Malagola - tel. 342-7281144

Vicepresidente: Gloria Zambon - tel. 347-9464381

Segretario: Duilio Farina - tel. 347-3489483

Tesoriere: Roberto Dario - tel. 338-2367900

Consiglieri: Celotto Santina, Renzo Dalla Colletta, Marino

Fabbris, Mauro Gerlin, Mauro Giroto, Marco Meneguz, Alberto

Oliana, Luigino Pase, Guido Ronchi

Revisori dei conti: Enzo Damiani, Ilario Frassinelli, Olderigi

Rivaben

Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Giancarlo

Celotto, Diego Della Giustina, Guerrino Malagola, Guido Ronchi

Past presidents: Ugo Baldan, Diego Della Giustina, Nino De

Marchi, Francesco La Grassa, Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni

GRUPPO SCI CAI (nomina valida per il periodo 2013/2016):

Presidente Germano Oliana - tel. 0438.60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

(nomina valida per il triennio 2016/2018)

Reggente: Jean Rowbottom - tel. 329-2147836

e-mail reggentesanolpo@caiconegliano.it

CORPO NAZ. SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO:

Stazione delle Prealpi Trevigiane - Capo Staz.

Responsabile: Giorgio Follin

Tecnici Soccorso Alpino: Andrea Martegani,

Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione San Polo)

RESPONSABILI ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO

Mauro Giroto tel. 347-1027341 (escursionismo@caiconegliano.it)

ALPINISMO

Marika Freschi tel. 335-5224961 (alpinismo@caiconegliano.it)

ALPINISMO GIOVANILE

Luigino Pase tel. 0438-778070 (alpinismogiovanile@caiconegliano.it)

SCIALPINISMO

Luciano Trentin tel. 335-7291762 (scialpinismo@caiconegliano.it)

SCIESCURSIONISMO

Paolo Roman tel. 329.3572100 (sciescursionismo@caiconegliano.it)

BIBLIOTECA

Leonardo Saponaro tel.349-0567635 (biblioteca@caiconegliano.it)

ATTIVITÀ CULTURALE

Guerrino Malagola tel. 342-7281144 (cultura@caiconegliano.it)

CAI GIOVANI

Rosella Chinellato tel. 347-4224705 (caigiovani@caiconegliano.it)

CAI SENIORES

Renzo Dalla Colletta tel.320-7457233

(caiseniores@caiconegliano.it)

GEST. RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana tel. 0438.788090 (rifugi@caiconegliano.it)

GIARDINO ALPINO "SEGNI"

Alberto Oliana tel. 0438-788090 (giardinoalpino@caiconegliano.it)

RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Rosella Chinellato tel. 0438-788088 (scuole@caiconegliano.it)

PUBBLICAZIONI

Gloria Zambon tel. 347-9464381 (pubblicazioni@caiconegliano.it)

SITO INTERNET

Mauro Girotto tel. 347-1027341 (webmaster@caiconegliano.it)

GRUPPO FOTOGRAFICO

Guido Ronchi tel.0438-62560 (grupphotografico@caiconegliano.it)

SEDE SOCIALE

Marino Fabbris tel. 346-9669875 (sedesociale@caiconegliano.it)

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

COMMISSIONE REGIONALE VENETO

RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana: segretario

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO

Ivan Da Rios: componente

SCUOLA INTERREGIONALE DI ALPINISMO VFG

Ivan Da Rios: vicedirettore

UIAA YOUTH COMMISSION

Rosella Chinellato: rappresentante nazionale CAI per l'A.G.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE VFG

Diego Della Giustina: vicepresidente

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:

INA Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione S.Polo), Paolo Zanardo

IA Michele Piccin

IAL Paolo Zanardo, Mihaela Alina Pruna, Alex Piovesana

SEZ Andrea Martegani, Luca Zanardo,

Alessandro Zanardo

Istruttori di Scialpinismo:

ISA Lorenzo Donadi, Mario Fiorentini, Stefano Mason,

Ivan Michelet

SEZ Santina Celotto

Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Franco Gatti, Massimo Motta, Paolo Roman

INV Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAGE Ugo Baldan, Tomaso Pizzomi

AAG Carlo Baldan, Diego Della Giustina, Santina Celotto,

Rosella Chinellato, Diego Soligon (Sottosez.

S.Polo), Luigino Pase, Livio Vertieri

ASAG Franca Valt, Roberto Introvigne

Accompagnatori di Escursionismo:

ASE Angelo Baldo, Renzo Dalla Colletta,

Mauro Girotto, Leonardo Saponaro

Operatori Naturalistici e Culturali:

ONC Santina Celotto, Guerrino Malagola

Tutela Ambiente Montano:

ORTAM Guerrino Malagola

ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera

"Le Maisandre"

Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo

Dir.: Ivan Da Rios: 338.5333239

Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Monte Messer"

Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto

Ref.: Lorenzo Donadi tel. 348-5623361

Corsi di Discesa. Fondo e Prescistica

Sci CAI Conegliano

Pres.: Germano Oliana tel. 0438.60652

SITUAZIONE SOCIALE 19.09.2016

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	792	101	893
<i>di cui Juniores</i>	77	14	91
Familiari	299	46	345
Giovani	106	23	129
Benemeriti	1	-	1
Totale	1198	170	1368

Ringraziamo gli amici dello IAT- Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - l'importante compito di costituire un recapito per la nostra Sezione.

Ringraziamo gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e vogliamo ricordare che li loro sostegno ci consente di rendere MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti.

INSERZIONISTI:

ARIELE	GAVA ELIANO
ARMELLIN	GIUBILATO
AUTOFFICINA MORBIN	M&M CALZATURIFICIO
BALLANCIN VINI	MICHIELET CLAUDIO
BANCA DELLE PREALPI	NERVESAAUTORECUPERO
CARRARO	OTTICA TOFFOLI
COLVET	RIZZO ARREDAMENTI
DERSUT CAFFÈ	SONEGO SPORT
DIEGI	ZARDETTO SPUMANTI
FABBIAN GIORGIO	GRAFICHE BATTIVELLI

"MONTAGNA INSIEME" - Comitato di redazione: Gloria Zambon, Tomaso Pizzomi, Carla Gallazzi, Diego Della Giustina, Marino Fabbris, Alberto Oliana, Valerio Tardivel, Mauro Girotto, Guerrino Malagola

I programmi delle gite e i testi da pubblicare devono pervenire entro il 31 Agosto.

STAMPA: Grafiche Battivelli - Conegliano



Consumi ciclo combinato (l/100 km): 6,5 (200 d), 6,1 (220 d) e 6,0 (250 d). Emissioni CO₂ (g/km): 171 (200 d), 159 (220 d) e 158 (250 d).

Le grandi famiglie non sono sparite.
Sono uscite a fare un giro.

Classe V. L'auto è tornata grande.

Mercedes-Benz
The best or nothing.



Carraro S.p.A. Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Nervesa della Battaglia (TV) Via Priula107, tel. 0422 5211 - Sedico (BL) Via Belluno 62, tel. 0437 8511

Treviso Viale della Repubblica 261, tel. 0422 6984 - Castelfranco Veneto (TV) Circonvallazione Est 78, tel. 0423 4888

Oderzo (TV) Via Verdi 35, tel. 0422 207011 - Santa Maria di Sala (VE) Via Noalese 162, tel. 041 57613 www.gruppocarraro.it

SONEgo

S P O R T 1908

una montagna di sport



MILLET

NUOVO

CORNER

0438 430353 GODEG